



LUNEDÌ 5 AGOSTO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,50

Slovenia € 1,50
Croazia € 1,50

ANNO 69
N° 30

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040.3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481.530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481.790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0805

9 771592 169468

Israele, massima allerta per l'attacco dell'Iran

Netanyahu riunisce i vertici di servizi segreti ed esercito. Tajani agli italiani: «Via dal Libano»

LOGOZZO E MIRONE / PAGINE 4 E 5



Alpine friulane in zona a rischio

CESARE / PAGINA 6

DOMENICA DI EMOZIONI A PARIGI. ARRIVA L'ORO MAI VINTO NEL TENNIS. SI CELEBRA DJOKOVIC CHE BATTE ALCARAZ E CORONA UNA CARRIERA STELLARE



Jasmine e Sara fanno la storia

Le tenniste italiane Jasmine Paolini (a sinistra) e Sara Errani esultano per l'oro nel torneo di doppio

DEGRASSI / PAGINA 30

ATLETICA

Jacobs quinto nei 100 metri Calcolo renale, Tamberi a letto

Non fa il bis Marcel Jacobs nei 100 metri piani. Il bresciano è solo sesto. Preoccupa Tamberi costretto a letto. / PAGINE 28 E 29

NUOTO E SCHERMA

Splendido Greg, argento nei 1.500 Secondi anche i fioretisti

Due argenti arrivano dal nuoto con l'infinito Paltrinieri nei 1.500 sl e dalla scherma con la squadra di fioretto. / PAGINE 29 E 31

CRONACA

Muggia è ritornata alla normalità dopo le violenze

SARTI / APAG. 20



I controlli delle forze dell'ordine

Ci stanno facendo ormai l'abitudine, i muggesani, con quei "bro" e quei "fra" che nella parlata dei ragazzini hanno spazzato via il "muli". Ma almeno l'ondata di violenza che fino a pochi giorni fa l'accompagnava si è arrestata. Per il momento, almeno.

Esplosivo per demolire la ciminiera dell'ex inceneritore

CODAGNONE / APAG. 16



La ciminiera verrà demolita a breve

Impianti sportivi, l'elenco degli interventi con il project financing

TONERO / APAG. 17

CON UNA LAUREA LA PAGA SALE DI OLTRE IL 45%, ANCHE SE NELLA CLASSE DIRIGENTE RESISTONO BEN PAGATE FIGURE CON IL DIPLOMA SUPERIORE

Stipendi bassi in regione

Insieme al Veneto, il Fvg resta in fondo alla classifica delle retribuzioni di tutto il Settentrione

In Friuli Venezia Giulia lavorano dirigenti e quadri molto ben pagati, ma in generale le retribuzioni medie, come quelle del Veneto, pur sopra i 30 mila euro, al pari di tutte le regioni del Nord, sono le più basse dell'area più ricca del Paese. La Ral, la retribuzione annua lorda, quella che include soltanto le retribuzioni fisse, è pari a 30.842 euro in Veneto e a 30.730 euro in Friuli Venezia Giulia, settimo e ottavo posto al Nord in un classifica guidata dalla Lombardia (33.055).

BALLICO E PACE / APAG. 2 E 3

NELL'INSERTO ECONOMICO

Numero di turisti e capacità di spesa Il Nord Est fanalino di coda

Mare, montagna, laghi, colline, città d'arte. Con oltre 83 milioni di presenze il turismo è tra le prime industrie. BARBIERI / PAG. II DELL'INSERTO

IL COMMENTO

STEFANO MICELLI

TROPPI ARRIVI CREANO DANNI AI TERRITORI

Qualche settimana fa un lungo articolo del Wall Street Journal rilanciava l'idea del turismo a trazione americana. / PAG. I DELL'INSERTO



IL PROSECCO A CACCIA DI 5 MILA VENDEMMIATORI «CONTRASTARE GLI ABUSI»
DAL MAS / APAG. 9

AGOSTO D'AUTORE

Io sono Mary, madre di spettri

MATTEO STRUKUL

Io genero la morte. Io sono una madre di spettri. Quello di tua moglie Harriet viene a trovarmi ogni notte: ha lunghi capelli scuri, fradici d'acqua, il volto pallido, come di perla, e mi accusa di averli strappato al tuo primo amore. Ha ragione. Mi tormenta quello della bambina, morta a causa del mio latte colmo di veleno. La rivedo pallida e fredda accanto a me e sogno di non arri-



vare troppo tardi, di prenderla fra le mie braccia e tenerla vicino al fuoco, fino a quando non apre di nuovo gli occhi. E infine c'è Clara, nostra figlia. L'ho lasciata morire. / PAG. 24

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

studio immobiliare
BENEDETTI

CERCHIAMO APPARTAMENTO, anche da ristrutturare, composto da soggiorno con angolo cottura, stanza e bagno, massimo 100.000.

CERCHIAMO SAN GIOVANNI appartamento composto da soggiorno con angolo cottura, 2 stanze e bagno, massimo 180.000.

CERCHIAMO SOGGIORNO con balcone e angolo cottura, 3 stanze, doppi servizi e posto auto, disponibilità 400.000

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15-30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziaibenedetti.it

Il report

SUL PODIO

I meglio pagati sono i manager



Ci sono soltanto due regioni in Italia con stipendi più alti per i dirigenti di quelli riconosciuti in Friuli Venezia Giulia nel 2023. In termini di Ral, la retribuzione annua lorda, che include solo le retribuzioni fisse, il dirigente del Friuli Venezia Giulia, in testa tra le regioni del Nord, percepisce mediamente 105.592 euro. Cifre più alte in Toscana (107.807) e Lazio (105.859). L'incremento sul 2022, sempre per il Friuli Venezia Giulia, è dell'1,4%, sul 2015 dello 0,5%. Considerando anche le componenti variabili del salario, la Rga, retribuzione globale annua, il dirigente del Friuli Venezia Giulia sale a una media di 113.352 euro, quarto stipendio più alto d'Italia dopo quelli della Lombardia (118.344), dell'Emilia Romagna (114.150) e del Piemonte (113.924). Stipendi alti anche tra i quadri, tanto che il Friuli Venezia Giulia mostra il maggiore incremento sia sul 2022 (+13,5%) sia sul 2015 (+15,5%).

NEL NORD-EST

Cala la retribuzione degli operai



In Veneto la media dello stipendio di un operaio nel 2023 è stata di 26.419 euro in termini di retribuzione lorda fissa, in Friuli Venezia Giulia di 26.354. Si tratta dei dati più bassi al Nord, in una classifica guidata da Valle d'Aosta (27.690) e Trentino Alto Adige (27.528). Passando alla retribuzione che comprende anche le componenti variabili, la situazione non cambia. Il Veneto è a quota 26.625, il Friuli Venezia Giulia a 26.622: le due regioni rimangono ultime al Nord. Sul fronte impiegati, la Ral (32.987) e la Rga (33.539) del Veneto sono superiori al Nord soltanto a quelle di Liguria e Piemonte. Rispetto al 2015, l'incremento della Ral impiegati in Veneto è del 5,5%, quello della Rga del 4,4% (percentuale più bassa nel resto del Paese unicamente in Liguria e Abruzzo). Le crescite maggiori in Basilicata e Umbria.

FRIULI VENEZIA GIULIA E VENETO

Scarso aumento delle buste paga



Il report dell'Osservatorio Job Pricing indica anche che nel 2023 la Lombardia risulta la regione con gli stipendi più alti del Nord (spinta dalle retribuzioni medie milanesi), con 33.055 euro, mentre il Lazio svetta fra le regioni del Centro con 31.945 (incide ovviamente Roma) e l'Abruzzo nel Sud e Isole con una Ral (Retribuzione annua lorda) di 28.340. Basilicata, Calabria e Molise sono le ultime in classifica dove vengono registrati salari medi inferiori a 28mila euro. Nel confronto con il 2022 spiccano i tassi positivi di Molise (3,7%), Puglia (3,2%) e Sardegna (3,1%). Veneto (+1,4%) e Friuli Venezia Giulia (+1,1%) crescono invece molto poco. Valle d'Aosta e Emilia Romagna (+1,3%) si collocano a metà della virtuale graduatoria. A fare peggio soltanto Lazio (+0,9%), Liguria (+0,3%) e Abruzzo (-0,2%), unica regione con il segno "meno".

GLI STIPENDI MEDI

RETRIBUZIONE GLOBALE ANNUA MEDIA PER INQUADRAMENTO E TITOLO DI STUDIO

	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI
Scuola dell'obbligo	110.136€	55.098€	31.765€	26.301€
Qualifica di scuola professionale (triennale)	119.665€	57.158€	32.746€	26.701€
Diploma di scuola secondaria superiore	110.267€	58.385€	32.881€	26.069€
Laurea triennale	104.238€	56.222€	31.704€	24.790€
Master di I livello	122.448€	62.101€	34.368€	27.520€
Laurea magistrale	120.975€	59.935€	35.844€	26.675€
Master di II livello	120.006€	62.143€	37.410€	26.033€



Fonte: Osservatorio JobPricing

Retribuzione annua lorda
Retribuzione globale annua

Lombardia	
Trentino Alto Adige	
Liguria	
Piemonte	
Emilia Romagna	
Valle d'Aosta	
Veneto	
Friuli Venezia Giulia	
Lazio	
Toscana	
Marche	
Umbria	
Abruzzo	
Campania	
Puglia	
Sardegna	
Sicilia	
Molise	
Calabria	
Basilicata	

Stipendi in Veneto e Fvg i più bassi del Nord

I salari medi superano i 30 mila euro: le due regioni 7^a e 8^a
Alcuni dirigenti al vertice senza titoli di studio specifici

Marco Ballico

In Friuli Venezia Giulia lavorano dirigenti e quadri molto ben pagati, ma in generale le retribuzioni medie, come quelle del Veneto, pur sopra i 30mila euro, al pari di tutte le regioni del Nord, sono le più basse dell'area più ricca del Paese. La Ral, la retribuzione annua lorda, quella che include soltanto le retribuzioni fisse, è pari a 30.842 euro in Veneto e a 30.730 euro in Friuli Venezia Giulia, settimo e ottavo posto al Nord in una classifica guidata dalla Lombardia (33.055). Il quadro non cambia se si tiene conto della Rga, la retribuzione globale annua, che include anche le componenti variabili: Lombardia prima con 34.033 euro, Veneto settimo con 31.334, Friuli Venezia Giulia ottavo con 31.197. Ad abbassare la media sono gli stipendi degli operai, i più bassi del Nord sulla Rga, e degli impiegati: sempre al Nord, Liguria a parte, il Veneto è in coda. La fotografia, sul 2023 è dell'Osservatorio Job Pricing, riferimento per lo studio del mercato del lavoro e delle dinamiche retributive. L'Italia si colloca al ventunesimo posto su 34 Paesi Ocse

(in testa Islanda, Lussemburgo e Stati Uniti, davanti a noi anche Austria, Belgio, Germania e Francia). I più pagati del mercato, i Ceo, ricevono nove volte lo stipendio dei meno pagati, gli operai, che registrano il maggiore aumento relativo alla Ral sia sul 2022 sia sul 2015.

IL DIVARIO FRA NORD E SUD

A livello nazionale, dietro a Lombardia e Trentino Alto Adige si colloca il Lazio, mentre i salari più bassi sono quelli del Sud e delle Isole (Basilicata, Calabria e Sicilia). Tra Nord e Sud, il gap in termini di Ral è di 3.667 euro e di 4.214 euro in termini di Rga. Tra Nord e Centro, invece, il differenziale supera di poco i 1.189 euro di Ral e si attesta a circa 1.406 euro di Rga. Guardando allo specifico delle due regioni nordestine, in un contesto in cui tutte le regioni mostrano una crescita complessiva, il Veneto vede la Ral salire dell'1,4% sul 2022 e del 7,1% sul 2015. Dinamica non troppo diversa per il Friuli Venezia Giulia: +1,1% sull'anno precedente, +6,3 sul 2015. In un arco di tempo di otto anni, l'incremento non è peraltro tra i più alti. Anzi, soltanto Lombardia (+6,2%), Valle d'Aosta



LA CLASSIFICA
IL REPORT È REALIZZATO
DELL'OSSERVATORIO JOB PRICING

Ai primi posti
ci sono Lombardia
Trentino Alto Adige
e Liguria

(+5%) e Emilia Romagna (+4,9%) hanno tassi di crescita più bassi del Friuli Venezia Giulia. Passando alla Rga, il Veneto è al +1,6% sul 2022 e al +5,5 sul 2015; il Friuli Venezia Giulia al +1,1 sul 2022 e al +4,9 sul 2015. Pure in questo caso, a confronto con otto anni prima, poche altre regioni crescono più lentamente del Friuli Venezia Giulia: Marche (4,3%) e Emilia Romagna (+3,8).

DAI DIRIGENTI AGLI OPERAI

Detto che la Ral media italiana è di 30.838 euro, la media per i dirigenti è di 104.778 euro, quella dei quadri di 56.416, gli impiegati viaggiano a 32.685 e infine gli operai a 26.074. I dati della Rga sono significativamente differenti soltanto per quadri e dirigenti. Entrando nel dettaglio dei salari regionali delle diverse professioni - con la premessa di una composizione occupati che vede una prevalenza di operai (56,1%), quindi impiegati (38,5%), quadri (4,3%) e dirigenti (1,2%) - il Friuli Venezia Giulia evidenzia numeri alti su dirigenti e quadri. Nel primo caso la media della Ral è di 105.592 (+1,4% sul 2022, +0,5 sul 2015), la più alta del Nord e la

Il report

DISPARITÀ SALARIALE DI GENERE

Il divario maggiore per le impiegate



Il genere è una caratteristica individuale che determina significative differenze salariali: le donne partecipano meno alla forza lavoro, lavorano meno ore degli uomini e hanno contratti meno stabili. Tutto ciò si traduce in un “gender pay gap”, cioè in una disparità salariale che le sfavorisce rispetto agli uomini. La differenza tra il guadagno medio degli uomini e quello delle donne nel 2023 è del 7,3% in termini di Ral e dell’8,2% in termine di Rga. Il confronto non è tuttavia omogeneo tra tutte le categorie: per la categoria dei dirigenti, il divario retributivo è del 6,1% sulla Ral e del 6,9% sulla Rga; tra i quadri, del 5,4% e del 6,4%; tra gli impiegati, del 9,9% e del 12,2%; e per gli operai, del 9,4% e dell’8,8%. In generale, le donne con un inquadramento più basso sembrano avere gap più elevati rispetto agli uomini.

I LIVELLI DI ISTRUZIONE

L’università pesa a seconda del ruolo



Caratteristica chiave nel determinare i differenziali salariali dal lato dell’offerta analizzati dal report Job Pricing è il livello di istruzione. Si tratta di una relazione economica consolidata: a livelli di istruzione più elevati corrispondono salari più alti. La retribuzione lorda annua media dei laureati per il 2023 è di 42.193 euro rispetto ai 29.004 euro dei non laureati. Il divario tra le due categorie è del 45,5%, ma è maggiore tra i dirigenti e gli impiegati, insignificante per i quadri e negativa per gli operai, con retribuzioni quindi più elevate per i non laureati. Questi dati sono coerenti con la natura accelerata dell’istruzione universitaria rispetto all’avanzamento di carriera e, più in generale, con il fatto che sul mercato il livello di competenza sembra erodere progressivamente il premio assegnato all’esperienza.

IL RANKING DEI SETTORI

Finanza al top, agricoltura ultima



I servizi finanziari sono il settore che paga di più, con una Ral di 45.906 euro; al contrario, l’agricoltura rappresenta il settore che dà una retribuzione più bassa, con 25.198 euro. Rispetto alla media nazionale di 30.838 euro, oltre ai servizi finanziari, troviamo al di sopra della media i servizi di pubblica utilità (33.459) l’industria di processo (32.529), il manifatturiero (31.475), mentre al di sotto, insieme all’agricoltura, ci sono i servizi (29.564 euro), il commercio (29.926 euro) e le costruzioni (27.896 euro). Nello specifico delle retribuzioni che considerano anche la componente variabile, il differenziale maggiore, circa 2.500 euro, riguarda proprio i servizi finanziari, dove la media sale a 48.414 euro. Il settore, oltre ad avere la più alta percentuale di dirigenti, è anche quello che li retribuisce di più: 112.852 euro di Ral, 127.093 di Rga.

I direttori degli atenei: bene il riconoscimento del valore dello studio Pinton: «Ascensore sociale». Di Lenarda: «Dà libertà di scegliere»

Oggi con una laurea la paga sale del 45,5%
I rettori: va ridotto il gap con l’estero

LEREAZIONI

Valeria Pace

I rettori del Fvg salutano positivamente l’ampio distacco nella retribuzione tra laureati e non (+ 45,5% per chi detiene il titolo di studio). «Vale ancora la pena studiare, è un ascensore sociale», afferma il rettore dell’Università di Udine, Roberto Pinton, che rimarca come il valore aggiunto in termini salariali della laurea sia andato assottigliandosi nel tempo e «incida di più nella fascia degli over 50». E all’analisi aggiungono alcune riflessioni, guardando oltre confine, soprattutto al fatto che l’Italia è molto sotto alla retribuzione media dei Paesi Ocse, 21esima nella classifica, a grande distanza dall’Austria, ma anche sotto alla Slovenia. «È importante che il sistema privato valorizzi i titoli di studio», sottolinea Pinton. Sì, perché, come rileva pure il rettore dell’ateneo giuliano, Roberto Di Lenarda, «le retribuzioni sono poco concorrenziali a livello europeo e quindi rischiamo di perdere molte persone con medio o alto livello di formazione». E questo, continua il ragionamento il rettore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, Andrea Romanino, «portal’estero a trarre beneficio del nostro bel sistema della formazione». Parafrasando: prepariamo i giovani in maniera eccellente con fondi pubblici, poi i migliori se ne vanno all’estero che così gode di capitale umano formato senza spendere un centesimo. «La Sissa è particolarmente brava a riportare i talenti in Italia, ma è importante che tutto il sistema migliori», rileva Romanino. È un tema importante in Fvg, sottolinea Pinton, «dove un terzo dei giovani va fuori regione». Per il rettore dell’ateneo friulano, quindi, «bisogna costruire un sistema con un programma industriale, economico e di sviluppo chiaro che guardi anche alle retribuzioni».

Che il divario retributivo tra chi ha una laurea e chi non ce l’ha sia così ampio per i rettori dipende dal fatto che nel report viene fatta una media che comprende tutti i lavoratori, e non tra i soli diplomati e i laureati. In più si tratta di una media grezza di tutti i livelli di occupazione, e i



LA RIFLESSIONE

LE RETRIBUZIONI ITALIANE SONO POCO CONCORRENZIALI A LIVELLO EUROPEO

«I Paesi stranieri con compensi più attraenti traggono beneficio dal nostro sistema della formazione»

«Nel mondo del lavoro servono molte competenze. Imparare avrà sempre maggior rilevanza»

laureati hanno più possibilità di progressioni di carriera. Per Di Lenarda i messaggi per i giovani sono essenzialmente tre: «Più è alto il livello di formazione, maggiore è la libertà di scegliere il lavoro che piace», ma «non è detto che tutti si debbano laureare, ci sono alcuni settori di diplomi superiori che offrono spazi importanti di sviluppo». Ma c’è un ulteriore punto, che il report non esamina, ed è «il valore della specializ-

zazione di terzo livello, che sia un dottorato di ricerca o di una specializzazione in Medicina» che «in ambito europeo è straordinario». La Sissa è una scuola di dottorato e per Romanino questo tipo di qualifica dà una particolare duttilità nel campo di «imparare a imparare», un tipo di competenza che in un mondo dove la velocità di sviluppo tecnologico si muove a ritmi vorticosi è fondamentale ed è qualcosa che «nel fare ricerca, nel risolvere problemi mai risolti prima» si apprende. E nel mondo del lavoro «c’è sempre più fame di competenze, fame di esperti di Ai, ad esempio, e servirebbe una maggiore quota di laureati e dottorati, cosa che andrebbe a beneficio del Paese e dell’università, non solo a livello economico ma proprio a beneficio della formazione culturale dell’Italia». Invece, l’Italia è tra i Paesi d’Europa con meno laureati in rapporto alla popolazione. Ma pure sui dottorati pesa il fattore attrattività, come rileva Pinton: «La retribuzione del dottorando è inferiore ai Paesi che ci stanno attorno, facciamo fatica a concorrere. E con il Pnrr si parla solo di numero di borse e non di compenso». —

terza in Italia dietro a Toscana e Lazio, con il Veneto a quota 103.715 (+2,5% sul 2022, -1,8 sul 2015). Sulla Rga il Friuli Venezia Giulia (+0,5% sul 2015, -2,3 sul 2022) è a 113.352 euro (Veneto 111.435, +2,7% sul 2022, -5,4 sul 2015, il calo più netto tra le regioni), quarto posto al Nord dopo Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte.

ALTA RETRIBUZIONE DEI QUADRI

Il Friuli Venezia Giulia è ancora tra i primi per quel che riguarda le retribuzioni dei quadri: con una media di 58.437 euro di Ral e di 62.183 di Rga ha davanti soltanto la Lombardia, con la più alta crescita nel Paese sul 2015: +13,5% di Ral, +15,5 di Rga. Il Veneto mostra invece una media di 57.361 euro di Ral (+6,6% sul 2015) e 59.803 di Rga (+5,8 sul 2015). Anche agli impiegati del Friuli Venezia Giulia va meglio che ai colleghi del Veneto: 33.133 di Ral (contro 32.987), 33.604 di Rga (contro 33.539), con un trend che si inverte sulla media delle retribuzioni degli operai: Veneto 26.419 di Ral (Friuli Venezia Giulia 26.354) e 26.625 di Rga (Friuli Venezia Giulia 26.622).

CHI PUÒ SCALARE LA PIRAMIDE AZIENDALE

Più alto è il titolo di studio, più alta è la retribuzione, con alcune eccezioni. I dirigenti con un titolo di studio equivalente alla sola scuola dell’obbligo hanno retribuzioni allineate e in alcuni casi superiori a quelle di chi ha un diploma di scuola secondaria superiore, professionale e una laurea triennale. Si tratta spesso della classe dirigente più anziana, perché in passato, oltre a essere più pagati, non era difficile per un lavoratore scalare la piramide aziendale arrivando al vertice senza particolari titoli di studio. Oggi che competenze e professionalità stanno prendendo il posto dell’anzianità aziendale, quella dinamica è sempre meno osservabile. —

Medio Oriente in fiamme

«L'attacco a ore» Massima allerta per Israele e Usa davanti all'Iran

Netanyahu riunisce i vertici dei servizi segreti e dell'esercito
Ancora dubbi su tempi e obiettivi dell'offensiva dei pasdaran

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Israele e Stati Uniti si aspettano che la rappresaglia dell'Iran per l'uccisione del capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran sia ormai imminente e che possa essere lanciata in queste ore, secondo indiscrezioni rivelate da Axios. Ieri sera il portavoce delle forze di difesa israeliane Daniel Hagari, pur confermando che «l'allerta è altissima», ha spiegato che le disposizioni di sicurezza per la popolazione al momento non cambiano. E sempre inserita il premier Benjamin Netanyahu ha riunito i vertici militari e di intelligence al ministero della Difesa a Tel Aviv.

In visita nello Stato ebraico ma anche nei Paesi del Golfo Kurilla, generale americano

Intanto in Medio Oriente è arrivato il capo del Centro di comando americano (Centcom) Michael Kurilla che dovrebbe recarsi, oltre che in Israele, anche in Giordania e in diversi Paesi del Golfo. Anche se la visita era prevista, sembra evidente che la sua presenza entri nei preparativi per gestire la risposta iraniana alla grave offesa inflitta poche ore dopo l'insediamento del neopresidente. Dietro le quinte ferve il lavoro delle diplomazie occiden-

tali e degli alleati arabi per cercare di contenere gli attesi raid della Repubblica islamica ed evitare che la regione precipiti in un conflitto più esteso dagli esiti imprevedibili. Ieri il ministro degli Esteri giordano Ayman Safadi ha raggiunto Teheran per incontrare l'omologo Ali Bagheri Kani, dopo la telefonata del fine settimana. Ma Safadi, pur dichiarando che la Giordania «non permetterà a nessuno di trasformare il Paese in un campo di battaglia», non può far dimenticare che Amman ha già fatto la sua parte in favore di Israele tra il 13 e il 14 aprile, contribuendo in maniera cruciale a intercettare il massiccio bombar-

Ieri il ministro degli Esteri giordano Safadi ha incontrato l'omologo iraniano

damento di centinaia missili e droni che l'Iran lanciò quella notte contro lo Stato ebraico.

L'INCONTRO IN OMAN

Dal Kuwait, il ben informato quotidiano Al-Jarida ha rivelato invece che una delegazione americana nei giorni scorsi si è recata in Turchia e poi nella città iraniana di Karaj per un incontro segreto mediato dall'Oman con alti funzionari del Paese. L'obiettivo era quello di trasmettere

un messaggio da parte di Joe Biden: «Calma e avvertimento» prima di tutto, poi il disappunto del presidente per la continua escalation di Benjamin Netanyahu. Quindi a Teheran è stato chiesto di non «cadere nella trappola» di un attacco su vasta scala che nei fatti rafforzerebbe solo il potere internazionale di Bibi. Anche il G7 si è mosso, con i ministri degli Esteri convocati in video conferenza da Antonio Tajani (l'Italia detiene la presidenza di turno) che hanno esortato «le parti interessate» a «desistere da qualsiasi iniziativa che possa ostacolare il percorso del dialogo e della moderazione e favorire una nuova escalation». Di

Per il Wall Street Journal la teocrazia avrebbe respinto gli appelli al dialogo

fronte a tanto sforzo diplomatico, Teheran ha risposto picche. Stando alle fonti del Wall Street Journal, la teocrazia iraniana avrebbe respinto gli appelli dei diplomatici arabi e affermato che non gli importa nulla se la sua risposta a Israele porterà ad una guerra. Questa volta la Guida suprema Ali Khamenei sarebbe intenzionato a farla pagare cara al «nemico sionista», reo di aver inflitto agli ayatollah una figuraccia mondiale difficile da digerire. E infatti,



nonostante le dichiarazioni di Netanyahu che ha avvertito a gran voce che «la mano lunga del suo Paese colpirà ovunque», la realtà è che Israele è sulla graticola. Con una popolazione terrorizzata, prigioniera di un'attesa irrealistica, e senza informazioni certe neppure da parte del suo governo. Per il momento non sembra essere chiaro neanche alle intelligence se ci sia da aspettarsi attacchi multipli anche da Hezbollah, jihad irachena e siriana, Hou-

thi dello Yemen. O se l'Iran e l'intero asse della resistenza abbiano intenzione di agire separatamente.

LA DATA

Che sia effettivamente oggi o, come ritengono altri analisti internazionali, intorno al 13 agosto, quando per gli ebrei cade il giorno del ricordo della distruzione del Tempio. I timori si amplificano anche tenendo conto delle armi che gli ayatollah hanno a disposizione, compresi quei

missili balistici Iskander che sarebbero stati forniti nelle ultime ore da Mosca, secondo indiscrezioni dei media. Oltre a sistemi avanzati di guerra elettronica, sempre spediti dall'amica Russia, compresi quelli che possono danneggiare o interrompere i sistemi militari a una distanza fino a 5.000 chilometri. Israele si dice pronto a un attacco della durata di più giorni: «Cercheranno solo di logorarci», ha detto un funzionario israeliano alla Nbc. —

IL REPORTAGE

Angoscia e rabbia a Tel Aviv La città semideserta e sospesa

C'è chi si trasferisce vicino ai rifugi nel caso di scoppio di un conflitto diretto e chi prova a non pensare al peggio. Ma la tensione è palpabile

TEL AVIV

In una Tel Aviv semideserta, alle quattro i bambini escono dall'asilo. Sembra una giornata normale, chi piange, chi ride, chi urla, ma tutti contenti

di rivedere papà o mamma. Una di loro canta una canzoncina, ma la tensione si avverte nell'aria e in pochi minuti la strada si svuota di nuovo. I pochi rimasti per strada rivelano sentimenti contrastanti, angoscia e rabbia, alcuni cercano di non pensarci, distraendosi con le attività di quella che potrebbe essere una domenica qualsiasi a Tel Aviv. Nel bar della popolare e centrale via Shenkin rimangono solo i ragazzi

che ci lavorano. Dicono che dalla mattina gira pochissima gente, hanno lavorato poco anche se il locale è famoso per il suo ottimo cappuccino e vende prelibatezze di ogni Paese. Jasmine e Ori raccontano che preferiscono servire i clienti al negozio piuttosto che stare chiusi in casa da soli, hanno paura. Dicono di non aver un rifugio nel loro palazzo ma di averne trovato uno ad un minuto di distanza, nell'edificio atti-



Persone armate nelle strade di Tel Aviv ANSA

guo, si son fatti dare il codice di accesso e ora si ritengono ben protetti. Eitan invece si dà da fare in cartoleria, è venuto ad aiutare per qualche ora perché fa anche l'assistente di volo per la compagnia israeliana Arkia, viaggia tutti i giorni per recuperare i connazionali rimasti a terra in giro per l'Europa a causa del blocco delle compagnie straniere. Natalie e Doron sono ancora in strada con i loro due bambini, già da qualche giorno si sono trasferiti dalla mamma che ha il rifugio nel palazzo. Mark, un anziano signore originario del Marocco, è scettico. Non crede che ci sarà un attacco nei prossimi giorni. Gli iraniani non hanno avuto vittime tra la loro gente, Haniyeh per loro era un estraneo, un sunnita e loro sono sciiti.

Medio Oriente in fiamme



Missili dal Libano intercettati dal sistema di difesa di Israele ANSA

FRANCESCO ALL'ANGELUS

«Gli omicidi mirati portano vendette»
Il monito del Papa

«Basta fratelli e sorelle, basta. Non soffocate la parola del Dio della Pace ma lasciate che essa sia il futuro della Terra Santa, del Medio Oriente e del mondo intero! La guerra è una sconfitta!». Il Pa-

pa all'Angelus lancia un nuovo accorato appello per la pace in Medio Oriente. Il conflitto è «già terribilmente sanguinoso e violento» ma ora si teme una escalation. Per questo Francesco cita, accanto ad Israele e Palestina, anche il Libano. Cessare il fuoco a Gaza e liberare gli ostaggi. «Gli attacchi, anche quelli mirati, e le uccisioni non possono mai essere una soluzione», dice il Papa nel suo appello dopo la preghiera mariana a Piazza San Pietro.

L'ALLEATO

Putin aiuta Teheran, inviati altri missili russi

BRUXELLES

Massicci equipaggiamenti militari e i temuti missili Iskander: l'Iran si sta preparando all'attacco contro Israele beneficiando anche dell'aiuto di Mosca. Putin finora aveva mantenuto una posizione militarmente marginale rispetto al fronte mediorientale ma nelle ultime ore qualcosa è cambiato. All'aeroporto di Teheran avrebbero cominciato ad atterrare aerei pieni di armi russe e il dato, se fosse confermato nei prossimi giorni, segna un'importante novità e registra un salto di qualità nell'alleanza tra Mosca e Teheran. Gli Iskander sono missili tattici ipersonici a corto raggio, progettati per eludere i sistemi di difesa anti-area del nemico. Hanno una portata che può arrivare a 500 chilometri e, negli ultimi due anni e mezzo, Mosca li ha di sovente utilizzati contro Kiev, con conseguenze nefaste per le infrastrutture ucraine. All'Iran non sarebbero arrivati solo gli Iskander ma anche armi e munizioni. Mosca avrebbe schierato sistemi avanzati di guerra elettronica nella Repubblica islamica. Le immagini di Flightradar, circolate su X, che ritrarrebbero un cospicuo numero di velivoli russi diretti verso Teheran hanno fatto quasi da contraltare a quelle di Zelensky che mostrava i primi F-16 degli alleati. Secondo l'Institute for the Study of War, «Mosca probabilmente mira a sfruttare gli alleati di Teheran per confrontarsi indirettamente con l'Occidente e plasmarne il processo decisionale». La tesi del think tank sarebbe corroborata da un dato. Nei giorni scorsi Mosca stava preparando l'invio di armi per gli Houthis ma avrebbe stoppato all'ultimo minuto le forniture solo dopo il pressing diplomatico degli Usa. —

RISCHIO ESCALATION

«Lasciate il Libano»
L'appello di Tajani ai 3mila connazionali



Una riunione dei ministri del G7 ANSA

Peri civili anche due navi della Marina. L'Unifil resta: «Serve un maggior livello di attenzione, ma le cose non sono cambiate»

Luca Mirone / ROMA

«Gli italiani lascino il Libano il prima possibile». Roma, sulla scia delle altre capitali occidentali, e non solo, allerta i connazionali presenti in un Paese che rischia di trovarsi al centro di un'escalation militare dagli esiti imprevedibili, sullo sfondo della crescente contrapposizione tra Iran e Israele. È il ministro degli Esteri Antonio Tajani a lanciare l'appello ai circa tremila civili che attualmente si trovano in Libano, mentre sono stati aggiornati i piani di evacuazione, con tre navi della Marina militare a disposizione per i rimpatri. Restano invece al loro posto i 1.200 soldati spiegati sulla Linea Blu e a Bei-

rut. La missione Unifil «resta operativa» anche se, si ammette, la «situazione è preoccupante». I timori sul Libano sono aumentati negli ultimi giorni, dopo l'annuncio dell'Iran di una forte rappresaglia contro Israele per l'omicidio a Teheran del capo di Hamas, Ismail Haniyeh. Le milizie sciite di Hezbollah infatti potrebbero svolgere un ruolo

Sono presenti 1.200 soldati italiani tra la capitale Beirut e la zona di confine

chiave nell'attacco orchestrato da Teheran, che a sua volta potrebbe innescare una seria risposta dello Stato ebraico. Dagli Usa al Regno Unito, dalla Francia al Canada, ma anche da Paesi arabi come Giordania e Arabia Saudita, le ambasciate hanno chiesto ai con-

nazionali di lasciare il Paese il prima possibile e con ogni mezzo disposizione. «Vista l'aggravarsi della situazione, invitiamo gli italiani che soggiornano temporaneamente in Libano a non recarsi assolutamente nel Sud del Paese ed a rientrare in Italia con voli commerciali il più presto possibile. Invitiamo altresì i turisti italiani a non recarsi in Libano», è stato il messaggio inviato da Tajani. Nel Paese dei Cedri ci sono attualmente più di tremila italiani, la maggior parte dei quali con il doppio passaporto, ma già nelle ultime settimane il loro numero si è ridotto. Il monitoraggio della situazione resta comunque altissimo, con l'Unità di crisi della Farnesina a disposizione 24 ore su 24, in collaborazione con la Difesa, ed in caso di crisi generalizzata scatteranno i piani di evacuazione che i due ministeri hanno aggiornato negli ultimi giorni.

IMEZZI NAVALI

Per i civili sono pronte due navi della Marina militare che già operano nella zona. E non è escluso l'utilizzo di una terza che in breve tempo potrebbe raggiungere le coste libanesi per facilitare le operazioni di evacuazione. L'Italia in Libano ha una presenza rilevante e di lungo corso, anche al livello militare, con il contingente schierato all'interno della missione dei caschi blu dispiegata lungo la zona cuscinetto tra Hezbollah e Israele. Attualmente sono circa mille i soldati con il tricolore, a cui si aggiungono i 200 di stanza a Beirut nella missione bilaterale Mibil. Nonostante i venti di crisi alle porte, Unifil mantiene l'attuale operatività. «Le cose non sono cambiate se non per il maggior livello di attenzione», ha spiegato all'ANSA il portavoce della missione Onu Andrea Teneniti. —

Conoscere le
farfalle d'Italia
dalla collina alla montagna



€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano



nord/est multimedia

Dal 20 luglio in edicola con

di Padova **il mattino** di Treviso **la tribuna** di Venezia e Mestre **la Nuova**
Corriere **Alpi** **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

in collaborazione con editoriale programma

La missione

Alpine friulane in Libano per la pace

Miola e Di Lenardo danno assistenza a donne e bambini

Alessandro Cesare

Sono protagoniste della missione Unifil in Libano e sono friulane. Il primo graduato Elena Miola e il maggiore Giada Di Lenardo, rispettivamente residenti a Tarvisio e Resia, sono due alpine operative nell'ambito del comando del Sector West con la Brigata alpina Taurinense.

Il loro è un apporto molto importante, non solo in quanto soldati operatori di pace, ma soprattutto in quanto donne. Nella società libanese infatti, piuttosto conservatrice, una donna in divisa ha la possibilità di approcciarsi in maniera più diretta con le donne e i bambini del luogo, dando l'assistenza necessaria e riuscendo a conquistare la loro fiducia.

Qualche giorno fa Miola e Di Lenardo hanno avuto modo di raccontare la loro esperienza collegandosi dal Libano durante un evento organizzato nel municipio di Pontebba. A margine dell'inaugurazione della mostra "Donne e motori. ..non solo un affare maschile", ideata da Adriana Balzarini e sostenuta dal Panathlon Club Alto Friuli, le due rappresentanti dell'Esercito (della Base logistica addestrativa di Tarvisio Miola, della Taurinense Di Lenardo) hanno avuto modo di spiegare, per quanto possibile, la loro attività e il loro ruolo nel Paese mediorientale.

Nonostante il clima teso che si respira nella regione a causa del conflitto israelo-



Le due alpine friulane in collegamento dal Libano: a sinistra il primo graduato Elena Miola, accanto a lei il maggiore Giada Di Lenardo

lo-palestinese e del possibile allargamento delle ostilità con un coinvolgimento proprio del Libano, non è stato fatto alcun accenno a questa parte certamente poco piacevole della missione di pace. E non avrebbe potuto essere altrimenti, visto il contesto in cui si è tenuto il video-collegamento e la riservatezza a cui le due donne in divisa sono tenute.

Però gli spunti dati da Miola e Di Lenardo sono comunque riusciti a rappresentare la quotidianità della missione. «Portiamo avanti la nostra missione con onore e orgoglio», ha assicurato Miola, impegnata in attività specifiche insieme a bambini e adolescenti delle comunità locali: «Le donne sono fondamentali come pilastro

per la costruzione della pace, contribuendo a una maggiore interazione con la comunità locale», sono state le sue parole. In Libano, le due alpine friulane, operano nell'ambito della Joint Task Force in Libano (Jtf-L Sw), che alla guida vede proprio l'Italia, composta da oltre 3.500 "caschi blu" di 17 del-

le 49 nazioni partecipanti alla missione. Il contributo italiano nel Sud del Libano supera le 1.100 unità rispetto alle oltre 10.000 complessive di Unifil (United Nations interim force in Lebanon).

Come ha raccontato a Pontebba, per Di Lenardo questa non è la prima missione in Libano. Ci era già stata

una decina di anni fa. La differenza che ha notato, indossando la divisa in quel Paese, è stata subito evidente: «Il nuovo approccio che vede le donne avere un ruolo importante, sta contribuendo attivamente al sostegno della pace».

Parole che possono essere capite con difficoltà senza conoscere a fondo il contesto in cui operano i caschi blu italiani: la società libanese è ancora caratterizzata da una mentalità conservatrice, con una netta distinzione tra uomo e donna. L'uomo detiene il potere politico, economico e religioso. La donna si occupa della società e della comunità. «Avere delle donne in pattuglia - ha sottolineato la friulana - consente di avere un

elemento di comunicazione in più con la popolazione civile».

Questo vale per i bambini, più propensi ad avvicinarsi a una persona di sesso femminile rispetto a un uomo, ma anche per una donna. «Avere le donne come elemento attivo ha dato una spinta in più», ha concluso Di Lenardo, dando l'impressione di essere molto legata a questo aspetto del suo lavoro.

Tra i compiti svolti negli ultimi mesi dalla Taurinense (che proprio in questi giorni ha lasciato il comando della missione in Libano alla Brigata Sassari) ci sono stati l'assistenza medica alle famiglie, la distribuzione di farmaci e cibo, i pattugliamenti del territorio di giorno e di notte.

Novantamila gli sfollati libanesi soccorsi in sei mesi, sotto le bandiere blu dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Ora la Brigata Alpina Taurinense, circa cinquecento uomini e donne, tornerà a casa. Stessa sorte che toccherà alle due alpine friulane. L'obiettivo della missione non è stato solo di sostenere la popolazione, ma anche vigilare sulla "blue line", il confine tra Libano e Israele imposto dall'Onu, che con la risoluzione 1701 ha chiesto la cessazione del conflitto. Tra gli altri compiti dei caschi blu c'è anche quello di registrare tutte le violazioni al cessate il fuoco da parte dei due Paesi e di stilare rapporti periodici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mille soldati italiani



In Libano il contingente italiano opera nell'ambito della Joint Task Force in Libano (Jtf-L Sw), che alla guida vede proprio l'Italia, composta da oltre 3.500 "caschi blu" di 17 delle 49 nazioni partecipanti alla missione. Il contributo italiano nel Sud del Libano supera le 1.100 unità rispetto alle oltre 10.000 complessive di Unifil.

IL CONFLITTO CON LA RUSSIA

Zelensky mostra i primi F-16 Usa «Ma ancora non sono sufficienti»

KIEV

L'Ucraina ha ricevuto i suoi primi aerei da caccia F-16 occidentali, attesi da più di due anni.

Lo ha annunciato il presidente Volodymyr Zelensky, mostrandoli alla stampa sottolineando, nello stesso tempo, che il loro numero è «insufficiente».

Dall'inizio dell'invasione

russe, nel febbraio 2022, Kiev ha chiesto la consegna degli F-16 per porre fine al dominio russo nell'aria e proteggere meglio le sue città e truppe dai bombardamenti ordinati da Putin.

«Abbiamo tenuto centinaia di incontri e trattative e abbiamo spesso sentito in risposta le parole "È impossibile" - ha affermato Zelensky durante una cerimonia in un sito se-

greto in Ucraina - ora è realtà, la realtà nei nostri cieli è che gli F-16 sono in Ucraina».

Il presidente dell'Ucraina non ha rivelato il numero dei velivoli ricevuti e il numero dei piloti addestrati in Occidente per pilotarli e mantenerli.

Non sono, inoltre, state rivelate né la data di consegna, né il Paese che ha fornito questo primo lotto.



Zelensky davanti a un F-16

«La cosa positiva - ha detto Zelensky al riguardo - è che ci aspettiamo altri F-16 e che molti dei nostri ragazzi vengono addestrati».

Sempre Zelensky ha incaricato la sua diplomazia di preparare un incontro con i Paesi Nato vicini dell'Ucraina per proporre la creazione di una sorta di alleanza che aiuti Kiev a difendersi dai missili russi che quotidianamente flagellano il suo territorio nazionale, pur riconoscendo che l'idea è difficile da accettare per questi Paesi che temono di essere coinvolti in un'escalation. «Dobbiamo studiare le possibilità tecniche affinché aerei dei Paesi vicini - ha detto Zelensky - possano essere utilizzati contro alcuni missili». —

CERCASI VENDEMMIATORI

zona di raccolta
Manzano,
San Giovanni
al Natisone,
Cormons e
Dolegna.

Verrà riconosciuta
una retribuzione lorda
superiore a quella
sindacale.

Per informazioni
chiamare dal lunedì al
venerdì, dalle 9 alle 17,
il numero 3462680203

IL DEPUTATO DI FRATELLI D'ITALIA ATTACCA LE VERITÀ PROCESSUALI

«Su Bologna sentenze dogma» Bufera sulle tesi di Mollicone

«Dalla magistratura un teorema per colpire la destra» afferma il parlamentare
Ira delle opposizioni che chiedono le sue dimissioni: «Meloni prenda le distanze»

Giulia Marrazzo / ROMA

Le sentenze non sono «dogmi» e la destra è «vittima di un teorema». Verità assolute, non esistono. Nemmeno per la strage di Bologna. Nemmeno per le sentenze passate in giudicato. Ne è convinto Federico Mollicone, esponente di Fdi e presidente della Commissione cultura della Camera. Nella giornata di commemorazione dei 50 anni della strage dell'Italicus, i riflettori dei partiti sono ancora puntati sulla stazione di Bologna.

IL GIUSTO PROCESSO

È il noto esponente della destra romana, a riproporre la teoria di un complotto ai danni di una certa parte politica. «Non possiamo accettare come dogmi sentenze che non stanno rispettando le garanzie di un giusto processo. E ora di farla finita con questa ipocrisia», ha affermato in un'intervista a La Stampa. E il centrosinistra insorge chie-

dendo l'immediata presa di posizione della presidente Giorgia Meloni, pretendendo le dimissioni del suo deputato dalla presidenza di Commissione.

IL CASO BELLINI

Mollicone nell'intervista dà una sua versione dei fatti sulla

«Chiederò a Nordio di lavorare sulle mie denunce» annuncia l'esponente di Fdi

strage di Bologna. La storia di Bellini, il quinto condannato all'ergastolo per la strage, anni dopo l'attentato terroristico neofascista, «non c'entra con la nostra storia, e nemmeno mi interessa il suo curriculum giudiziario», ha spiegato al quotidiano torinese. Poi l'affondo contro la magistratura: «Non posso non vedere l'operazione che i giudici hanno



Paolo Bellini è stato condannato per la strage di Bologna ANSA

portato avanti e che lo ha reso la vittima di un teorema».

Mollicone ha sostenuto anche di avere le prove per dimostrare ciò che dice e che l'obiettivo è quello di «trovare la verità storica» per tutti gli italiani: «Chiederemo a Nordio, con un'interrogazione parlamentare, di verificare ciò che sto denunciando». Per il deputato di Fdi era chiaro dall'inizio del processo a Bellini, «criminale conclamato e collaboratore dei servizi e del procuratore Sisti, e che mai ha avuto a che vedere con noi, che l'obiettivo di parte della magistratura fosse quello di accreditare il teorema per cui nel Dopoguerra gli Usa, con la loggia P2, il neofascismo e perfino il Msi, avrebbero, con la strategia della tensione e le stragi, condizionato la storia repubblicana».

Passaggi «revisionisti e negazionisti», «pericolosi e offensivi», hanno detto i partiti di opposizione. «Ci voleva uno come Mollicone, dopo due giorni del solito vittimismo di Giorgia Meloni, per confermare che nel suo partito c'è chi tenta di riscrivere la storia negando le responsabilità dei neofascisti accertate dalle sentenze», è l'attacco della segretaria del Pd Elly Schlein. Linea dura anche dall'esponente di Iv Raffaella Paita, così come dai leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Le parole di Mollicone «calpestando le sentenze e le Istituzioni», il commento del presidente M5s Giuseppe Conte che chiede a Meloni di non nascondersi e di «metterci» la faccia.

CHI È L'EX MISSINO

Al lavoro per la nuova Commissione Stragi

ROMA

Romano, 53 anni, Federico Mollicone è tra i fondatori di Fratelli d'Italia, il partito per il quale è stato eletto alla Camera per la prima volta nel 2018 e poi nel 2022. Fino al 1995 ha militato nel Msi, poi in Alleanza Nazionale fino al 2009 e nel Popolo della Libertà fino al 2012, quando con Giorgia Meloni, Ignazio La Russa e Guido Crosetto ha contribuito a fondare il partito della destra oggi di maggioranza relativa. Oggi è presidente della commissione Cultura della Camera. In più occasioni Mollicone ha rilanciato l'idea di una nuova commissione d'inchiesta parlamentare sulle stragi, firmando e depositando proposte di legge per costituire strumenti di indagine con l'obiettivo di «far luce su tante pagine strappate del terrorismo interno», dal caso Moro alla strage di Bologna fino a Ustica, «per tracciare questo affresco della guerra fredda italiana, poco conosciuto, poco scritto e purtroppo poco divulgato» ha detto. —

LA COMMEMORAZIONE A 50 ANNI DALL'ATTENTATO

Mattarella ricorda l'Italicus «Fu di matrice neofascista»

Il capo dello Stato ricorda la «catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana» come stabilito dalla Cassazione

ROMA

La strage dell'Italicus, il treno Roma-Monaco sventrato nella notte tra il 3 e il 4 agosto del 1974 da una bomba rivendicata da Ordine Nero, è «parte significativa» della «catena sanguinosa della stagione stragista dell'estrema destra italiana» nella quale «emerge la matrice neofascista, come sottolineato dalla sentenza della Corte di Cassazione e dalle conclusioni della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla loggia P2, pur se i procedimenti giudiziari non hanno portato alla espressa condanna di responsabili».

Mattarella ricorda così l'Italicus a 50 anni dalla strage nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro in cui morirono 12 persone e altre 48 rimasero ferite. E lo fa, come due giorni fa con l'anniversario della bomba in stazione a Bologna il 2 agosto '80, sottolineando a chiare lettere la matrice neofascista di questi episodi. Gli fanno eco le altre due più alte cariche dello Stato, La Russa e Fontana, che pure evidenziano la matrice «neofascista» della strage. «Cinquant'anni fa - ri-



I soccorritori tra i rottami dell'Italicus dopo l'attentato ANSA

corda con chiarezza Mattarella - la strategia terroristica che mirava a destabilizzare la Repubblica colpì il treno Italicus» seminando «morte e dolore. Era un convoglio diretto in Germania, affollato di viaggiatori, molti dei quali migranti che tornavano al lavoro». Era domenica anche 50 anni fa. «Undici passeggeri morirono nell'incendio che seguì l'esplosione. La dodicesima vittima fu un ferroviere, Silver Sirotti, medaglia d'oro al valor civile per il suo eroismo: perse la vita salvandone molte altre. La sua generosità, unita a un grande corag-

gio, costituisce una testimonianza imperitura di quei valori di umanità e solidarietà, che gli assassini e i loro complici volevano sradicare», scrive Mattarella.

Proprio il sacrificio di Silver Sirotti, allora 25enne, è stato ricordato oggi a Forlì, sua città. Silver, tra i primi soccorritori, doveva nemmeno essere in servizio quella notte. Alla commemorazione ha preso la parola il fratello, Franco, che nei giorni scorsi ha parlato di «strage dimenticata» e che punta con un pool di avvocati alla riapertura delle indagini. —

RESTA IL NODO DELLA RIFORMA DELLA GOVERNANCE

Impasse sul presidente Rai Verso il rinvio sulle nomine

Tempi strettissimi per trovare l'intesa: nel centrodestra manca il via libera definitivo. Tramonta ora l'ipotesi di un presidente di garanzia

ROMA

Prende sempre più corpo, ogni giorno che passa, l'ipotesi di un rinvio delle nomine Rai a settembre.

Lo slittamento viene considerato quasi ineluttabile ormai, sia in ambienti della maggioranza che dell'opposizione. Non solo perché i tempi sono strettissimi, visto che il 9 agosto inizia la pausa dell'attività parlamentare, ma anche perché nel centrodestra manca il via libera definitivo all'accordo e spuntano nuovi ostacoli sul percorso per la proclamazione del presidente che necessita della collaborazione di almeno una parte della minoranza in Commissione di Vigilanza.

L'opposizione è compatta sull'idea di uscire dall'aula in caso di votazione, per evitare franchi tiratori. In ogni modo, è in programma una capigruppo al Senato, ultimo tentativo per provare a calendarizzare l'elezione dei due consiglieri prima dello stop, che, in caso di via libera, dovrebbe essere seguita da quella di Montecitorio per il voto sugli altri due. «I tempi sono stretti» precisa il presidente dei se-



L'ad della Rai Roberto Sergio (sx) con il dg Giampaolo Rossi ANSA

natori di FI, Maurizio Gaspari e per il calendario «serve l'unanimità nella capigruppo, altrimenti bisogna andare in aula». Tra le ipotesi circola anche quella di calendarizzare già oggi il voto per il 10 settembre. È chiaro che per sbrogliare la matassa serve preliminarmente l'intesa nella maggioranza e per questo si rincorrono le voci di un vertice tra i tre leader. A spingere sull'acceleratore è soprattutto Fdi, che vorrebbe chiudere la pratica indicando come amministratore delegato Giampaolo Rossi. La Lega però vuole la certezza di poter contare

su un direttore generale di sua fiducia, come Marco Cunsolo o Maurizio Fattaccio. FI ha da tempo puntato come presidente su Simona Agnes, facendo affidamento sul sostegno di Azione e Italia Viva, con voto segreto, per raggiungere il quorum dei due terzi in Vigilanza. Ora sembra che entrambi i partiti abbiano aderito alla proposta di disertare San Macuto in caso di voto sul presidente, condivisa dal Pd e caldeggiata dal M5s. Per questo è tornata l'ipotesi di un presidente di garanzia (Di Bella) che i dem si sono affrettati a smentire. —

Il dramma femminicidi

Gino Cecchettin: «Un ragazzo ci ha scritto, dicendo di avere capito di avere alcuni problemi da curare, questo è il nostro primo risultato»

«Il dialogo dei Turetta non andava diffuso Non giudico il padre, soffro solo per Giulia»

IL CASO

Laura Berlinghieri

Fa un passo laterale, Gino Cecchettin, papà di Giulia. E, di fronte alle intercettazioni tra Filippo e Nicola Turetta, padre e figlio, nel dicembre scorso nel carcere di Montorio, dice: «Alcune notizie vecchie non andavano divulgate, erano inutili e prive di qualsiasi valore. Ma non sta a me giudicare l'operato di un altro papà e quindi non lo giudicherò. Dopo il dolore per la morte di Giulia, in confronto a quello, il resto è nulla per me».

È la prima volta che ne par-

la, dopo la pubblicazione di quelle parole. Un padre che diceva al proprio figlio, assassino dell'ex fidanzata, che non era «l'unico» e di ricordarsi che si doveva laureare.

Era il primo colloquio in carcere tra i due. Testi pubblicati un po' ovunque, a distanza di mesi. Nicola Turetta ha chiesto scusa, circostanzando quel dialogo nella disperazione del momento, sentimento che non lo abbandonerà mai. Ha detto di non avere mai minimamente pensato le cose dette.

Quelle parole sono state commentate da Elena, sorella di Giulia. Dallo zio Andrea, dal cugino Giovanni. Mentre papà Gino, finora, aveva deci-

so di non dire niente.

Ieri, a Rimini, ospite dalla rassegna La terrazza della Dolce vita, intervistato da Simona Ventura e Giovanni Terzi, ha fatto sapere di essersi tenuto in contatto con Nicola Turetta: «Mi ha scritto durante le feste».

Ma poi è tornato a parlare del buono che sta portando avanti, nel nome di sua figlia: «Abbiamo costituito una fondazione per sensibilizzare e aiutare chi già opera sul territorio per sostenere le donne vittime di violenza. Vogliamo costituire una rete di professionisti per andare nelle scuole a sensibilizzare sul tema della violenza di genere e aiutare i ragazzi a riconoscere le



PADRE E FIGLIA
GINO E GIULIA CECCHETTIN, NEL GIORNO DEL SUO 22ESIMO COMPLEANNO

Elena: «Per porre fine alla violenza di genere servono finanziamenti ai centri e sussidi»

relazioni tossiche». I primi risultati della fondazione sono già arrivati: «Un ragazzo, in virtù della storia di Giulia, ci ha scritto dicendo che forse aveva qualche problema da curare. Magari, se non fosse successo, sarebbe stato un potenziale...» e poi Gino si è fermato. «Però, già il fatto che l'abbia riconosciuto è un primo passo. Cerchiamo di salvare più vite possibili. Per me l'unico numero di femminicidi che può essere soddisfacente è zero».

Ma ieri una testimonianza,

opposta, è stata diffusa su Instagram anche da Elena Cecchettin. È quella di una donna, Elisa: «Subisco minacce di morte dal mio ex da mesi ormai». Scrive Elena: «Dobbiamo proteggerci tra sorelle, perché altrimenti non siamo sicure. E ricordiamo che, per porre fine alla violenza di genere, non basta una frase strappalacrime il 25 novembre. Servono sussidi, finanziamenti ai centri antiviolenza e attenzione da parte delle istituzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il **9 agosto**
con il tuo quotidiano
riceverai in **omaggio**
uno dei libri* della collana
Cibo&Salute

un omaggio estivo, esclusivo per lettori di
IL PICCOLO e Messaggero_{Veneto}
per accompagnare le vacanze con
curiosità e consigli indispensabili
per la tavola e il benessere

è una collaborazione:

G R I B A U D O

nord est multimedia

*il titolo del libro può variare in base alla fornitura del distributore e fino a esaurimento scorte

Il mercato delle bollicine a Nord Est

Vendemmia, caccia a 5.000 stagionali Il sindacato: «Contrastare gli abusi»

Le aziende vitivinicole stentano a reclutare tutta la manodopera occorrente. Mattei (Flai Cgil): «Tante violazioni»

Francesco Dal Mas

La vendemmia sarà di buona qualità, ma occorrono vendemmiatori. Tanti stagionali. Almeno cinquemila nella sola provincia di Treviso, a cui vengono proposti contratti da un paio di giorni a un mese. La paga? Tra i 10 e i 16 euro all'ora. E così si succedono gli annunci sul web, quotidiani e social, il passaparola, i manifestini sulle bacheche pubbliche, anche dei municipi, il tramite delle agenzie interinale. Insomma, si prova in tutti i modi. Le aziende vitivinicole più importanti includono nel contratto anche vitto e alloggio, a tempo determinato. Resta quindi il problema, adesso, di trovare i vendemmiatori.

Secondo l'Ufficio Studi di

Appello di Gallarati Scotti Bonaldi «Tutti rispettino le normative»

Confagricoltura Treviso, per la prossima vendemmia ci sarà dunque necessità di un numero di stagionali intorno ai 5.000. Le imprese del territorio stanno avendo qualche problema nel reperire questa forza lavoro, soprattutto quelle medio-piccole. E i lavoratori sono per lo più operai agricoli che provengono dai Paesi dell'Est Europa, con contratti stagionali regolarmente stipulati.

«È fondamentale – osserva però il presidente Gallarati Scotti Bonaldi – garantire condizioni di lavoro adeguate e rispettare le normative, in modo da attrarre e mantenere i lavoratori che ogni anno contribuiscono in modo significativo alla nostra economia agricola». Un appello che è stato fatto proprio anche dal sinda-



Lavoratori stagionali impegnati tra le vigne: secondo l'Ufficio Studi di Confagricoltura Treviso, per la prossima vendemmia ci sarà necessità di un numero di stagionali intorno ai 5.000

cato. La richiesta dei sindacati è che si agisca al più presto nei controlli da parte delle forze dell'ordine con la collaborazione delle aziende agricole. Giosuè Mattei, segretario generale Flai Cgil Veneto, dipinge un quadro preoccupante: «Il dato oggettivo è che oggi il mercato del lavoro e l'ap-

provvigionamento di manodopera sono stati delegati dal settore agricolo a cooperative spurie, senza terra, aziende che prestano servizi all'agricoltura. È un problema perché la maggior parte di queste aziende sono fuori controllo, arruolano facendo leva sullo stato di bisogno dei lavoratori

stranieri che chiedono il permesso di soggiorno. La regolarizzazione della manodopera poi viene sfruttata nei campi di raccolta. In questo caso, tra qualche settimana, quando si aprirà la vendemmia, sicuramente assisteremo all'aumento di questo tipo di fenomeno». I numeri confermano l'en-

tità del problema: il tasso di irregolarità nell'agricoltura veneta supera l'11%, un dato allarmante che evidenzia la necessità di interventi urgenti.

«È un problema enorme che riguarda tutto il territorio regionale e non solo la provincia di Treviso – continua Mattei – I dati ce lo confermano e il

tasso di irregolarità è ben maggiore rispetto ad altri settori». Che cosa si può fare per contrastare questo fenomeno? Risponde il segretario regionale della Flai Cgil: «Servono attenzione e controllo ma anche una presa di responsabilità tangibile delle aziende agricole in termini di trasparenza e anche di collaborazione con gli organi sindacali e con gli inquirenti affinché questi fenomeni, come abbiamo anche visto nelle scorse settimane, non si ripetano più». La vendemmia è ormai prossima. Il Pinot nero inizierà tra il 23 ed il 26 agosto, in anticipo di una settimana sul 2023. «La raccolta dei primi grappoli di Glera sarà nella prima settimana di settembre in pianura a seguire in collina» annuncia Giorgio Polegato, presidente della Consulta Vitivinicola di Coldiretti. «In generale avremo buone produzioni quantitative, comunque nella media ultimi anni. Un po' meno sulle precoci. La qualità sarà molto buona».

«Ottima, prevedibilmente – anticipa Innocente Nardi, dall'alto delle Rive di Farra di Soligo –, sempreché il mese di agosto non faccia troppo caldo per cui la pianta si ferma. Con questa annata così fresca e piovosa, la collina dovrebbe dare il meglio di sé. Per le uve atte a vini spumati questo è il clima ideale». «Quando piove normalmente le uve che servono per fare vini spumanti sono nelle loro migliori condizioni – ha convenuto infatti Franco Adami, presidente del Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg in un convegno della Cia a Villorba – la pioggia di questi giorni è indispensabile perché abbiamo avuto temperature molto alte. I nostri produttori hanno bisogno di acidità, freschezza e aromi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXXII ANNIVERSARIO

**Antonio
Carandente**

La vera ed eterna vita è nel ricordo di chi ti ama.

La figlia Elena

Trieste, 5 agosto 2024

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord.est multimedia

PROSECCO: TUTELA DEL MARCHIO E DISCIPLINARE

Già 60 cause e 116 diffide Prosekar, prove di intesa

Che il "Prosecco" sia un nome di successo lo testimoniano i tentativi di imitazione – il Prosek è il più palese – e di contraffazione. Ecco perché è vasta l'attività di tutela dei tre Consorzi – Doc, Docg ed Asolo – che condividono spesso le azioni legali. Le tre Denominazioni hanno contestato circa 60 marchi in vari Paesi, fra i quali Regno Unito, Germa-

nia, Francia, Svizzera, Turchia, Venezuela, Svizzera, Repubblica Ceca, Polonia, Austria, Messico. Sino a fine luglio le attività volte alla contestazione delle registrazioni di marchi contenenti la Denominazione, che la evocano o la imitano, contano 31 azioni di contrasto. Il Consorzio Doc, dal canto suo, si è trovato nella necessità di analizzare, so-

lo nei primi 7 mesi di quest'anno, 95 nomi a dominio considerati potenzialmente lesivi. In totale le diffide trasmesse dal Consorzio sono state 116 e hanno riguardato produttori di vari Paesi.

Nel 2023 segnalati ben 165 account che sfruttavano "Prosecco" poiché contenuto nel nome del profilo. Il Consorzio ha dovuto costituirsi, a Na-

poli, parte civile nell'ambito di un procedimento penale a carico di una organizzazione criminale finalizzata alla realizzazione di una serie indeterminata di delitti di ricettazione, autoriciclaggio, frode, contraffazione di marchi e segni distintivi.

Gli uffici della Regione Veneto prenderanno in considerazione, dopo le ferie, le osservazioni arrivate dall'Associazione dei viticoltori del Carso e dall'Associazione Prosekar in merito al nuovo disciplinare della Doc Prosecco, che inserisce il Prosekar come tipologia (assieme a Prosecco, spumante, spumante rosé e frizzante). I produttori hanno presentato separatamente le

osservazioni tecniche. Da parte del Consorzio di tutela Doc Prosecco l'orientamento è quello di pacificare gli animi. Anche per evitare un possibile confronto amministrativo. Si sa che sul Carso si preferirebbe considerare il Prosekar come sottozona della Doc Prosecco piuttosto che come tipologia. E questo perché la sottozona permetterebbe un controllo puntuale dei parametri del vino carolino, che, stando al nuovo Disciplinare, è originato dal vitigno glera per almeno il 50% e da altri vitigni a bacca bianca non aromatici, fino al massimo del 50%, e il vitigno malvasia fino al massimo del 15%. —

F.D.M.

Turismo

Nella zona di Babin Kuk offre una vista mozzafiato: si mangia a 50 metri da terra su una piattaforma appesa a una gru

Cenare sospesi nel cielo sopra Ragusa Aperto il ristorante “Dinner in the sky”

LA NOVITÀ

Andrea Marsanich / RAGUSA

Cenare sospesi a 50 metri da terra, seduti comodamente su poltrone di pelle, accarezzati da una musica suadente? In Croazia si può. A Ragusa (Dubrovnik), la località turisticamente più forte della Dalmazia e di tutto il Paese, è stato inaugurato “Dinner in the Sky”, ristorante che offre un’esperienza indimenticabile ai commensali, posizionati su una piattaforma sostenuta da una gru e che si trova “tra le nuvole”, a ben 50 metri dal suolo.

Il ristorante, il primo del genere in Croazia, è in franchising e ai suoi ospiti è consentito – beati loro – di avere una vista panoramica a 360 gradi poichè la piattaforma gira lentamente e continuamente.

Quello raguseo si trova nella rinomata zona turistica di Babin Kuk, con la ricezione che si trova all’interno dell’albergo Valamar Lacroma. Naturalmente le prenotazioni sono obbligatorie, dopo di che il personale, chef compreso, pensa a tutto e nella massima sicurezza per chi decide di provare questa ebbrezza.

Dall’azienda Staza Uspjeha, concessionario esclusivo per la Croazia, è stato fatto sapere che i menu sono tre, a base di carne, pesce e pietanze vegetariane, il tutto inaffiato da vini scelti e di ottima qualità.

Le cene sono preparate seguendo tre tematiche: la 360 gradi Sky panorama comincia alle 17, la Sunset Chill alle 19 e infine la Feel the Vibe alle 21. Si può cenare per la durata massima di un’ora, tranquilli e rilassati, perché la sicurezza è garantita dalla piattaforma creata in base alla norma te-



La cena inaugurale del ristorante a Ragusa nella foto Dubrovački Vjesnik

desca Din 4112 e costruita in Belgio sotto il controllo di TÜV.

È stato fatto presente ai media croati che si presta la massima attenzione ad ogni dettaglio con l’obiettivo di garantire agli ospiti la sicurezza adeguata, come del resto si è visto nei ristoranti “Dinner in the Sky” presenti in 80 paesi di tutto il mondo, tra cui quelli in Italia.

Ai ragazzini Under 14 è vietato salire sulla piattaforma, mentre gli Under 18 possono cenare, ma soltanto in compagnia dei genitori.

«Siamo orgogliosi di poter offrire questo particolare servizio, il mangiare tra le nuvole – è quanto comunicato da “Dinner in the Sky” Dubrovnik – il nostro ristorante si trova a 100 metri dal livello del mare e da questo posto si possono ammirare la plurisecolare città di San Biagio, l’arcipelago delle Elafiti, il ponte Franjo Tuđman e gran parte del Raguseo».

Il costo per singola cena è di 220 euro, prezzo che comprende antipasto, primo, secondo, vino e bevande analcoliche e tanta musica. Inoltre Staza Uspjeha ha promesso che ristoranti “Dinner in the Sky” verranno aperti in diverse località della Croazia, arricchendone così l’offerta turistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotografia di montagna Racconti, esperienze, consigli

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Chi non ha desiderato immortalare in fotografia la bellezza di un paesaggio, l’attimo fugace dell’incontro con un animale nel suo ambiente naturale, l’effimera magia della luce fra cime e nubi? Per riuscirci, l’escursionista-fotografo deve acquisire le competenze tecniche, avere occhio per il colore, la composizione, l’atmosfera, e soprattutto una buona esperienza di luce naturale, che in montagna spesso presenta condizioni estreme e mutevoli. Pagina dopo pagina, tutti i consigli per rendere un’escursione davvero indimenticabile. Un manuale pratico, originale e avvincente per chi non vede l’ora di scattare splendide fotografie di montagna.

Rapporti in crisi



L'Ue spinge sull'alternativa dell'Oleodotto adriatico, ma per l'Ungheria «la Croazia non è un Paese di transito affidabile»

Budapest e Zagabria ai ferri corti dopo lo stop al petrolio russo

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Nervi a fior di pelle, accuse e controaccuse, rapporti sempre più deteriorati. È lo stato, pessimo, delle relazioni tra due Paesi-chiave nei Balcani e nell'Europa centro-orientale, Ungheria (sostenuta dalla Slovacchia) e Croazia, ai ferri corti a causa di una delle tante «mini-crisi» indirettamente provocate dalla guerra in Ucraina.

Crisi deflagrata dopo lo stop a una parte delle forniture di petrolio dall'Ucraina via gasdotto Druzhba, che portava in Ungheria, ma anche in Slovacchia, greggio del colosso russo Lukoil, anche se altri fornitori distribuiscono petrolio regolarmente ai due Paesi Ue. È stato proprio il recente stop al greggio Lukoil, denunciato dall'Ungheria, la miccia della nuova crisi, con Budapest e Bratislava che hanno annunciato nelle scorse settimane «consultazioni con l'Ue contro l'Ucraina», parlando di mossa inaccettabile e «incomprensibile» da parte di Kiev, che metterebbe a rischio la sicurezza energetica di Ungheria e Slovacchia.



IL MINISTRO SZIJJARTO
E, NELLA FOTO IN ALTO, GLI IMPIANTI
DI OMIŠALJ (FOTO JANAF.HR)

Per i magiari le tariffe sono lievitare, mentre i croati smentiscono. Intanto anche la Slovacchia protesta

bile» da parte di Kiev, che metterebbe a rischio la sicurezza energetica di Ungheria e Slovacchia.

L'Ue ha minimizzato, rispondendo che «al momento non vi è alcun impatto immediato sulla sicurezza dell'approvvigionamento petrolifero dell'Ue». E ha consigliato a Budapest – dipendente al 40% dal greggio di Lukoil – e a Bratislava vie alternative per sopprimere alla mancata fornitura del petrolio russo. «Lo Janaf ha sufficienti capacità» per far affluire in Ungheria e Slovacchia petrolio comprato in luoghi alternativi alla Russia, ha suggerito Bruxelles. Janaf, ricordiamo, che è il cosiddetto «Oleodotto adriatico», che dal terminal marittimo di Omisalj, in Croazia, trasporta nafta verso la Serbia, ma un secondo braccio svolta verso nord e conduce proprio in Ungheria.

La soluzione alternativa proposta dall'Unione europea ha tuttavia solo inasprito la controversia. Il vicepresidente della Commissione europea Val-

dis Dombrovskis «ci ha inviato» una lettera «oltraggiosa» in cui «assicura che l'Ucraina non sta mettendo a rischio le forniture a Ungheria e Slovacchia», ha lanciato il sasso il ministro degli Esteri ungherese, Peter Szijjarto. E in quella missiva Bruxelles è andata oltre, ricordando «che c'è un altro oleodotto che attraversa la Croazia e che possiamo usare». Ma «la Croazia non è un Paese di transito affidabile», lo j'accuse di Budapest.

Questo perché Zagabria, secondo l'Ungheria, avrebbe aumentato di «cinque volte le tariffe rispetto alla media del mercato dall'inizio del conflitto in Ucraina, ha spiegato l'agenzia di stampa magiara Mti. E ciò avrebbe «reso impossibile alla Mol», il colosso ungherese dell'energia, «di contrattare forniture nel lungo periodo». E, in ogni caso, sempre secondo Szijjarto, lo Janaf non avrebbe adeguatamente «incrementato le capacità» dell'oleodotto. In pratica, lo stop dell'Ucraina avrebbe lasciato

Ungheria e Slovacchia «nelle mani di un Paese di transito inaffidabile». La Croazia? Forse è una soluzione, ma «a quale prezzo?», si è chiesto anche il ministro degli Esteri slovacco, Juraj Blahar.

Parole pesanti, in particolare quelle di Szijjarto, che non sono passate inosservate a Zagabria. Che ha reagito con sdegno. Si tratta di dichiarazioni «profondamente offensive» verso la Croazia e di un «gesto non amichevole» verso un Paese vicino, ha contrattaccato il ministro degli Esteri croato, Gordan Grlic Radman. «Siamo spiacevolmente sorpresi dalle dichiarazioni» di Budapest, ha aggiunto.

Ma a replicare è stato anche il management dello Janaf, che ha smentito di aver rialzato le tariffe. Assicurando di investire in maniera costante nel potenziamento delle capacità di un oleodotto sempre più vitale per la sicurezza energetica dell'Europa centro-orientale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO DOPO 29 ANNI

Belgrado: «L'operazione Tempesta fu genocidio»

ZAGABRIA

Anche quest'anno a inizio agosto si rinnova la contrapposizione tra Serbia e Croazia, nel ricordo della cosiddetta operazione «Tempesta» (Oluja), sanguinosa e feroce battaglia che nell'estate del 1995 pose fine al conflitto armato fra i due Paesi vicini, scoppiato nel 1991 dopo la proclamazione d'indipendenza della Croazia, e che insieme alla guerra di Bosnia segnò drammaticamente la dissoluzione della Jugoslavia.

L'operazione «Tempesta» che prese il via la mattina del 4 agosto 1995 con le forze croate che attaccarono i secessionisti serbi contrari all'indipendenza di Zagabria e che avevano costituito la Repubblica serba di Krajina. Si concluse con una chiara vittoria dei croati. Mentre Zagabria celebra ogni anno l'evento in modo festoso e con spirito patriottico considerandolo l'epilogo della guerra di liberazione e indipendenza, Belgrado ricorda la data come una delle pagine più buie della sua storia recente, parlando di genocidio e pulizia etnica ai danni dei serbi, 2 mila dei quali rimasero uccisi e circa 250 mila furono costretti a lasciare le loro case e a rifugiarsi in Serbia.

Cerimonie commemorative, dibattiti, raduni e funzioni religiose sono in programma nel fine settimana a Belgrado e nel resto della Serbia.

Intanto la polizia del Kosovo ha arrestato sabato cinque serbi sospettati di crimini di guerra compiuti durante il conflitto armato del 1998-1999. Un'operazione che ha subito provocato le proteste di Belgrado, tornata a puntare il dito contro la politica ritenuta ostile e discriminatoria nei confronti della popolazione serba da parte di Pristina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Non sono solo dei semplici libri per bambini, ma anche un valido strumento per gli adulti.

Scritti con l'aiuto di esperti e strutturati in due sezioni, con una parte dedicata agli adulti e una parte dedicata ai bambini.

Buonanotte e sogni d'oro e Ma perché? sono libri da vivere assieme, mano nella mano, **notte** dopo **notte**, **domanda** dopo **domanda**.

IN EDICOLA IL 25 LUGLIO CON

12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN EDICOLA IL 1 AGOSTO CON

nord/est multimedia

la tribuna di Treviso

la Nuova di Venezia e Mestre

IL PICCOLO di Padova

il mattino di Padova

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON GRIAUDO

PIANETA SCIENZA

L'intervista



ALL'EX DOTTORANDA SISSA IL RICONOSCIMENTO FUBINI

Sara Murciano premiata dall'Inaf

Sara Murciano, ex dottoranda Sissa, ha vinto il Premio Sergio Fubini, assegnato dall'Inaf alle migliori tesi di dottorato in fisica teorica. La sua tesi esplora gli effetti delle simmetrie sui sistemi quantistici a molti corpi. Murciano ora ha intrapreso un post doc alla Caltech.



PIATTAFORMA PER LA FORMAZIONE IN AMBITO MARINO

Realtà virtuale per la sicurezza

Si chiama Hi4TrAlning ed è una piattaforma che permetterà di formare gli addetti alla sicurezza in ambito marino, creando un ambiente realistico e interattivo. Il progetto di ricerca nasce dalla sinergia tra due aziende triestine, Engys e Mes, con la Sissa, UniUd e mareFvg.



CONCLUSA LA CAMPAGNA OGS GPS 2024

Nuove misurazioni sismologiche

Si è conclusa la campagna di monitoraggio Gps 2024, effettuata dal Centro di ricerche sismologiche Ogs. Per la prima volta le indagini hanno previsto, accanto alle misurazioni geodetiche, anche misure gravimetriche nel settore sud-orientale delle Alpi, il più attivo.

Sistema sanitario e trend demografici «Serve prevenzione per la sostenibilità»

L'opinione di Fontana, esperto mondiale di longevità
«Si passi dalla malattia cronica alla salute cronica»

Giulia Basso

Grazie ai progressi della medicina e al miglioramento degli stili di vita oggi campiamo mediamente più a lungo: secondo i dati Istat, il Fvg è la seconda regione d'Italia per numero d'anziani, con una quota di over 65enni del 27,1% e una di ultraottantenni del 9,2%.

Ma l'aumento delle aspettative di vita va di pari passo con la denatalità: un mix esplosivo per la tenuta del nostro siste-

ma sanitario, che rischia il collasso, perché tra gli ultrasessantacinquenni il 90% ha almeno una malattia cronica e il 65% due o più patologie croniche. Per evitarlo è necessario un cambio di paradigma: la sanità deve lavorare sulla prevenzione, anziché concentrarsi unicamente sulla cura. Ne è convinto Luigi Fontana, medico e scienziato tra i massimi esperti nel campo della nutrizione e della longevità, direttore scientifico del Charles Per-

kins Centre Royal Prince Alfred Clinic dell'Università di Sydney e ospite all'Università di Trieste, dove ha tenuto una lezione magistrale.

Secondo Fontana l'unico modo per evitare la debacle della sanità pubblica è «modificare il tema del dibattito dalla malattia cronica alla salute cronica»: una sperimentazione portata avanti nella clinica dove lavora ha dimostrato come si tratti dell'unico modo per mantenere la sostenibilità.

Professore, come va ripensato il sistema sanitario?

«Aspettare che le persone si ammalino a causa di stili di vita scorretti per poi trattare le patologie con farmaci o interventi medico-chirurgici sarà sempre più insostenibile dal punto di vista finanziario. La medicina dovrebbe puntare con forza sull'educazione e sulla prevenzione, promuovendo la «salute cronica».

Come si può ottenere questo risultato?

«Bisogna agire su due fronti: la scuola e il sistema sanitario. Partiamo dalla scuola...»

«Nel sud Italia il 50% dei bambini sono obesi: per arginare l'epidemia di stili di vita scorretti bisogna partire dall'educazione scolastica. La mia idea è di introdurre, fin dalla prima elementare, un'ora alla settimana di «health literacy», una scolarizzazione sul benessere che spieghi dal punto di vista scientifico quali comportamenti riducono il rischio di malattia, dall'importanza dell'esercizio fisico e della meditazione alle indicazioni per alimentarsi in modo sano e sostenibile».

Quali i vantaggi?

«Se le persone avessero un'ottima conoscenza di come funziona il nostro corpo potrebbero non solo vivere in maniera più sana, ma anche difendersi me-



LUIGI FONTANA
DIRETTORE SCIENTIFICO DI UNA CLINICA
ALL'UNIVERSITÀ DI SYDNEY

Uno studio da lui condotto a Sydney ha dimostrato che il monitoraggio riduce del 51% le ospedalizzazioni

glio dai tanti falsi guru che popolano il settore: purtroppo su temi come l'alimentazione la gente non segue la scienza ma le mode».

Come dovrebbe venire ritratto il sistema sanitario?

«Si dovrebbe andare dal medico di base periodicamente, in modo che non appena vengono rilevate delle piccole alterazioni si possa agire subito, magari inviando il paziente nelle case di comunità. Strutture che non possono diventare un

parcheggio per chi ancora non necessita del ricovero ospedaliero, ma devono invece insegnare al paziente, grazie a equipe multidisciplinari – chef, dietista, medico dello sport, psicologo – come modificare i propri stili di vita per vivere meglio».

È un modello che funziona?

«Nella clinica dove lavoro l'abbiamo sperimentato per tre anni su 6.000 pazienti: abbiamo registrato una riduzione del 51% delle ospedalizzazioni, con un consistente risparmio di denaro per il sistema sanitario».

Le nuove tecnologie possono aiutarci?

«Le tecnologie indossabili, come gli smartwatch, sono strumenti importanti per la promozione della salute cronica. Aiutano a misurare attività fisica, sonno, frequenza cardiaca e molto altro: grazie a sensori sempre più sofisticati nei prossimi anni potremo tenere monitorati moltissimi parametri senza dover andare dal medico, dalla glicemia alla pressione cardiaca».

Ma per vivere a lungo quanto contano gli stili di vita e quanto la genetica?

«Dagli studi sui centenari risulta che la genetica conta solo per il 20-25%, il resto lo fanno gli stili di vita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

La lunga carriera di Fabio tra astronomia e informatica

Mary Barbara Tolusso

Fabio Pasian è nato in Brasile, a San Paolo «Ma da genitori triestini», dice. «Sono venuto a Trieste a sette anni, per cui la mia formazione è triestina». Laureato in Fisica, ha lavorato all'Osservatorio astronomico dal 1978 e ora continua a mantenere una collaborazione.

La sua passione per la scienza è dovuta a un'occasione: «Trascorsi un anno negli Stati Uniti all'ultimo anno di liceo. Avevo fatto un corso sperimentale di Fisica con il professor Lang. Era davvero sperimentale, niente libri, solo esperimenti. Dopo di che ci facevano vedere un film su come doveva essere fatto l'esperimento e i giorni

seguenti ci davano dei fascicoli per farci studiare quello che avremmo dovuto capire. Mi ero innamorato di questo metodo sperimentale, un approccio didattico straordinario. Credo di essermi innamorato della scienza allora. Il professor Lang fu anche premiato dal presidente Bush per questa invenzione. Oltre a ciò mi die-

de forti motivazioni la professoressa Princivalli, sempre all'ultimo anno delle superiori. Insegnava matematica e fisica, tra l'altro in un liceo classico, la sua fu la spinta decisiva».

Fabio all'Inaf si è occupato di informatica sul versante astronomico. «Ero entrato nel gruppo di Giorgio Sedmak. Così ho iniziato le prime speri-



overpo.biz

SCIENZA
IN PILLOLE

Riparazione del Dna

Scoperto dopo oltre 20 anni di ricerche il meccanismo con cui le cellule riescono a identificare e riparare danni al Dna causati da Uv, fumo, alcol e inquinamento.



Acqua nei deserti

Un gruppo di ricerca cinese e saudita ha scoperto come estrarre fino a 3 litri di acqua al giorno, dall'aria del deserto usando solo energia solare.



Stretta sui deepfake

Google ha annunciato che filtrerà i risultati riducendo la possibilità che i deepfake vengano visualizzati da più persone sul web, e ne cambierà la classificazione.

La rubrica



Al microscopio

Persino troppo sport può fare del male E da praticare con moderazione

L'INTERVENTO

MAURO GIACCA

Seguio anch'io in maniera quasi affannata queste Olimpiadi. Mi sono visto tennis e pallavolo, gioito per il nuoto, sofferto per la scherma. Ora a Perth (dove mi trovo per un meeting di cardiologia) ho sono persino visto in un pub prima Australia-USA di hockey su prato femminile e poi Australia-Olanda di pallanuoto, sempre femminile. Non mi si potrà quindi tacciare di antisportività se in questo articolo voglio ricordare che lo sport agonistico può fare male, e non poco, alla salute.

In generale, fare attività fisica è senza dubbio benefico: migliora l'utilizzo dell'ossigeno, aumenta la sensibilità all'insulina, abbassa trigliceridi e colesterolo, diminuisce la pressione sanguigna, riduce la probabilità di trombosi, oltre a migliorare funzione cardiaca, densità ossea e risposta immunitaria. Ma tra fare attività fisica in maniera moderata e fare sport in maniera agonistica c'è una differenza sostanziale. Nel 1976, fu iniziato a Copenaghen uno studio che aveva come scopo quello di seguire, in maniera prospettica, la salute cardiovascolare di più di 20 mila uomini e donne di età tra i 20 e i 93 anni, seguiti nel corso della vita. Una decina di anni fa, i primi risultati di questo studio avevano mostrato come l'attività fisica regolare, come il jogging, aumenta l'aspettativa di vita di 6,2 anni per gli uomini e 5,6 anni per le donne. Ma chi aveva corso in maniera più intensa (più di 2,5 ore a settimana e a velocità elevata) aveva perso tutti i benefici e aveva un rischio cardiovascolare pari a quello delle persone sedentarie. Questo studio è andato ad aggiungersi a molteplici altre ricerche che avevano addirittura concluso che l'eccesso di esercizio aerobico nei maratoneti e negli sciatori di fondo peggiora la salute



MAURO GIACCA
PROFESSORE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

L'attività fisica in generale migliora l'uso dell'ossigeno, abbassa trigliceridi e colesterolo, fa scendere la pressione

In uno studio si è visto che la corsa veloce oltre le 2,5 ore a settimana faceva perdere i benefici cardiovascolari

el'aspettativa di vita. Uno specifico problema degli atleti negli sport di resistenza è lo sviluppo di fibrillazione atriale diversi anni dopo la fine dell'attività agonistica. Questa è una condizione patologica per cui le camere superiori del cuore, gli atri, iniziano a contrarsi in maniera autonoma e sordinata rispetto alla trasmissione del segnale elettrico alle camere inferiori, i ventricoli. La fibrillazione atriale può causare spossatezza, svenimenti, dolore toracico e altri sintomi, ma soprattutto può portare alla formazione di coaguli di sangue che, se arrivano al cervello, causano un ictus cerebrale. Uno studio della scorsa settimana condotto in Danimarca ha mostrato come circa il 40% delle persone con fibrillazione atriale con il tempo sviluppano insufficienza cardiaca e il 20% soffre di un ictus. Con l'aumen-

tare dell'aspettativa di vita, la fibrillazione atriale sta avendo un aumento quasi epidemico. Le ultime statistiche indicano che ormai interessa più di 5 milioni di persone negli Stati Uniti, mentre ci si aspetta che la prevalenza a livello internazionale raddoppi tra il 2010 e il 2030. Tutti gli smartwatch di ultima generazione ormai comprendono dei sensori e app per diagnosticare questa patologia.

Negli atleti agonisti, il cuore fisiologicamente si ingrossa per supplire al fabbisogno aumentato di ossigeno (il cosiddetto "cuore d'atleta"). Ma mentre questa è una compensazione largamente fisiologica, il rimodellamento della struttura degli atri del cuore che ne consegue, se prolungato nel tempo, stenta a rientrare alla fine dell'attività agonistica, e aumenta la probabilità di fibrillazione atriale con il passare degli anni. Una ricerca su 128 atleti di punta nel canottaggio, analizzati quando avevano tra i 45 e gli 80 anni, ha mostrato come uno stupefacente 20% di questi soffrisse di fibrillazione atriale, comparato con il 3% della popolazione generale.

Ma allora quanto sport fa bene? Le principali associazioni mediche e anche l'Oms suggeriscono che l'attività fisica ideale è di tipo moderato e comprende circa 150 minuti complessivi alla settimana. Per gli atleti agonisti negli sport di resistenza (maratona, nuoto, canottaggio, sci di fondo) questo è talvolta il tempo impiegato in un singolo allegamento, e per di più in maniera intensa (un canottiere agonista si allena spesso fino a 20-30 ore a settimana). Il problema ha anche valenza sociale più estesa, soprattutto considerando che ormai partecipare alle maratone (e quindi allenarsi in maniera continuativa per queste) è diventato sport nazionale, anche per le persone non più giovanissime.

Buone Olimpiadi e buono sport a tutti, quindi. Ma sempre ricordando che questo va fatto con moderazione.—

mentazioni di elaborazione dati. Poi sono passato a occuparmi di cose relative allo spazio. Ero andato a lavorare tre anni a Monaco di Baviera dove abbiamo costruito l'Archivio dati europeo di Apple, esperimento ancora in funzione. Lì mi sono appassionato alla questione "spazio", il mio obiettivo era riuscire a portare questi esperimenti sui satelliti artificiali che fanno osservazioni astrofisiche, a Trieste. Così siamo riusciti a condurre qui due progetti molto importanti. Il primo è Plank, uno studio per l'osservazione del fondo cosmico a microonde, uno degli strumenti è stato costruito in Italia. A Trieste, all'Osservatorio, abbiamo eseguito l'acquisizione e l'analisi dei dati e il controllo di buon funzionamento.

FABIO PASIAN
EDITOR-IN-CHIEF DELLA RIVISTA
ASTRONOMY & COMPUTING

Nato a San Paolo in Brasile da genitori triestini, torna in città a 7 anni e si forma qui «Mi sono innamorato della Fisica negli Usa»

«Ho lavorato 3 anni a Monaco di Baviera all'Archivio dati europeo di Apple. Da lì la passione per lo spazio»

Il tutto in sinergia con un centinaio di persone di tutto il mondo. Con questa esperienza siamo riusciti a portare qui anche il coordinamento del segmento di terra scientifico di Euclid, esperimento lanciato nel luglio 2023».

Inoltre Fabio da 3 anni è editor-in-chief della rivista "Astronomy & Computing" di Elsevier e da 10 anni fa parte del comitato organizzatore scientifico di Adass (Astronomical Data Analysis Software and Systems). Tra gli hobby dello scienziato c'è lo sport: «Ero uno sciatore fanatico. Mi piace la musica, suono la chitarra e mi piace cantare. Ora soprattutto amo scrivere, di solito racconti brevi, non ho il lungo respiro del romanzo». —

UNIVERSITÀ

L'8 AGOSTO DALLE 18

Il centenario dell'ateneo



L'8 agosto ricorre il centenario della fondazione dell'Università di Trieste. Dalle 18, nell'atrio dell'ala destra dell'edificio A di piazzale Europa, si celebrerà questa ricorrenza insieme all'attore Davide Calabrese, con cui si scopriranno tre oggetti simbolo del passato e del futuro di UniTs: i libri d'onore, raccontati da Vanessa Maggi e Paola Santin, la campana delle lauree, restaurata e di nuovo in funzione dopo più di un trentennio, e la capsula del tempo, presentata prima del suo lancio virtuale nel futuro. G.B.



IRIS ZALAUEK

La leader in Dermatologia



Iris Zalaudek, ordinaria di malattie cutanee e veneree e direttrice della Scuola di specializzazione in dermatologia, ha ricevuto il prestigioso Certificate of Appreciation Awards, riconoscimento assegnato dalla International League of Dermatological Societies con lo scopo di promuovere una leadership strategica nell'ambito della dermatologia. Zalaudek è stata la prima presidente donna della Società internazionale di Dermoscopia (2016-2021), nominata tra le 50 donne più influenti nell'ambito della dermatologia nel 2021. G.B.

In palio ci sono 5 premi da 3mila euro per i migliori elaborati valutati tra gennaio 2023 e giugno 2024. E intanto sale il numero di dottorandi

Una borsa di UniTs premia le tesi di Phd più innovative e all'avanguardia

Giulia Basso

È un'iniziativa nata per celebrare il centenario dalla fondazione dell'Università di Trieste, con l'auspicio che possa diventare qualcosa di strutturale. I PhD Innovation Awards rappresentano un nuovo riconoscimento istituito dall'ateneo triestino per premiare le migliori tesi di dottorato di ricerca presentate dai dottorandi che frequentano uno dei 13 corsi di terzo livello proposti da UniTs.

Cinque premi da tremila euro ciascuno, destinati ai dottorandi di ricerca che, in questa prima edizione, hanno superato la prova finale tra il primo gennaio 2023 e il 30 giugno 2024, discutendo una tesi che si è distinta per il grado di innovazione dei risultati ottenuti. L'iniziativa, spiega Alessandro Baraldi, delegato del rettore alla ricerca scientifica e ai dottorati, vuole essere un modo per investire sui giovani ricercatori, promuovendone la crescita culturale e professionale e valorizzandone idee, originalità e creatività, fondamentali del sapere e dell'innovazione.

«Da anni stiamo puntando con forza sul terzo livello di formazione universitaria: abbiamo quasi raddoppiato il numero delle borse di dottorato, anche grazie ai fondi messi a disposizione a tal scopo dal Pnrr. E stiamo registrando una crescita notevole di studenti che si iscrivono ai concorsi per ottenerle: ciò significa più borse ma anche maggiore competizione, che si ripercuote nella qualità della preparazione dei candidati che accedono alle borse. Ora con questa iniziativa desideriamo celebrare anche i risultati raggiunti al termine del percorso triennale, frutto dell'impegno profuso dai nostri dottorandi». Che continuano a crescere numericamente, per quanto si sia ancora lontani dal risultato che il ministero, con gli stanziamenti Pnrr sul fronte delle borse di dottorato, vorrebbe raggiungere: il raddoppio delle persone che accedono al terzo livello di formazione, per arrivare all'1% della popolazione con dottorato (oggi 0,5%).

Così se nel 2020-21 le borse di dottorato messe a disposizione dall'ateneo giuliano per frequentare i suoi corsi di terzo livello erano 108, nel 2021-22 sono diventate poco meno di duecento, grazie ai finanziamenti del Mur, a quelli di ateneo (che già aveva incrementato le risorse per le borse) ma anche di finanziatori esterni.

Quest'anno, con le immatricolazioni di novembre, UniTs dovrebbe superare largamente il numero di 500 iscritti ai suoi corsi di dottorato. Che sono sempre più attrattivi: «Quest'anno abbiamo ricevuto 992 iscrizioni al concorso per il bando del 40 ciclo, con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente e del 53%

tole risorse per le borse) ma anche di finanziatori esterni. Quest'anno, con le immatricolazioni di novembre, UniTs dovrebbe superare largamente il numero di 500 iscritti ai suoi corsi di dottorato. Che sono sempre più attrattivi: «Quest'anno abbiamo ricevuto 992 iscrizioni al concorso per il bando del 40 ciclo, con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente e del 53%

IDOTTORANDI DI UNITS
LA CERIMONIA DI DIPLOMA
DEGLI STUDENTI DI PHD DELL'ATENEO

Quest'anno saranno 500 gli immatricolati ai corsi di terzo livello a fronte di 992 iscrizioni al bando: +21% in dodici mesi

Tra le novità in arrivo ci sono l'introduzione dei crediti formativi e più stanziamenti per iniziative e mobilità internazionale

tole risorse per le borse) ma anche di finanziatori esterni.

Quest'anno, con le immatricolazioni di novembre, UniTs dovrebbe superare largamente il numero di 500 iscritti ai suoi corsi di dottorato. Che sono sempre più attrattivi: «Quest'anno abbiamo ricevuto 992 iscrizioni al concorso per il bando del 40 ciclo, con un incremento del 21% rispetto all'anno precedente e del 53%

rispetto a cinque anni fa. Complessivamente metteremo poco meno di duecento borse a bando, come l'anno scorso».

Per la formazione di terzo livello inoltre sono state introdotte, sottolinea Baraldi, alcune novità: un nuovo regolamento che tiene conto del sistema di assicurazione di qualità d'ateneo e che introduce, per la prima volta, i crediti formativi universitari anche per il percorso di dottorato: «In questo modo alla fine del percorso, che richiede il raggiungimento di 20 crediti formativi, consegneremo anche un "diploma supplement" che darà conto del percorso formativo dello studente: non solo i corsi frequentati, ma conferenze, workshop e scuole internazionali a cui ha partecipato, attività all'estero, iniziative di tutoraggio e quelle di terza missione, come gli incontri di divulgazione per scuole o pubblico».

Infine, rammenta Baraldi, «abbiamo stanziamenti per la mobilità internazionale dei dottorandi, con cui si può finanziare fino a un mese di ricerca all'estero per qualche decina di studenti: vogliamo che i nostri ragazzi diventino ricercatori del mondo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laureato

Dopo lo studio sull'AI generativa ora Pozzecco pensa al master

L'INTERVISTA

Nicole Cherbanchich

Interamente in inglese e inerente un ambito molto rilevante nel mercato del lavoro: ecco perché questa laurea è un ottimo punto di partenza. Il laureato 24enne Federico Pozzecco è nato e cresciuto a Trieste. Dopo aver frequentato il

liceo scientifico Oberdan, indirizzo scienze applicate, si è iscritto al corso di laurea triennale in Economia e Gestione aziendale, curriculum Business administration and management, dell'UniTs. Conseguendo il titolo con il voto di 102, ha discusso una tesi intitolata «The use of Generative Artificial Intelligence for Business Data Analysis». Ci sintetizza il contenuto

della sua tesi?

«L'obiettivo era presentare la dualità di applicazione dell'intelligenza artificiale (Ia) generativa nell'analisi di dati aziendali. Per l'analisi non strutturata, quale di testi, sono state usate le trascrizioni di Focus Group. Mentre per quella strutturata, quale di un database, è stato analizzato un foglio di calcolo contenente un sondaggio svolto in 117 aziende italia-

ne».

Pro e contro dell'uso dell'Ia nell'analisi dei dati aziendali?

«Tra i vantaggi c'è un importante risparmio di tempo e costi. Queste tecnologie sono capaci di "ingerire" grandi quantità di dati e produrre risultati in pochi secondi. Tra gli svantaggi c'è il tema della privacy: i dati generati possono essere utilizzati per migliorare gli algoritmi, quindi bisogna evitare di condividere dati sensibili».

Il percorso universitario le ha dato le basi professionali, ma a livello personale cosa le ha insegnato?

«Per un certo periodo sono stato molto dubbioso se intraprendere o meno questo percorso, perciò non do per



Federico Pozzecco

scontato il risultato ottenuto. Mi ha insegnato a mettermi in gioco, credere in me stesso e non arrendermi, in quanto ho dimostrato di essere stato in grado di completare questo "cammino"».

A questo punto, ha intenzione di proseguire negli studi?

«Probabilmente continuerò a studiare per altri due anni, sebbene sono ancora indeciso se farlo con una laurea magistrale, sempre nell'ambito dell'ingegneria gestionale, oppure con un master in Business administration. La seconda opzione credo abbia un riscontro più immediato nel mercato e sia ricercata dalle grandi aziende di tecnologia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

LE MEDAGLIE DELLA GUERRA CULTURALE

MASSIMILIANO PANARARI

Le Olimpiadi come prosecuzione della politica con altri mezzi. Certamente non una novità in assoluto, ma ora stiamo assistendo letteralmente al trionfo delle guerre culturali e della politica dell'identità. E il suggello definitivo è arrivato con le dichiarazioni, durante un comizio ad Atlanta, di Donald Trump su Imane Khelif, definita «un pugile uomo», mentre rassicurava il suo popolo sul fatto che «con me gli uomini non parteciperanno agli sport femminili».

L'atleta algerina, ritrovatasi al centro di enormi polemiche in Italia per il suo match con Angela Carini, è una persona intersex e non trans, ma viene descritta nelle maniere più spregiative ed è finita al centro di una battaglia sull'«ideologia gender» (come viene etichettata dalle destre neopopuliste).

Siamo dunque ben lontani dal patrimonio di umanesimo, ecumenismo e inclusione che il barone Pierre de Coubertin (1863-1937) – ancorché obnubilato dalla misoginia – aveva infuso nella sua reinvenzione della tradizione olimpica per il mondo moderno, a partire proprio da un'idea dello sport come affratellamento e in antitesi con i conflitti. Le tensioni geopolitiche, nondimeno, si sono scaricate a più riprese e in numerose circostanze sui Giochi, la cui storia è stata segnata in modo strutturale

dalle «relazioni pericolose» con la politica, fino agli episodi più terribili: dalle Olimpiadi di Berlino del 1936 convertite in un palcoscenico della propaganda del Terzo Reich (nell'assenza della Spagna repubblicana) alla tragedia di quelle di Monaco, nel 1972, quando il commando terrorista palestinese di Settembre nero massacrò undici componenti della delegazione israeliana.

Nell'edizione attuale – guastando i sogni di grandeur di un Emmanuel Macron che voleva pure festeggiare lo scampato pericolo della vittoria del Rassemblement national – ci troviamo direttamente scaraventati in un'epoca fosca di conflitti bellici, dall'Ucraina al Medio Oriente. Ma anche, per l'appunto, di cultural wars, nuovo terreno prediletto dello scontro politico a livello globale

(come ben illustrato dal libro di Emiliana Mangone e Lucia Picarella, Guerre culturali e società frammentata, Paolo Loffredo editore). A cominciare da una cerimonia inaugurale, non priva di alcuni tratti kitsch e sicuramente edificata intorno alla narrazione celebrativa di una «certa (innovativa) idea della Francia», che è stata però immediatamente strumentalizzata dai vari settori dell'Internazionale sovranista, dalla cosiddetta «fasciosfera» del web transalpino fino alla macchina della disinformazione e della propaganda 3.0 del Cremlino.

Difatti, Vladimir Putin, primattore delle guerre culturali che trovano un loro centro di irradiazione nella Chiesa ortodossa del suo prezioso alleato oscurantista Kirill, aveva messo nel mirino da subito i Giochi in terra francese.

Ad agitare ulteriormente il caos intorno alle gare di pugilato è, non per caso, l'International boxing association (non riconosciuta dal Cio) presieduta dal suo fedele oligarca Umar Kremlev. E, da ultimo, l'intervento a gamba tesa – o, se si preferisce, a pugno stretto – di Donald Trump segnala una volta di più come in materia esista una sorta di regia comunicativa coordinata, seppur non dichiarata, dell'ultradestra mondiale.



L'algerina Imane Khelif e l'italiana Angela Carini durante il famoso match

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PESCI DEI NOSTRI MARI

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

RENZO DELLA VALLE

PESCI DEI NOSTRI MARI

*Come riconoscerli, incontrarli,
pescarli, acquistarli, cucinarli*

Oltre cinquanta schede sui pesci che popolano il Mar Mediterraneo, dai più noti ai maggiormente interessanti, per imparare a conoscerli e riconoscerli. Immagini, illustrazioni, dettagliate informazioni, tecniche di pesca e alcuni consigli di cucina arricchiscono questa guida, che porta il lettore alla scoperta dei nostri mari e delle specie ittiche che li abitano.

TRIESTE



Con il **5x1000**
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326

SOSTIENICI!

Ex inceneritore di via Giarizzole Il camino demolito con l'esplosivo

Il 28 agosto la vecchia ciminiera rossa e bianca di 49 metri sarà buttata giù. Area blindata, al vaglio la chiusura della Gvt

Francesco Codagnone

Mercoledì 28 agosto, alle 19, la ciminiera del vecchio inceneritore di Monte San Pantaleone di via di Giarizzole sarà demolita con un carico di esplosivo. L'operazione, resa necessaria da ragioni di sicurezza, dato lo stato di abbandono della struttura, durerà al massimo qualche ora: poi i 49 metri bianchi e rossi del camino spariranno dello skyline cittadino.

IL CAMINO

La ciminiera fu collaudata nel 1972, anno di inaugurazione dell'inceneritore di via di Giarizzole. Formata da una canna refrattaria interna, un'intercapedine e un anello in cemento armato esterno, la torre rimase in funzione per quasi vent'anni. Fino al 1999, quando all'apertura del nuovo centro in via Errera l'ex inceneritore di Monte San Pantaleone fu dismesso. Oggi versa in uno stato di forte abbandono: i magazzini sono sostanzialmente utilizzati come depositi. Il camino cade ormai a pezzi.

LO STATO

Già nei mesi scorsi era stato segnalato il distacco di parti del calcestruzzo che riveste lo scheletro metallico della ciminiera, tanto da richiedere l'interdizione dell'area per mo-

tivi di sicurezza. Recenti ricognizioni dei Servizi di Edilizia pubblica - avvenute anche per mezzo di droni - hanno potuto quindi constatare lo stato di «degrado» e «pericolosità» della struttura, con cavillature diffuse su tutto il fusto del ballatoio. Nella parte bassa il calcestruzzo appare rigonfio, quella superiore presenta evidenti distacchi di copriferro e buchi nella struttura portante. La canna refrattaria interna è ancora integra, ma ormai esposta alle intemperie: l'anello in cemento armato appare infatti «strappato» su più punti. «Il manufatto versa in condizioni potenzialmente pericolose», conferma l'assessora al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi. «Abbiamo pertanto convenuto di procedere con la demolizione».

LA DEMOLIZIONE

Inizialmente si è valutato di procedere con la demolizione mediante un robot micro-controllato, oppure utilizzando un escavatore cingolato sollevato a 25 metri da terra. Esclusa la prima opzione perché troppo onerosa (il preventivo era di 185 mila euro) e la seconda in quanto avrebbe richiesto la realizzazione di un'imponente rampa solo per sollevare la ruspa, alla fine la scelta è ricaduta sulla demolizione controllata con esplosivi. L'opera-

zione richiederà in tutto 135 mila euro più Iva, coperti dall'accordo quadro di cui esecutore è Valerio Sabinot Srl.

L'ESPLOSIONE

La data individuata è il 28 agosto, a partire dalle 19. La ciminiera verrà fatta brillare tramite micro-cariche esplosive collocate in misura e posizioni tali da assicurare che il camino sia raso completamente al suolo: prima di procedere, per ragioni di sicurezza, verrà realizzato una sorta di «cuscino» di caduta. Terminata l'operazione si procederà a prelevare le macerie della torretta e trasportarle in discarica.

LA SICUREZZA

L'operazione richiederà il coordinamento di istituzioni e forze dell'ordine, Polizia locale e stradale. I primi dettagli sono stati affrontati nei giorni scorsi durante un tavolo in Prefettura. «Il programma è in fase di definizione», precisa l'assessora alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Nelle prossime settimane verranno quindi definite eventuali modifiche alla viabilità: non è escluso che, durante la demolizione, sarà ordinata una breve sospensione del traffico sulla Grande viabilità, e un divieto di sosta in via di Giarizzole. Solo per qualche ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SITO

**Fu collaudato nel 1972
Oggi in stato di abbandono**

La ciminiera dell'ex inceneritore di via di Giarizzole, immortalata dall'alto (con droni) e dalla strada. In basso uno scatto del centro, inaugurato nel 1972 e dismesso nel 1999. Foto di Andrea Lasorte



TUTTO INIZIÒ IN VIA DELL'ISTRIA

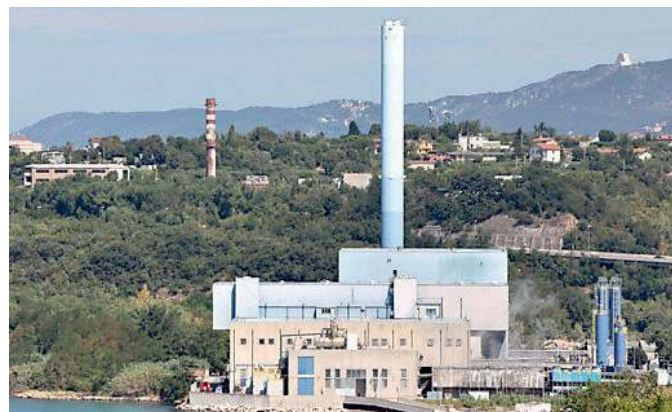
Dal primo impianto del 1915 una storia lunga oltre un secolo

Lunedì 22 febbraio 1915 la cronaca de *Il Piccolo* scrive dell'inaugurazione di un «avveniristico forno di incenerimento per le immondizie» in via dell'Istria, che per la modica cifra di un milione di corone era già allora strutturato per il recupero energetico: le scorie venivano infatti impiegate per fabbricare «bettone» (il calcestruzzo). Le polveri, invece, erano trasformate in concime per terreni, o sabbia da utilizzare nelle malte: una conquista per una città che aspirava alla modernità.

Ma con lo scorrere i del secolo la visione positivista inizia a scricchiolare sotto i colpi d'artiglieria, e dopo una lunga parentesi nel 1972 viene quindi inaugurata una seconda struttura, in via di Giarizzole, dotata di un'alta ciminiera di 49 metri: servirà la città fino al

1999, per poi essere dismessa in favore di un centro più moderno, conforme con le sopravvenute modifiche legislative.

Il termovalorizzatore di Hestambiente di via Errera viene dunque inaugurato nel 2000. Si chiamava «Errera 2» ed era strutturato su due linee di incenerimento da 204 tonnellate di rifiuti al giorno, e un ciclo termico dedicato al recupero capace



Il nuovo termovalorizzatore di Hestambiente in via Errera FOTO LASORTE

di produrre fino a 32GWh/anno di energia elettrica.

L'attuale «Errera 3» nasce come naturale evoluzione del «2», negli anni ammodernato fino al revamping

del 2022, oltretutto ampliato con una terza linea (anch'essa con una capacità da 204 tonnellate di rifiuti) e un ciclo termico interamente nuovo a servizio di tutte e tre le linee per il recupero

energetico.

Il processo è complesso quanto lineare: dal calore di combustione all'energia pulita. I rifiuti vengono portati in via Errera, quindi scaricati e smistati in una fossa di raccolta da 10 mila metri quadri. Da qui passano ad una linea di smaltimento e ciascuna linea è formata da forno, caldaia e sistema di trattamento dei fumi. I forni bruciano l'immondizia tra i 900 e i 1.050 gradi, generando il vapore che poi va ad alimentare una turbina da 18MW. Questa può produrre 140 GWh/anno di energia elettrica, andando così a soddisfare le necessità di oltre 180 mila persone. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI STANZIAMENTI

Dalle piscine all'ex Crda di San Vito I grandi progetti per lo sport in città

Con 23 milioni la Regione permette l'avvio di 4 project financing: interventi alla Bianchi, all'impianto di San Giovanni, la trasformazione dell'ex fabbrica macchine e la nascita del centro della Triestina

Laura Tonerò

I fondi messi a disposizione nella manovra estiva della Regione danno gambe a quattro project financing, che faranno fare un notevole salto di qualità all'offerta sportiva, non strettamente legata agli impianti, della provincia di Trieste. Quattro i progetti supportati per la parte del pubblico da 23,2 milioni regionali – la partita è stata seguita in prima persona dal governatore Massimiliano Fedriga – e 800 mila euro dal Comune: la riqualificazione del secondo piano della piscina di San Giovanni, la copertura della piscina esterna del polo natatorio Bianchi, la trasformazione in una foresteria per sportivi dell'ex fabbrica macchina di San Vito e la realizzazione del nuovo centro sportivo della Triestina ad Aquilinia. Ora si attende che il privato si faccia avanti, e in tre casi c'è già una concreta manifestazione di interesse da parte di solide realtà. Il che significa che quei progetti, i più impegnativi nell'arco di qualche anno, vedranno certamente la luce. «Con il vantaggio – precisa l'assessore comunale con delega ai Project financing Everest Bertoli – che il privato si farà anche carico della gestione e delle spese correnti».

Il contributo regionale più sostanzioso, di 10 milioni di euro, è destinato a trasformare quel che resta dell'ex fabbrica macchine (ex mensa Crda) in una foresteria per sportivi. «Si mira



La vasca esterna del Polo natatorio Bianchi; a destra, in alto, l'ex fabbrica macchine e sotto la piscina di San Giovanni FOTO ANDREA LASORTE

a dare un impulso importante all'offerta sportiva di Trieste – osserva Bertoli – andando a completare la proposta di quell'area con il Trieste Campus e il polo natatorio». L'idea è «di costruire una foresteria per gli atleti che – così l'assessore – forti di questa possibilità, arriveranno da fuori città, impegnati in tutte le discipline». Li troveranno «tutti i servizi, l'alloggio, la mensa, una pista da jogging». Bertoli conferma

che c'è «una realtà che ha già fatto dei sopralluoghi e acquisito la documentazione tecnica». In considerazione di questo progetto – che nel complesso richiede circa 20 milioni di euro tra pubblico e privato – l'assessore alle Politiche del patrimonio immobiliare Elisa Lodi anticipa che «quel bene uscirà dalla lista dei beni alienabili».

Voltando pagina, il progetto che coinvolge la pisci-



na di San Giovanni richiede 8 milioni di euro: 3,2 li ha stanziati ora la Regione, ulteriori 800 mila euro vengono garantiti dal Comune, 4 milioni arriveranno dal privato. «L'intervento, articolato – spiega Bertoli – prevede una ristrutturazione dell'immobile con una rifunionalizzazione del secondo piano in ottica socio-sanitaria, andando a guadagnare quasi mille metri quadrati». L'assessore conferma che «si è

già fatta avanti una realtà privata e quindi ora verrà attivato l'iter burocratico previsto».

Si tratta di un soggetto importante della sanità privata, radicata a Trieste. L'obiettivo è quello di attivare una serie di servizi – medicina del lavoro, riabilitazione, diagnostica – che andranno a garantire opportunità anche a quel rione e al futuro impianto sportivo di San Giovanni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il centrosinistra replica a Medau (Fdi) su Altura «Rione abbandonato»

Altura è così: anche quando la notizia potrebbe far felice l'intero arco politico – lo stanziamento di 350 mila euro aggiuntivi per stabilizzare le tribune dello skate park – le polemiche sono sempre dietro l'angolo. E così alle dichiarazioni del consigliere di Fratelli d'Italia Marcelo Medau, che ha puntato il dito contro il centrosinistra reo di «farsi pubblicità alle spalle del popolo di Altura», hanno prontamente replicato il giorno successivo alcuni esponenti dell'opposizione.

Al centro dello scontro non c'è lo skate park ma l'immobile ex Coop, cui si è richiamato Medau nella sua dichiarazione facendo

il nome del consigliere del Pd Luca Salvati. «Fa specie – aveva affermato Medau – che Luca Salvati o nessun altro dell'opposizione abbia proposto emendamenti per l'acquisizione dell'ex immobile Coop. Forse perché sanno che riceverebbero pareri tecnici contrari al limite della legalità».

Risponde Luca Salvati: «Medau guardi in casa sua e capirà chi decide contro Altura. Ad attaccare me sbaglia di grosso e anzi mi dà modo di chiarire ancora una volta che l'operazione di acquisto tecnicamente si può fare, solo che il centrodestra è ostaggio di Fratelli d'Italia che non vuole procedere perché preferisce fare

altro e lasciare Altura nello stato perenne di abbandono». Scendendo nei dettagli dell'emendamento, Salvati specifica che «gli uffici mi hanno risposto che non si poteva conoscere il reale valore della struttura perché serve una destinazione di pubblica utilità, la quale «deve essere concessa dalla Giunta Dipiazza». Di tutto ciò, accusa Salvati, «il capogruppo di Fratelli d'Italia non sa o non ricorda e si permette di fare sarcasmo».

Il consigliere dem fa poi riferimento anche agli altri fronti aperti di Altura: «Fa specie sentire la maggioranza vantarsi d'aver messo fondi sul Giardino "Falcone e Borsellino", per cui i fondi c'erano già ma dopo essere stati stanziati sono stati dirottati altrove. Per non ripetere che il centrodestra ha bocciato l'emendamento per la manutenzione dei marciapiedi del rione, da anni in stato dissestato».

Alle parole di Salvati fanno seguito quelle di Riccardo Laterza, capogruppo di

Adesso Trieste, il quale liquida le «provocazioni» del consigliere Medau dicendo che «lasciano il tempo che trovano». Sull'immobile Laterza afferma che «l'ex centro commerciale di Altura è stato concepito fin dalla sua nascita come struttura al servizio del rione. È compito del Comune far sì che questa previsione resti attuata anche oggi».

Laterza ricorda di aver chiesto con un ordine del giorno «l'avvio di una progettazione partecipata che portasse alla firma di un Accordo di Programma con tutte le parti interessate, inclusa l'attuale proprietà dell'edificio». Ma, accusa il capogruppo di Adesso Trieste, «ancora una volta la maggioranza ha bocciato la proposta senza alcuna argomentazione». E conclude: «Ci spieghi in aula perché lui e il suo partito continuano a ostinarsi a non rispondere alle esigenze espresse dal rione». —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA LOCCHI

Taglio del nastro per Conad

Il Tunday Conad di via Locchi è stato completamente rinnovato. A gestirlo è la società "B2C supermercati Sistiana" di Alessandro Bossi, Daniela Cola, Samuele e Paride Centazzo e Gianmarco Bossi che gestisce altri tre punti vendita in provincia, dando lavoro a quasi 140 persone (foto di Francesco Bruni).

VIA LIBERA DELLA GIUNTA AL PIANO DELLE ALIENAZIONI 2025-2027

L'ex Facoltà di Lettere e villa Hecht tra gli immobili comunali in vendita

Fra le novità l'edificio in via dell'Università 7 e la vecchia sede di Max Fabiani e Galilei in via Ginnastica

Massimo Greco

Immobili comunali sul mercato nel triennio 2025-27: la giunta ha approvato il piano presentato dall'assessore Elisa Lodi, che adesso passerà all'esame del consiglio. Molte conferme, due novità degne di interesse: il palazzo di via dell'Università 7 e villa Hecht in via Ginnastica alta.

Il primo è sede universitaria da un secolo ma l'Ateneo non lo utilizza da tempo: il Municipio lo quota, a titolo di valore inventariale, circa 5,8 milioni. La seconda, approvata nelle disponibilità comunali in seguito alla devoluzione della precedente proprietaria Provincia, vede indicato il valore catastale pari a 632.000 euro. Entrambi i beni saranno messi in vendita nel corso del 2026.

Invece, tra le conferme, da segnalare palazzo Carciotti a 10,3 milioni, cedibile già nel corrente anno, e il Mercato ortofrutticolo in Sacchetta a 24,7 milioni, che gli uffici di passo Costanzi hanno inserito



In alto a sinistra l'esterno di villa Hecht in via Ginnastica 53 e, a destra, la palazzina in via dell'Università 7 FOTO DI ANDREA LASORTE



nella colonna delle cessioni relativa all'anno 2026. Parentesi: le analisi riguardanti le tracce di inquinamento nel Carciotti dovrebbero essere pronte a inizio settembre.

Il palazzo in via dell'Università 7 e villa Hecht possono raccontare una lunga storia. Partiamo dal primo: l'Atlante dei beni culturali lo descrive in sti-

le neoclassico, costruito a metà Ottocento su un sito dove in precedenza insisteva una chiesetta dedicata a San Giacomo. Tra gli aspetti artistico-architettonici di maggiore rilievo lo scalone centrale e l'atrio con fontana e soffitto affrescato. Nel 1924 venne adibito a sede dell'Ateneo, come definito in una convenzione risalente al

1927, e da anni ha concluso la sua carriera accademica ospitando la facoltà di Lettere. Da notare che il fabbricato sorge a fianco di palazzo Artelli, anch'esso per lungo tempo utilizzato dall'ateneo.

I documenti comunali accennano alla vendita di una porzione pari a 4 unità condominiali. E chiariscono «previo

accordo di programma con l'Università». Le condizioni del bene, riferisce la Lodi, non sono brillanti e ci sarà bisogno di un recupero radicale. Va infine rammentato che alcuni anni orsono il Comune, in considerazione dell'abbandono del sito, aveva chiesto, con una lettera di Dipiazza al rettore Di Lenarda, di tornare in posses-

so del palazzo.

Più triste la vicenda di villa Hecht, che si trova al civico 53 di via Ginnastica, una sorta di rientranza a fondo cieco. La casa, che fu residenza del console della Confederazione elvetica, venne edificata all'inizio del Novecento, circondata da un vasto giardino, e ha un ulteriore ingresso pedonale nella parte finale di via Carlo e Gianni Stuparich: superficie della villa 1.400 metri quadrati su quattro livelli, mentre il verde supera i 3.000 metri quadrati.

Fino a non molto tempo fa, proprio in via Stuparich, vi campeggiava una tabella che segnalava la presenza di una succursale del liceo scientifico Galilei. Ma prima di afferrare a questo liceo, villa Hecht venne utilizzata dall'istituto Max Fabiani e, ancora prima negli anni '50, dal Volta. Fu anche sede di seggio elettorale. Agli inizi del Duemila iniziò la giostra delle aste, che ebbe un'iniziale base di 2 milioni, poi calata progressivamente in seguito agli esperimenti andati deserti. Nel 2016 l'ultimo tentativo, quando ancora esisteva la Provincia, mediante una sorta di permuta tra proprietà dello stabile e realizzazione di lavori edili su altri immobili. Comunque anche in questo caso niente. Ora prova a venderlo il Comune. Finestre, vetri, giardino, intonaci: la villa, in disuso da tempo, appare dall'esterno piuttosto degradata. Peccato, perché la zona Ginnastica-Petrarca-Buonarroti, ricca di ville d'epoca ben tenute, merita un recupero di qualità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVI 2024: IL NUOVO CONTRIBUTO ECONOMICO PER L'ACQUISTO DI APPARECCHI ACUSTICI

"Pensavo che risolvere i miei problemi di udito fosse troppo costoso, ma grazie agli incentivi 2024 ho trovato una soluzione accessibile!" racconta entusiasta Renato, uno dei primi a beneficiare delle nuove iniziative di Pontoni - Udito & Tecnologia. Il 2024 porta con sé nuove opportunità per chi soffre di problemi uditivi, grazie ai contributi messi a disposizione da Pontoni per rendere le soluzioni acustiche più accessibili. Francesco Pontoni, Audioprotesista e Responsabile Ricerca e Sviluppo, spiega: "Abbiamo deciso di ampliare il nostro supporto non solo a chi ha una perdita uditiva

severa, ma anche a coloro che iniziano a percepire un calo dell'udito, spesso non coperti dai tradizionali contributi statali."

Grazie a un fondo speciale di 75.000€ stanziato dall'azienda, Pontoni offre un incentivo economico minimo di 1.200€ per l'acquisto di apparecchi acustici, disponibile per tutti senza requisiti minimi di perdita uditiva.

Questo incentivo permette, fino al 30 settembre 2024, di accedere con maggior facilità a soluzioni tecnologiche avanzate, nonché al percorso Clari-vox®, il primo protocollo in

Italia in grado di adattare le migliori tecnologie per l'udito alle personali esigenze quotidiane.

"Vogliamo che ogni persona possa godere di una qualità uditiva ottimale, indipendentemente dalla gravità della loro perdita" afferma Francesco Pontoni.

L'incentivo aumenta in base alla soluzione scelta e include fino a 4 anni di garanzia e un controllo dell'udito gratuito e senza impegno del valore di 50€, che simula gli ambienti di vita quotidiana per valutare l'udito in situazioni reali come ristoranti, teatri e altri contesti sociali.

Questo test multiambientale aiuta a identificare le specifiche difficoltà uditive e a personalizzare in base a queste le soluzioni acustiche. I partecipanti dopo la visita riceveranno inoltre il libro del dott. Francesco Pontoni, "Gli apparecchi acustici non bastano", una risorsa preziosa per comprendere meglio la propria condizione e le possibili soluzioni disponibili.

"Siamo consapevoli delle difficoltà che le persone con problemi di udito affrontano quotidianamente. Il nostro obiettivo è alleviare queste difficoltà fornendo sia supporto pratico che emotivo" conclude

Francesco Pontoni. Se soffri di un calo di udito e stai aspettando il momento giusto per agire, ora hai un motivo concreto per farlo! L'offerta è valida solo fino al 30 settembre 2024 e i fondi sono limitati e potrebbero esaurirsi presto. Non perdere questa opportunità di migliorare la tua qualità di vita con il supporto di Pontoni. Chiama subito il numero verde 800-314416 o visita il centro Pontoni più vicino per prenotare una visita gratuita e bloccare il tuo incentivo oggi stesso, assicurandoti un risparmio di almeno 1200€.

Ottieni ora

1200€

PER MIGLIORARE IL TUO UDITO

Nuovi Incentivi 2024: Risparmia almeno 1.200€ sui tuoi apparecchi acustici indipendentemente dal tuo livello di perdita uditiva.

CHIAMA L' 800-314416

+
4 anni
DI GARANZIA

CHIAMA PER PARTECIPARE

Valido fino al 30 Settembre 2024

NUMERO VERDE

800-314416

Inquadra il codice e scrivici su whatsapp



Ci trovi a:

Prov. GO Monfalcone Gorizia Prov. TS Trieste Muggia Prov. UD Udine Cervignano Latisana Codroipo Prov. PN Pordenone S. Vito al Tagliamento Cordenons Azzano X Sacile Maniago Prov. TV Treviso Oderzo Castelfranco V. Conegliano Prov. VE Portogruaro Mestre S. Stino di Livenza S. Donà di Piave Spinea Mirano Prov. PD Cittadella Monselice Prov. RO Rovigo Prov. VI Vicenza Bassano del Grappa Prov. TN Trento Prov. BO Bologna

PONTONI
udito & tecnologia

overpost.biz

La trasformazione del comprensorio scientifico



1-L'attuale campus di Area Science Park. 2-Il vecchio Campo profughi di Padriciano, prima di essere trasformato nel campus scientifico. 3-Gianni Cozzi, direttore dei Servizi Ingegneria, tecnologia e ambiente di Area Science Park. 4-Le gru al lavoro per l'edificazione del Sincrotrone. 5-Una veduta dello spazio in cui oggi sorge Elettra. 6-Il moderno Sincrotrone, la cui realizzazione vide anche il contributo di Cozzi. 7-L'arrivo della prua della nave Elettra in piazza Unità, prima del suo ultimo viaggio: a salutarla anche la figlia di Marconi in persona. 8-Le delicate operazioni per trasportare la prua fino a Padriciano, la notte tra il 6 e il 7 settembre 2000 FOTO ARCHIVIO ELASORTE

Dalle prime gru ai nuovi laboratori In pensione Cozzi, anima di Area

In 40 anni l'ingegnere ha firmato i principali cantieri che hanno trasformato il campus di Padriciano

Francesco Codagnone

L'ultimo progetto esecutivo che ha firmato, prima di andare in pensione, è quello per la realizzazione del moderno laboratorio di microscopia avanzata, il cui cantiere a breve partirà nel campus di Basovizza.

«In quarant'anni non c'è mai stato un incidente, né rilevante né irrilevante: non una cosa da poco, con così tanti laboratori», premette Gianni Cozzi, direttore del Servizio Ingegneria, tecnologia e ambiente di Area Science Park fino allo scorso 30 luglio quando, compiuti 67 anni, si è congedato da

una lunga carriera fatta di decine di piani regolatori e continue chiamate in piena notte.

Assunto il primo aprile 1985 come giovane ingegnere dall'allora Consorzio per lo sviluppo dell'Area scientifica e tecnologica di Trieste, Cozzi è stato testimone e artefice della trasformazione, prima, e dello sviluppo, poi, da quello che era il Campo profughi di Padriciano a quella che è la moderna realtà dei due campus scientifici di Padriciano e Basovizza. «All'epoca – dice – Area doveva nascere, più che crescere: eravamo in dodici, sotto la guida di Fulvio Anzelotti, e lavora-

vamo per un ente pressoché sconosciuto».

Il nome dell'ingegner Cozzi compare su tutti i piani regolatori degli oltre venti edifici di Area Science Park, per oltre 80 mila metri quadrati di superfici attrezzate per attività di ricerca e sviluppo. «Tiravamo su un edificio ogni tre anni: finanziamento dopo finanziamento, il tempo di progettarli e andare in gara», racconta Cozzi, passando in rassegna i documenti e recuperando foto ingiallite delle primissime ruspe a scavare nel terreno che oggi ospita il moderno campus scientifico. Tra le tappe fonda-

Oggi

Oggi Area Science Park conta di 59 realtà insediate (52 imprese e 7 centri di ricerca) e 2.800 addetti complessivi. Cinque i cluster scientifico-tecnologici: informatica/elettronica/telecomunicazioni, fisica/materiali/nanotecnologie, scienze della vita, energia/ambiente, servizi qualificati. Il tasso di occupazione degli spazi locabili nei campus di Padriciano e Basovizza è dell'89,4%. I brevetti all'attivo sono 144, depositati da 23 realtà. Infine 119 i progetti sviluppati e finanziati tra il 2022 e il 2023.

mentali della sua carriera c'è infatti la costruzione dell'allora avanguardistico laboratorio di biotecnologie dell'Icgeb, per la cui progettazione Cozzi trascorse un lungo periodo di studio negli Usa. E, poi, l'insediamento del grande laboratorio di Elettra Sincrotrone: una corsa iniziata nel 1986, quando Trieste la spuntò come sito per la costruzione di una macchina di luce nazionale, e terminata nel 1993, con la produzione del primo raggio di luce stabile a Basovizza. «In quegli anni – ricorda Cozzi – mi trovai catapultato in un'avventura: tra lunghe chiacchierate

con Carlo Rubbia e mille revisioni a piani e progetti».

A Cozzi, anche, il merito del complicatissimo trasferimento della prua della nave Elettra di Guglielmo Marconi dalla Stazione marittima fino al campus di Padriciano, dove tuttora riposa ben visibile dalla strada. «Fu un'impresa titanica», ricorda: quell'ultimo viaggio durò tutta la notte del 6 settembre 2000, e richiese la chiusura delle strade del centro e persino la rimozione di semafori e cartelli stradali presenti lungo il percorso, di modo da lasciar passare gli otto metri per otto della nave laboratorio.

Quarant'anni di progetti, innumerevoli chiamate nel cuore della notte «ogni volta che saltava la luce nei primi edifici» e pratiche per la gestione della sicurezza nei due campus moderni. Infine l'ultima «eredità» lasciata ai colleghi: il nuovo laboratorio di microscopia avanzata, per il quale Cozzi ha firmato pochi giorni fa il progetto esecutivo. Ma di cui, ricorda, «questa volta non potrò seguire il cantiere». —

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE NELLA CITTADINA

Muggia ritorna alla normalità dopo violenze e pattugliamenti

Polizia e Carabinieri sul posto da 10 giorni: non sono state più segnalate risse tra gruppi di minorenni

Gianpaolo Sarti

Ci stanno facendo ormai l'abitudine, i muggesani, con quei "bro" e quei "fra" che nella parlata dei ragazzini hanno spazionato via il tipicamente triestino "muli". Lo slang dei "maranza" si è sparso anche nella tranquilla cittadina rivierasca, ma almeno l'ondata di violenza e teppismo che fino a pochi giorni fa l'accompagnava si è arrestata. Per il momento, almeno.

Niente più risse, niente più aggressioni. E niente più pestaggi a pagamento, con quei video che ritraggono adolescenti – anche ragazzine poco più che bambine – mentre si prendono a ceffoni e si tirano i capelli in mezzo ai coetanei divertiti che incitano a farsi male. Sempre più male. Questo succedeva, tanto nel centralissimo piazzale Curiel, dove si trova la stazione degli autobus, tanto negli edifici abbandonati.

Merito della presenza massiccia della Polizia di Stato, della Polizia locale e dei Carabinieri che hanno pattugliato costantemente i luoghi di ritrovo dei giovani (provenienti prevalentemente da Trieste): oltre a piazzale Curiel, anche i piccoli parchi di via Mazzini e via San Giovanni, il lungomare Venezia, il molo "T" e il Boa Beach. Ma merito pure degli steward privati, mandati dal sindaco Paolo Polidori (e finanziati dal Comune) per vigilare le spiagge. «Il clima è indubbiamente più sereno – afferma il sindaco – è da giorni che non si verifica nulla di grave. I cittadini ne sono riconoscenti».

Era stato proprio lui a segna-



I pattugliamenti della Polizia di Stato e dei Carabinieri, ieri pomeriggio, in piazzale Curiel a Muggia

lare l'emergenza che si stava creando a Muggia, richiamando l'attenzione mediatica e istituzionale. A cominciare dalla Prefettura, che aveva fatto sedere attorno al tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza i vertici delle forze dell'ordine per decidere cosa fare. In pochi giorni sono stati identificati oltre 500 minori,

conferma la Questura. Il monitoraggio degli agenti e dei militari ha sortito l'effetto deterrente sperato, vista l'assenza di episodi gravi nella zona.

Anche ieri pomeriggio, domenica, il piazzale della stazione dei bus era tenuto d'occhio da due pattuglie della Polizia del Commissariato di Muggia e della Questura, oltre che da

una gazzella dei Carabinieri. E le identificazioni sono continuate: gli adolescenti che scendevano dalla linea 20 e poi attendevano di prendere la linea 7 per raggiungere il lungomare, venivano fermati a campione. Gli agenti e i militari chiedevano documenti, nome e cognome. Loro, i ragazzini, non si mostravano per nulla inti-

moriti. L'atteggiamento pareva in alcuni casi quasi sprezzante. O di sfida nei confronti delle divise. «Troppa Polizia qua – mormorava un quindicenne muggesano – e quello che scrivete voi giornalisti non è vero. Comunque a Trieste succedono cose ben peggiori, ma le volanti si concentrano qui...». I residenti approvano questa insolita presenza delle forze dell'ordine. «La situazione in questi giorni è migliorata», osserva Monica Candiani, titolare della farmacia «Alla Marina» che si affaccia su piazzale Curiel. «Senza di loro qui sarebbe degenerato, anche perché la zona è già provata dai problemi di tossicodipendenza, io infatti non venderei più siringhe».

Il Comune punta a creare un nuovo spazio di aggregazione e di stimolare le attività di educativa di strada, fa sapere l'assessore alle Politiche sociali Gianna Birnberg: «Il progetto è ristrutturare il vecchio archivio comunale davanti al campo di basket dei giardini Eddie Walter Cosina», spiega. «Per quanto riguarda gli interventi di educativa di strada, ho promosso un incontro di rete con i servizi e gli uffici per aprirci a nuove collaborazioni».

Ieri pomeriggio il via vai di adolescenti e pattuglie in piazzale Curiel – la stazione delle corriere che ha fatto da sfondo a risse e atti di bullismo – per un momento si è confuso con l'arrivo dei pullman che riportavano a casa, dalle famiglie muggesane, i bambini provenienti dai campi scout. Mamme e papà erano lì ad aspettarli. Un ritorno alla piena normalità, anzi alla tranquillità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA TIMEUS

Tentata effrazione nella sede della Confsal



I danni alla porta della sede

Alla fine è stato "solo" un tentativo, ma che ha causato danni di una certa entità: nel corso della notte tra venerdì e sabato ignoti hanno cercato di fare irruzione nella sede del sindacato Confsal di via Timeus. Per provare a entrare, i malviventi hanno forzato la porta di ingresso.

Lo ha reso noto la stessa sigla sindacale diramando a riguardo un comunicato stampa.

Una pattuglia dei Carabinieri, giunta sul posto, ha trovato la porta seriamente rovinata, ma che ha comunque resistito impedendo ai ladri (o ai vandali) di accedere agli uffici. Si sono evitati così furti o altre spiacevoli conseguenze.

Come informa il sindacato, la segretaria provinciale della Confsal Elisabetta Lama si è recata personalmente nella sede per constatare il tentativo di incursione.

La responsabile provinciale del sindacato, come appunto comunicato, oggi provvederà a sporgere formale denuncia ai Carabinieri per quanto accaduto negli uffici di via Timeus. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO FINANZIATO DAL COMUNE

Gli steward privati vigilano le spiagge fino all'8 settembre

L'attività è affidata a un'agenzia. Gli addetti sono operativi dalle 16 alle 21 fino al venerdì, nei festivi sino a mezzanotte. Stanziati oltre 10 mila euro.

Luigi Putignano

È iniziato nel pomeriggio di giovedì scorso, 1 agosto, a Muggia il servizio degli steward per il controllo del lungomare, molo T e Boa Beach. Si tratta di un servizio disposto e finanziato dal Comune di Muggia, operativo dalle 16 alle 21 durante la settimana, e fino alle 24 nei festivi, compresi Ferragosto e la vigilia di Ferragosto, per un mo-

nitoraggio ulteriore della zona. L'attività si affianca ai controlli già presenti, anche nel centro cittadino, da parte di Polizia locale, Polizia e Carabinieri, in particolare dopo i fatti di cronaca che hanno visto protagonisti diversi giovani triestini che hanno scelto Muggia per andare a mare.

Una scelta, comunque, programmata dall'amministrazione comunale prima dei fatti incresciosi. Da una determina dirigenziale dello scorso 29 luglio, firmata dal responsabile del servizio gare contratti, cultura e promozione della città, si evince che l'amministrazione comunale aveva già previsto di attivare un



Due steward in servizio ieri pomeriggio al molo "T" di Muggia

servizio di controllo a terra dell'area di Acquario nel periodo compreso tra il primo agosto e l'8 settembre. Come indicato nella determina, il compito principale degli addetti al servizio consisterà principalmente nell'osservazione e controllo sommario di luoghi e persone, con conseguente comunicazione tempestiva alle forze dell'ordine competenti se necessario, nelle attività generiche di osservazione per verifica-

re l'ottemperanza di disposizioni e regole di comportamento stabilite dal Comune di Muggia e per dissuadere da condotte che possano mettere a rischio la sicurezza e la tranquillità pubblica.

Il servizio di controllo a terra è stato affidato alla Global Investigation Service con sede a Roma. La spesa prevista è di 10.409,04 euro: nello specifico sono 474 ore di servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRAFFICO NEL WEEKEND

Bollino rosso al Lisert Code di 4 chilometri

È stata una domenica da bollino rosso quella appena trascorsa sull'autostrada A4 e in particolare al casello del Lisert di Trieste, da sempre uno dei punti più esposti nel periodo estivo e non solo. In realtà, l'impennata del traffico ha coinvolto tutto il Nord Est che ha fatto segnare un +4 per cento a livello di uscite ai caselli rispetto a un anno fa nella giornata di sabato, pari a una cifra di circa 190 mila transiti complessivi. Sabato che, non a caso, era contrassegnato dal bollino nero.

Per quanto riguarda il Lisert, sempre nella giornata di sabato, i maggiori arrivi si sono avuti nel pomeriggio: a partire dalle ore 13 la punta massima di co-

de ha raggiunto i 4 chilometri, pur non facendo registrare particolari intoppi in termini di viabilità.

Per la giornata di domenica non si hanno ancora dati definitivi, ma la previsione per il Nord Est era di attestarsi attorno a una quota di 160 mila transiti complessivi.

Al Lisert di Trieste non si sono segnalate particolari criticità, benché sia ormai alle porte la settimana di Ferragosto. Peraltro, quest'ultima si sovrapporrà ai rallentamenti della linea ferroviaria in direzione di Milano, elemento che probabilmente farà virare sull'automobile una quota rilevante di viaggiatori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

TROPPI ARRIVI
CREANO DANNI
AL DINAMISMO
DEI TERRITORI

STEFANO MICELLI

Qualche settimana fa un lungo articolo del Wall Street Journal rilanciava l'idea del turismo a trazione americana come motore per la crescita economica dell'Europa. Partendo dal successo di Lisbona e di altre città investite dall'onda di turisti in arrivo dagli Stati Uniti, l'articolo metteva in evidenza l'impatto economico degli arrivi enfatizzando, allo stesso tempo, i pericoli derivanti da una crescita in grado di spiazzare settori che contribuiscono alla solidità di regioni e nazioni nel medio e lungo termine.

Le statistiche rilasciate nei giorni scorsi dall'Istat confermano l'attendibilità delle tesi promosse dalla testata americana. Grazie all'impatto dei flussi turistici l'Italia consolida un trend economico positivo per il 2024 (+0,2% nel secondo trimestre), un valore superiore a quello della Germania e di diversi paesi del Nord Europa.

Oltre a ragioni di ottimismo, il dato offre spunti su cui riflettere. Se è vero che il turismo trainato dagli arrivi targati US costituisce il fattore di spinta dell'economia nazionale, è altrettanto vero che la manifattura continua a calare da ormai più di un anno, mentre le costruzioni hanno visibilmente rallentato la propria spinta in assenza degli incentivi fiscali degli anni passati.

Il quadro che emerge dalla fotografia dell'Istat è, insomma, più problematico di quello che potrebbe apparire a prima vista. Partiamo dalle specificità del comparto turistico.

Segue a Pag. II >



Per capacità di spesa dei vacanzieri il Nord Est è fanalino di coda a livello nazionale. In Umbria e Toscana l'indicatore raddoppia. «Manca un'offerta nel lusso»

GIORGIO BARBIERI E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Marco Simonit

**Il friulano
di casa a Harvard
che salva le viti
dal clima impazzito**



Il mago della potatura a Boston faccia a faccia con i luminari del settore

MAURIZIO CESCON / APAG. IV

LA STORIA

Termoplastiche

**Non solo pet food
Inn-Flex si espande
nel packaging
alimentare**

La giovane azienda di San Giovanni al Natisone investe in Italia e in Serbia

LUCIA AVIANI / APAG. V

INNOVAZIONE

Oftalmica

**Da Singapore
a Trieste
la scelta di Recornea
per volare in alto**

Con il primo prodotto arrivato ai test clinici la startup apre nuovi fronti

GIULIA BASSO / APAG. VII

IL QUADRO

Se la Grande Muraglia chiama

PIERCARLO FIUMANÒ

Sindrome cinese in arrivo? La Cina, con un interscambio di circa 97 miliardi, è il nono Paese di destinazione del nostro Made in Italy. Lo stock di investimenti diretti esteri italiani vale oltre 15 miliardi. Il nostro export in Cina (dato 2023 Ice) sfiora i 20 miliardi: 4,3 miliardi sono prodotti dalle imprese nordestine, soprattutto venete (1,4 miliardi), dell'Emilia Romagna (2,4) e friulgiuliane (318 milioni). Si tratta, per lo

più, di macchinari, prodotti tessili e abbigliamento, prodotti chimici, mezzi di trasporto.

Tuttavia, pur non essendo una diretta conseguenza dello stop agli accordi con l'Italia sulla Via Della Seta, siamo in una fase di riflusso degli scambi commerciali con Pechino, come dimostrano i dati Istat. Fra gennaio e giugno le nostre vendite all'ombra della Grande Muraglia sono calate del 30%. L'economia cinese è cresciuta solo dello 0,7% nel secondo trimestre, al di sotto delle aspettative della maggior parte de-

gli economisti, anche a causa della crisi immobiliare. Allo stesso tempo siamo in una fase di crescita record dell'export di Pechino che sta innescando lo scontro sui dazi.

Una sfida per le aziende del Nord Est. Come ha chiarito il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas, «la Cina offre prospettive significative per il nostro export grazie alla domanda interna non ancora espressa. Un terreno fertile per le imprese che vogliono esplorare questo mercato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NSD s.r.l. Serramenti

Cambia i tuoi serramenti!

Detrazioni fiscali del 50%

e pensiamo anche alla burocrazia

Trieste - Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it



L'industria delle vacanze

Nonostante le oltre 83 milioni di presenze Veneto e Friuli Venezia Giulia indietro nella classifica sui consumi giornalieri

In Umbria e Toscana gli ospiti spendono quotidianamente più del doppio «Attraggono una clientela più ricca»

GIORGIO BARBIERI

Mare, montagna, laghi, colline, città d'arte. Con oltre 83 milioni di presenze il turismo si conferma una del prime industrie per le regioni del Nord Est, con il Veneto a fare la parte del leone in Italia con 73 milioni di presenze annue e il Friuli Venezia Giulia un po' più indietro a quota 9,5 milioni. Tuttavia, analizzando un po' più in profondità i dati, si può scoprire una realtà molto diversa dato che in una voce molto importante, come quella della spesa giornaliera per turista, il Nord Est scende molto in una classifica che invece vede primeggiare regioni come Umbria, Toscana e Lazio. Con il Friuli Venezia Giulia che addirittura si piazza in ultima posizione. «Suggerisco a tutti gli operatori di essere consapevoli di questo dato», spiega Marino Firmani, professionista nel mondo dell'economia e del turismo, che analizza l'elaborazione di Demoskopika su dati Istat e della Banca d'Italia.

CARENZA DI OFFERTA

A colpire dunque è soprattutto il dato che riguarda il Friuli Venezia Giulia dove un turista risulta spendere poco più di 108 euro al giorno. Il Veneto è poco sopra con 172 euro, ma ben lontani dall'Umbria che incassa oltre 333 euro, la Toscana con 286 euro e il Lazio con 284 euro. «È evidente che queste regioni riescono ad attrarre una clientela più disponibile a spendere», sot-

Turismo e capacità di spesa Nord Est fanalino di coda

STATISTICHE NAZIONALI TURISMO					
Flussi turistici (arrivi e presenze) per regione con valorizzazione della spesa turistica giornaliera - 2023					
	Stima della spesa turistica per regione	Presenze	Spesa media giornaliera derivante dai flussi turistici	Arrivi	Spesa media per arrivi
Umbria	2.136.898.406,00	6.405.517,00	333,60	2.557.099,00	835,67
Toscana	14.262.411.973,00	49.794.552,00	286,43	14.022.429,00	1.017,11
Lazio	9.612.345.226,00	33.838.340,00	284,07	11.538.556,00	833,06
Lombardia	10.307.971.025,00	38.818.279,00	265,54	15.876.573,00	649,26
Campania	5.210.686.793,00	20.820.801,00	250,26	5.656.558,00	921,18
Sicilia	3.765.298.079,00	15.932.670,00	236,33	4.875.469,00	772,29
Sardegna	3.017.700.747,00	14.174.967,00	212,89	2.962.835,00	1.018,52
Piemonte	3.269.414.288,00	15.576.556,00	209,89	6.108.532,00	535,22
Molise	117.363.911,00	584.461,00	200,81	181.834,00	645,45
Liguria	3.208.045.194,00	16.504.781,00	194,37	5.336.137,00	601,19
Basilicata	456.701.003,00	2.363.626,00	193,22	765.498,00	596,61
Veneto	12.615.389.713,00	73.305.747,00	172,09	19.062.287,00	661,80
Valle d'Aosta	623.985.829,00	3.628.267,00	171,98	1.243.130,00	501,95
Calabria	1.563.094.011,00	9.193.153,00	170,03	1.718.594,00	909,52
Emilia-Romagna	6.981.157.767,00	42.812.588,00	163,06	11.379.871,00	613,47
Abruzzo	1.141.718.169,00	7.248.968,00	157,50	1.822.887,00	626,32
Puglia	2.326.011.107,00	16.283.509,00	142,84	4.067.795,00	571,81
Marche	1.676.241.880,00	13.051.801,00	128,43	2.693.102,00	622,42
Trentino Alto Adige	6.296.614.934,00	52.617.381,00	119,67	12.120.134,00	519,52
Friuli Venezia Giulia	1.037.874.049,00	9.579.641,00	108,34	2.585.676,00	401,39
Totale	89.626.924.104,00	442.535.605,00	202,53	126.574.996,00	708,09

Fonte: elaborazione Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia.

tolinea Firmani, «in Friuli Venezia Giulia evidentemente arriva una clientela meno propensa alla spesa anche perché l'offerta non è all'altezza. Non penso tanto alla parte che riguarda al mare che rappresenta il 60% del settore in regione, ma soprattutto alla montagna. In Friuli Venezia Giulia ci sono pochissime strutture adatte ad attrarre un certo tipo di clientela perché non hanno i servizi che ormai vengono richiesti. Sull'altro fronte si sta invece sviluppando il cosiddetto turismo

all'aria aperta che richiama una clientela sempre più esigente desiderosa di trascorrere vacanze all'aria aperta. Il campeggio, soprattutto per chi vive nei Paesi del nord Europa, non è visto come una formula per spendere poco, anzi».

IL TURISMO OPEN AIR

E anche i numeri dimostrano la vivacità di questo settore. Dal lago di Garda alle spiagge i campeggi e i villaggi turistici del Nord Est sembrano confermare il loro appeal, collo-

cando il settore sul podio delle preferenze con un potenziale di crescita considerevole. E quanto emerge dai dati di Faita Federacamping nell'analisi della piattaforma HBenchmark su un campione di circa 15.900 unità disponibili, dai quali si può già intuire come il risultato del 2023, che a livello nazionale ha registrato oltre 70 milioni di presenze nelle strutture all'aria aperta, si stia consolidando. «La punta di diamante è proprio il Nord Est, ma in tutta Italia sono in atto un'espansione e



L'interno di una tenda del glamping Ai Canonici di Milano

un'evoluzione in termini qualitativi senza precedenti», spiega Alberto Granzotto, presidente Faita Nord Est e nazionale, «un successo che deriva da investimenti importanti, ma che è anche il frutto di accordi stipulati con diverse realtà che operano sul piano della sostenibilità ambientale, della digitalizzazione e dell'inclusione. Puntiamo su questi tre aspetti, che saranno il fulcro del primo Forum Faita che si terrà a Roma il prossimo ottobre, e, nei primi giorni dello stesso mese, del

convegno Faita e Assogarda-camping in programma a Lazise».

I VILLAGGI TURISTICI

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia i campeggi e i villaggi turistici offrono oltre 250.000 posti letto e occupano circa 9.000 addetti, posizionandosi saldamente al secondo posto dopo gli alberghi nell'offerta turistica. L'85% delle strutture all'aria aperta del Nord Est sorge in Veneto, il 15% in Friuli Venezia Giulia. Secondo gli ultimi

DALLA PRIMA

TROPPI ARRIVI CREANO DANNI AI TERRITORI

STEFANO MICELLI*

Il settore ha caratteristiche che si riflettono prima di tutto in termini di crescita della produttività e di qualità del lavoro. Il turismo, segnala un'ampia letteratura, favorisce la rendita, offre lavori poco qualificati, più precari rispetto alla media e

spesso mal retribuiti. Soprattutto rischia di peggiorare sensibilmente la vita delle città investite dai flussi. L'overtourism è diventato un fenomeno ampiamente riconosciuto dai media e dalle comunità locali. Città come Venezia, Firenze e Roma sono citate a livello internazionale come esempi, in negativo, di un rapporto deteriorato fra turisti e residenti.

Nel Nord Est, la crescita del settore turistico rischia di destabilizzare la struttura economica di un territorio che ha potuto contare su un'alleanza

fra settori diversi in grado di coabitare in modo virtuoso. Il prevalere di attività ricettive rischia di spiazzare il comparto manifatturiero e i progetti legati all'innovazione. Soprattutto, rischia di allontanare i giovani riducendo in modo significativo l'attrattività dei nostri territori.

Il calo demografico e la competizione internazionale suggeriscono da tempo di promuovere politiche a sostegno dei giovani per consolidare, soprattutto nelle aree urbane, attività capaci di favorire in-

La crescita sproporzionata del turismo non favorisce la crescita di attività legate all'innovazione e alle tecnologie

novazione e competitività. Una crescita sproporzionata del turismo non favorisce questa attrattività. I neolaureati (italiani e non) che si affacciano al mondo del lavoro trovano oggi più interessante pun-

tare sulle aree metropolitane dell'Europa del Nord piuttosto che versare una quota significativa del proprio stipendio a proprietari di case sempre più attratti dalla possibilità di affitti brevi gestiti attraverso le principali piattaforme online.

Non è solo un problema strettamente economico. E anche un problema di simboli. Le nostre città, in primis Venezia e Verona, iniziano a scontare un'immagine prevalentemente turistica, incompatibile con le priorità



Albano Garden

PET SHOP

DA 49 ANNI

TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE

SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE



PER PRENOTAZIONI E CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE

040.364484

dati del Ciset per Faita Feder-camping, il fatturato genera-to dal turismo open air in Ve-neto ammonta a 1,3 miliardi di euro: il 58% sono alimenta-ti dalle spese extra alloggio (effettuate dai turisti dentro e fuori la struttura) e il 42% dal-le spese di alloggio. In media, a ogni euro speso per l'allog-gio corrispondono 1,4 euro spesi nell'indotto, che vanno a beneficio sia dell'impresa stessa che del territorio circo-stante. Rispetto allo stesso pe-riodo del 2023 si è poi regi-strato un calo delle prenota-zioni degli italiani, mentre so-no aumentate quelle degli stranieri (Germania, Austria, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria, Paesi Bassi, Dani-marca e Svizzera).

PREVISIONI PER IL 2024

In Veneto, trainante in termi-ni di performance, tutti e tre i cluster (lago di Garda, Alto Adriatico Nord (Cavallino, Bi-bione e Caorle) e Alto Adriati-co Sud (Chioggia-Sottomari-na-Isola Verde) da aprile a lu-glio 2024 hanno mostrato un andamento in linea rispetto allo stesso periodo del 2023, anche se l'Alto Adriatico Sud

Brilla il settore all'aria aperta il fatturato generato in Veneto ammonta a 1,3 miliardi: il 58% sono spese extra alloggio

«Non parliamo più del turismo stereotipato da zaino in spalla che comunque resta una fetta importante di mercato»

nel tasso di occupazione tota-le ha mostrato un aumento delle prenotazioni dell'8,9%. Anche le previsioni luglio-set-tembre, sulla base delle pre-notazioni acquisite al 25 lu-glio, rivelano un'ottima pro-spettiva: rispetto allo stesso periodo del 2023, l'occup-a-zione media sale infatti a +3,8 punti percentuali nel

Lago di Garda, a +1,6 punti percentuali nell'Alto Adriati-co Nord, a +5,4 punti percen-tuali nell'Alto Adriatico Sud. «Il turismo all'aria aperta esprime una crescita e un trend che sono sotto gli occhi di tutti», sottolinea Paolo Ar-telio, presidente di Destina-tion Verona & Garda Founda-tion, «così come è sotto gli oc-chi di tutti che non parliamo più solo di quel turismo ste-reotipato da zaino in spalla e tenda, che comunque resta una fetta importante di mer-cato e di motivazione di viag-gio. Oggi come Garda Veneto siamo stati capaci, grazie allo sforzo dei nostri imprenditori e alla promozione interna-zionale di Regione e Fonda-zione, di soddisfare quella do-manda crescente dei turisti che cercano formule di turi-smo rivolte alla sostenibili-tà». Quello all'aria aperta è forse il settore turistico che più si è evoluto negli ultimi decenni. È infatti nato il glam-ping, si sono moltiplicati i re-sort e l'avvento del digitale ha scardinato i vecchi metodi di scelta della vacanza rom-pendo anche stereotipi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOCCATO, AMMINISTRATORE DELEGATO DI HNH HOSPITALITY

«Al territorio manca un'offerta nel lusso»

ROBERTA PAOLINI

Dall'hotel Brasilia di Jesolo, sorto negli anni Sessanta e di-ventato una delle strutture simbolo della città balneare, alla gestione di una rete di 16 alberghi e resort (più 2 nuove aperture) in tut-ta Italia. È l'evoluzione di Hnh Hospitality. Controllato dalla famiglia veneta Bocca-to, il gruppo vede la partecipazio-ne di Fondo Italiano d'In-vestimento Sgr e Eulero Cap-ital come azionisti di minoran-za.

La famiglia Boccato ha svi-luppato un modello di busi-ness ibrido che combina ma-re e vacanza con città e affari. A rafforzare questa visione dell'ospitalità, il gruppo ha stretto alleanze con grandi no-mi del settore alberghiero mondiale: Hilton (ad esem-pio, il DoubleTree di Trieste), BWH Hotel Group (con i brand Best Western e Best Western Plus), e IHG Hotels & Re-sorts (con i brand Crowne Pla-za per hotel business e con-gressuali e voco per hotel life-style). Il gruppo, operatore in-dipendente specializzato in

«A Jesolo tre soli 5 stelle su 300 strutture. Ne servirebbero dieci per una vera proposta di fascia alta»

strutture a 4 e 5 stelle, preve-de un 2024 sereno, stimando ricavi a quota 114 milioni di euro. **Luca Boccato come è anda-ta la stagione rispetto alle vostre previsioni?** «È andata abbastanza bene, direi che siamo arrivati al 90% delle nostre aspettative. La domanda è rimasta stabile in tutte le destinazioni dove siamo presenti». **Voi siete presenti con i vo-stri resort in diverse desti-**



LUCA BOCCATO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI HNH HOSPITALITY

nazioni: Jesolo, Villasi-mius, Mazara del Vallo. In base ad una elaborazione Demoskopika su dati Istat e Banca d'Italia, il Nord Est ha un livello medio di spe-sa, nelle tre regioni più bas-so rispetto ad altre località italiane. Dal suo punto di os-servazione a cosa imputa questo fenomeno? «Sul lato dei prezzi noi abbia-mo visto stabilità sia in Sarde-gna che a Jesolo. Tuttavia, le due destinazioni offrono pro-dotti molto diversi. In Sarde-gna, dove siamo noi a Villasi-mius, abbiamo un'offerta di hotel di lusso più ampia in proporzione, con 2 cinque stelle su 20 alberghi compless-ivi, il che rende l'offerta me-dia più alta. A Jesolo, invece, ci sono 3 cinque stelle su 300 alberghi». **Questo avviene perché, se-guendo il suo esempio, spes-so Jesolo è vista come una destinazione di massa.** «Sì, Jesolo è percepita come una spiaggia di massa. Anche se questo non si riflette sui prezzi. Dai primi di luglio ai

primi di agosto i prezzi cresco-no molto, ma mancano pro-dotti adeguati per spingere il posizionamento della destina-zione. Quando abbiamo aper-to qui il nostro resort Almar, sarebbe stato auspicabile che aprissero altri hotel di lusso. Ne servono almeno 5-10 in quel segmento per creare una vera offerta». **Quanto è difficile migliora-re l'offerta di lusso a Nord Est?** «Non è facile. I cinque stelle presenti nelle località turisti-che del Nord Est sono per lo più alberghi nuovi. Ad esem-pio, il resort Sistiana Porto Piccolo ha fatto un notevole lavoro di posizionamento da 4 a 5 stelle, ma questo dipen-de non solo dalle camere ma anche dai servizi come il cen-tro benessere, i ristoranti e i centri congressi. Non è facile fare lo stesso con strutture già esistenti». **Parlando del Friuli Venezia Giulia, come si sta evolven-do l'offerta turistica?** «Specialmente a Trieste, l'of-ferta sta migliorando. La cit-tà, esclusa dalle grandi desti-nazioni balneari, presenta prezzi medio-alti e offre una

Il gruppo veneto ha stretto alleanze con grandi nomi del settore alberghiero mondiale come Hilton

metrica diversa. E poi c'è la questione degli affitti brevi, che comunque sta incidendo anche nel segmento alto, con una crescente rilevanza dell'extra alberghiero come appartamenti e ville su piatta-forme come Booking». **Quali strategie adottate per differenziare l'offerta?** «Puntiamo molto sui servizi, concentrandoci sulla guest ex-perience. È lì che possiamo fa-re la differenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricettività diffusa, è boom di affittacamere Confesercenti: in dieci anni aumento del 147%

Da residenza a opportunità imprenditoria-le. Non si ferma il boom della ricettività dif-fusa: tra il 2014 ed il 2024 le imprese attive come case vacanze, affittacamere e B&B so-no aumentate del 147%, raggiungendo le 34.975 unità. Lo calcola Confesercenti che parla di «un'esplosione che sta trasforman-do non solo il comparto ricettivo, ma anche le nostre città ed i nostri paesi». «La diffusi-one di piattaforme come Airbnb, infatti, ha reso più facile per i proprietari di immobili

entrare nel mercato dell'affitto breve, e un maggiore numero di persone vede nelle lo-cazioni turistiche un'opportunità di reddi-to aggiuntivo: sul solo Airbnb, ad agosto, so-no in offerta oltre 700mila sistemazioni, di cui l'85% circa appartamenti riconvertiti all'ospitalità turistica, per la maggior parte gestiti direttamente dal proprietario», affer-ma l'associazione. Il fenomeno è particolar-mente forte nelle grandi città e in quelle tu-ristiche come Venezia e Trieste.

di chi lavora, poco coerente con la presenza di istituzioni scientifiche e culturali di livel-lo internazionale. Progetti di crescita legati alla nascita e al consolidamento di start up in-novative hanno bisogno di spa-zi accessibili per i giovani, di affitti plausibili, di servizi di mobilità coerenti, di eventi culturali in cui sentirsi prota-gonisti. Fra i principali danni dell'overtourism c'è anche la difficoltà nel promuovere in modo credibile attività legate all'innovazione e alla crescita di attività economiche basate

sulla ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie. Come uscire dall'impasse? Prima di tutto dichiarando l'e-sistenza del problema e ini-ziando a misurare i numeri chiave del fenomeno. Non è ac-cettabile che l'immagine di Ve-nezia costituisca lo sfondo per tutte le slide che parlano di overtourism a ogni convegno internazionale senza una rea-zione a riguardo. Il rapporto prodotto da Federalberghi sull'overtourism in Veneto è un passo importante verso una diversa consapevolezza.

In secondo luogo, iniziando a sperimentare soluzioni per la regolazione dei flussi, avvian-do cantieri sperimentali sul fronte delle nuove tecnologie, attivando un confronto con al-tre regioni in Europa e nel mondo. Le statistiche sul turi-smo ci dicono che i trend di cre-scita sono strutturali. Un terri-torio come il Nord Est ha il do-vere di riflettere su come gesti-re i flussi mettendo in campo soluzioni regolatorie e tecno-logie innovative all'altezza. —

*Università Ca' Foscari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Il personaggio

MAURIZIO CESCONE

Come salvare i vigneti dagli effetti del clima impazzito. È stato questo il tema che Marco Simonit, friulano di Cormons, il potatore di vigneti più noto al mondo, ha sviluppato nel corso della sua lezione di mezz'ora all'università di Harvard, a Boston, uno dei templi internazionali della conoscenza. Il professionista - che vanta consulenze con maison del calibro di Romanée Conti in Francia, nella Napa Valley in California, in Australia e in tutti i territori più vocati per il vino - è stato fra i relatori del "Vine to mind: decanting wine's future with data Science & AI" un simposio che ha visto radunati all'università di Harvard luminari del settore enologico, menti pionieristiche della ricerca, manager di grandi aziende vinicole.

Due le sessioni di lavori, la seconda è stata appunto dedicata a "Clima e uva" e ha affrontato la questione di come in un mondo in cui il cambiamento climatico ridisegna i confini, il "Data science" possa essere la bussola che guida l'evoluzione della viticoltura. Ad aprirla è stato Simonit con un intervento dedicato alla progettazione del vigneto di fronte al cambiamento cli-

matico, che ha riscosso un notevolissimo interesse. «In futuro produrremo vino in altura o a latitudini più alte rispetto a oggi», questa una delle pietre miliari del pensiero del potatore. «Sapevamo che avremmo dovuto affrontare nuove sfide in molti aspetti della nostra vita, ma credevamo che sarebbe stato un problema per le prossime generazioni - ha detto Simonit alla platea di Harvard -. Ci siamo però resi conto di recente che il cambiamento climatico è qui, possiamo vederlo e sperimentarne gli effetti ogni giorno. Innalzamento delle temperature medie, eventi estremi come siccità, colpi di calore, forti tempeste, stanno

Il mago della potatura Marco Simonit su innalzamento delle temperature ed eventi meteo estremi

Il friulano di Harvard che salva le viti dal **clima** impazzito



Il friulano Marco Simonit durante la potatura di una vigna

determinando una frequenza sempre maggiore di effetti sui principali distretti vitivinicoli in ogni parte del mondo. Per sfuggire a questi problemi sono necessarie nuove aree viticole. Quindi abbiamo focalizzato due punti che riteniamo essenziali. Innanzitutto, per l'emisfero settentrionale, considerato lo spostamento a Nord della coltivazione della vite già in atto, la ricerca di distretti vinicoli nelle zone più fresche. E poi quella che potremmo chiamare "viticultura d'alta quota", ovvero l'impianto di vigneti ad altitudini più elevate. In questo contesto è utile favorire la resilienza delle piante al-

le variabili climatiche: da un lato, preservando l'efficienza del sistema di conduzione dell'acqua nelle piante e migliorando le riserve nel legno vivo, dall'altro gestendo tralci e grappoli nel rispetto delle norme che garantiscano il vigore della pianta. Le densità di impianto dovrebbero essere riconsiderate, al fine di ridurre l'uso di acqua e di risorse e avere spazio sufficiente per lo sviluppo dell'architettura delle piante. Bisogna progettare "architetture dinamiche", che possono essere sviluppate e modificate in base alla vita dell'impianto: saranno loro a costituire la spina dorsale dei germogli e dei

grappoli e diventeranno un punto chiave per adattare le piante al terroir».

Uno speech, quello di Simonit, molto applaudito e che ha riscosso consensi da esperti e produttori convenuti alla prestigiosa università americana. «È stata una grande soddisfazione - racconta oggi Marco Simonit della sua esperienza in cattedra - sono molto contento e orgoglioso, felice e sorpreso, fin da quando mi hanno contattato e proposto di essere tra i relatori dell'evento che fa incontrare ogni anno accademici e industria per un confronto, uno scambio di idee, valutazioni e pareri sul futuro del settore.

Già adesso alcune case vinicole prestigiose si stanno spostando verso il Nord Europa. Acquistano ettari di terreni in Danimarca, Svezia, nel Sud dell'Inghilterra. E in corso una migrazione della viticoltura in luoghi a Nord e sempre ad altitudini più elevate, dove le temperature sono accettabili. È sempre più difficile far resistere le piante alle condizioni estreme, in un verso e nell'altro, non solo nell'aspetto delle temperature fuori scala, ma anche in quello delle precipitazioni, le bombe di pioggia, le grandinate devastanti e quanto vediamo spesso un po' dappertutto».

Marco Simonit, che con lo

Marco Simonit

È originario di Cormons lavora in tutto il mondo

”

In futuro produrremo vino in altura o a latitudini più alte. Il cambiamento climatico è già qui: ne sperimentiamo gli effetti ogni giorno

storico socio Pierpaolo Sirch ha fondato l'omonima società, ha cominciato la sua carriera quasi per gioco, sperimentando e affinando le sue rivoluzionarie tecniche di potatura in un paio di filari di un vecchio vigneto del Collio che, a metà degli anni Novanta, gli mise a disposizione Mario Schiopetto, uno dei padri del Rinascimento del bianco friulano. Da allora l'ascesa è stata vertiginosa e oggi quello di Marco Simonit è forse il nome più conosciuto a livello internazionale. Sono oltre 160 le aziende, in Italia e all'estero, che si sono affidate a questo gruppo accreditato con università e istituti di ricerca per formare, teoricamente e praticamente, gli addetti alla potatura manuale dei vigneti. Tra le collaborazioni, solo a Nord Est, vi sono quelle con Ferrari, Lageder, Allegrini, Ruggeri, Zenato, Nino Franco, Cecchetto, Manincor, Villa Sandi e Costaripa. In Francia è stato consulente di Domaine de la Romanée-Conti e di altri Châteaux bordelais, a iniziare da Château d'Yquem (Premier Cru Supérieur, che produce il più famoso e pregiato dei Sauternes), Château Latour, Château Angelus, Domaines Leroy per continuare con Château Haut Bailly, Château Lynch Bages, Château Batailly,

Necessarie nuove aree di coltivazione con la ricerca di distretti vinicoli nelle zone più fresche e ad altitudini più elevate

Château Pichon Longueville Comtesse de Lalande, Domaine Leflaive ed Hennessy. Vanta anche consulenze con Louis Roederer, di cui la squadra di professionisti di Simonit & Sirch segue i vigneti di tutte le etichette nei vari continenti. In Spagna lavora con Pago de Carraovejas, Marques de Riscal e Muga, in Portogallo con Ramos Pinto, Cortes de Cima e Prats & Symington, in Italia con Biondi Santi, Bellavista, Sella & Mosca, Feudi di San Gregorio. Negli Usa con Quintessa, Flowers, Cathy Corison, Shafer Vineyards e altri in Australia, Sudafrica, Cile e adesso pure in Giappone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le miscele di Lorenzo Mischiatti ottengono riconoscimenti a Londra, Bruxelles e Australia

Mister Caffè, il **marchio** polesano che vince premi in tutto il mondo

EVA FRANCESCHINI

C'è un caffè pluri-stellato nel cuore del Delta del Po. È quello di una piccola torrefazione di Taglio di Po che, grazie alla passione e alla ricerca di miscele pregiate del titolare del marchio Mister Caffè, Lorenzo Mischiatti, è diventato tra i caffè più apprezzati e premiati in tutto il mondo. La sua miscela Top

Cream è uscita trionfante recentemente a Londra, ottenendo il premio Great Taste con una Stella d'oro, nominata tra i migliori prodotti di alimenti e bevande a livello mondiale.

Sono stati 13.672 i prodotti totali presentati al concorso, provenienti da ogni parte del mondo e sottoposti al rigoroso processo di valutazione alla cieca della competizione. Poco meno del 20% di questi hanno ottenuto l'ambito riconosci-

mento londinese del Great Taste. «C'è una grande selezione di diverse tostature nella miscela - è stata la valutazione dei giudici - Al palato, questo conferisce una consistenza sciropposa, con un livello di acidità non invadente che l'attraversa piacevolmente. Aggiungendo il latte i sapori si spostano ad un livello diverso, c'è una piacevole nota di frutta fresca e, in aggiunta, la dolcezza del caramello. È ben miscelato e

anche ben tostato».

Questo importante marchio di eccellenza si aggiunge a quelli ottenuti da Mister Caffè negli ultimi anni: nel 2021 e nel 2022 la miscela arabica 45° Parallelo (45% di caffè keniano e brasiliano e 10% dalla Papua Nuova Guinea) si è classificata tra i migliori caffè al mondo al più importante concorso europeo a Bruxelles e, nel 2023, ha ottenuto anche l'attestato di Cristal Taste



LORENZO MISCHIATTI È IL CREATORE DEL MARCHIO MISTER CAFFÈ A TAGLIO DI PO, IN PROVINCIA DI ROVIGO

Award, tra i pochissimi al mondo. In Australia, sempre nel 2023, ha ottenuto la medaglia d'oro al gusto Flavoury di Melbourne con la miscela classica per ristoranti e caffetterie denominata "Top Cream", la stessa di Londra. «È una grande soddisfazione aver ottenuto questo riconoscimento - dice Lorenzo Mischiatti -. Il Great Taste è riconosciuto come un marchio di eccellenza e ricercato attivamente dagli amanti del cibo e dai rivenditori. Ora, ci concentriamo su nuove sfide, sempre orientati a mettere la qualità al primo posto».

Nel Great Taste, ogni prodotto viene assaggiato alla cieca, senza poter essere identificato, prima del processo di valutazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Le strategie dell'azienda specializzata nel packaging alimentare

Dai cani ai loro padroni Le buste di Inn-Flex si espandono in Serbia e vanno oltre il pet food

LUCIA AVIANI

È paradossalmente al drastico calo della natalità nei Paesi ricchi e alla pandemia da Covid-19 che Inn-Flex, industria leader nella produzione di packaging flessibile, deve la propria fortuna. «Triste, ma vero», conferma David Tomasin, amministratore delegato dell'azienda operativa tra San Giovanni al Natisone, dove ha la sede centrale, Villesse e la Serbia, dove l'attività si sta progressivamente espandendo. «Il 90% della nostra produzione - chiarisce - è funzionale al settore del Pet Food, il cibo per gli animali domestici. Si tratta di un mercato in crescita intensa e costante, a livello globale: l'incremento

David
Tomasin

Amministratore delegato
Inn-Flex

”

Proprio in Serbia
amplieremo la nostra
attività, realizzando
imballaggi
per prodotti pronti
da forno, minestre,
snack e così via

annuo si attesta fra il 12 e il 15%. In Italia la tendenza si manifesta in maniera marcata dal 2010, mentre all'estero il trend si era diffuso un po' prima. Certamente il Covid ha dato un'enorme spinta al comparto, perché nella fase complessa dell'isolamento e dell'incertezza gli animali da compagnia sono diventati una risorsa per moltissime persone». Il boom degli animali domestici «purtroppo è anche frutto - rileva l'ad -, di un panorama sociale che registra la progressiva diminuzione delle nascite: si fanno meno figli e ci si indirizza, a compensazione, sugli animali, che garantiscono compagnia e affetto». Tale approccio «sta spingendo in alto» il ramo produttivo dedicato, in misura inversamente propor-



I prodotti termoplastici di Inn-Flex oggi possono essere riciclati

zionale a quanto, giocoforza, accade per l'industria di beni per l'infanzia. Inn-Flex, nata nel 2006, si inserisce in questo quadro, con numeri conseguenti: il fatturato 2023 ha raggiunto i 55 milioni di euro e per il futuro si annuncia un ulteriore balzo in avanti, anche grazie alla prospettiva di acquisizione di un nuovo capannone in Serbia, con l'obiettivo di espandere la produzione nel ramo del food & beverage.

La scelta di investire nei Balcani, concretizzatasi nel 2015 con l'apertura della prima sede, è legata ad aspetti logistici quanto al sistema burocratico snello: posizione baricentrica, eccellente ai fini di una distribuzione nel Sud-Est d'Europa, meno burocrazia, costo del lavoro sostenibile e soprattutto ampia disponibilità di organico. «Là - commenta Tomasin - non c'è difficoltà a reperire personale, diversamente da quanto avviene ormai in Italia e in

altri Stati europei. E adesso - ribadisce - proprio in Serbia amplieremo la nostra attività del campo del food & beverage, realizzando gli imballaggi per prodotti pronti da forno, minestre, snack e così via». Scontata, perché imprescindibile, la forte attenzione allo sviluppo tecnologico: «I nostri impianti - spiega al riguardo l'ad - sono modernissimi e vengono continuamente aggiornati. Quest'anno ne installeremo di nuovi, due in Italia e uno in Serbia: si tratta di macchinari concepiti per lavorare al meglio materiali che l'attuale normativa considera riciclabili. Fino a qualche anno fa il 90% del packaging flessibile non era recuperabile, pertanto andava smaltito tra i rifiuti misti; ora, invece, dal nostro termoplastico viene ricavato un granulo utilizzabile nel giardinaggio e nel settore dell'arredamento, per la creazione di battiscopa, per esempio, o dei profili in finto legno. L'approccio ecologico - conclude - è il nostro faro: obiettivo è far sì che le conseguenze del processo produttivo di Inn-Flex vengano compensate da azioni laterali. Chi trasforma la plastica non fa acqua santa, questo è evidente: noi però programiamo interventi che, in maniera indiretta, vanno a bilanciare le emissioni. Puntiamo sull'energia green e stiamo valutando, fra l'altro, investimenti in aree verdi a titolo compensativo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mi chiamo Venezia Giulia e il mio è un Mutuo Benfatto.

Benfatto è il mutuo a tasso variabile di Bcc Venezia Giulia che per i primi 2 anni offre uno spread negativo su Euribor. Ecco spiegato perché è così conveniente.

BCC Venezia Giulia, di nome e di fatto.



Il risparmio

L'educazione finanziaria è sempre più cruciale per i risparmiatori

Siti, influencer e libri per imparare a **investire** meglio sotto l'ombrellone

LUIGI DELL'OLIO

Siti internet di educazione finanziaria, influencer (però affidabili) da seguire sui social network, libri da leggere per apprendere i segreti dei grandi investitori della storia. Il periodo vacanziero può essere l'occasione per accrescere la propria cultura finanziaria, senza particolari sforzi, in modo da essere più preparati per far fruttare al meglio i propri risparmi dall'autunno in avanti.

Per cominciare, una fonte molto utile è il portale **Economiapertutti.bancaditalia.it**. Cosa significa pianificare, come si mette a punto una corretta pianificazione finanziaria e quali sono gli errori da evitare: questa è una delle tante sezioni che compongono il portale, che alterna testi, infografiche e video puntando su un linguaggio semplice, alla portata anche dei neofiti in materia. Stesso discorso per i risparmi e per gli investimenti, con quest'ultima voce che a sua volta si apre a tante diramazioni: dalle azioni alle crypto-attività, dai fondi comuni di investimento alle obbligazioni (con focus su quelle green), dai piani individuali di risparmio a lungo termine (Pir) ai titoli di Stato, tornati fortemente attrattivi grazie ai rialzi dei tassi ufficiali tra il 2021 e il 2023.

Quello che conta.gov.it è un'iniziativa legata al Mese dell'educazione finanziaria, che quest'anno si svolgerà a novembre con decine di appuntamenti in giro per l'Italia e online dedicati all'apprendimento delle tematiche legate ai risparmi e agli investimenti. I capitoli sono organizzati in base alle varie fasi della vita e alle relative esigenze. Si parte con i pri-



Carlo Benetti

mi soldi, per proseguire con l'assunzione e il primo stipendio, quindi il sogno di comprare casa, la formazione di una nuova famiglia e l'arrivo dei figli, infine la pensione. Per ciascuna fase sono descritte le esi-



Antonio Caggia

genze finanziarie principali e vi è un approfondimento sulle strategie di investimento più adatte.

Un glossario interessante si trova sul sito **Gltfoundation.com**, ente non profit che

promuove progetti di inclusione e cittadinanza economica e digitale dedicati a studenti, donne e famiglie. L'economia, la crisi globale, a cosa servono le banche, le esigenze previdenziali e come soddisfarle sono alcuni dei temi analizzati con un linguaggio semplice e diverse possibilità di approfondimento. I social network assorbono molte ore quotidiane di navigazione, soprattutto tra i più giovani, e questo ha favorito il formarsi di una nuova categoria di influencer che si occupano di fornire a vario titolo indicazioni di carattere finanziario. Si chiamano "fininfluencer" e spesso sono finiti nel mirino delle autorità, le quali hanno messo in guardia dalla necessità di selezionare con attenzione le fonti di informazione. Secondo un'analisi di Buzzzoole, IoInvesto (che è

una società di consulenza finanziaria) è la piattaforma più seguita in Italia con oltre 300 mila follower, davanti a Starting Finance (media che utilizza soprattutto Instagram), mentre tra i singoli professionisti spiccano per seguito Leonar-

Il primo passo può essere il portale che la Banca d'Italia ha dedicato alle caratteristiche dei vari prodotti finanziari

do Pinna (partito da Youtube e caratterizzato dalla scelta di puntare su brevi video esplicativi delle strategie di investimento) e Pietro Michelangeli (altro youtuber, che alterna approfondimenti su quattro te-

mi: guadagnare, spendere, risparmiare e investire).

Ma se la vacanza è anche l'occasione di staccare dai dispositivi tecnologici, ecco che può accorrere in soccorso un buon libro. «Suggerisco la lettura di "La psicologia dei soldi - Lezioni senza tempo sulla ricchezza, l'avidità e la felicità" di Morgan Housel (Hoepli 2021)», dice Carlo Benetti, market specialist di Gam Italia Sgr e gran divoratore di volumi a cavallo tra storia economica e geopolitica. «Si tratta di un libro dedicato al risparmio e rivolto a tutti i risparmiatori, anche non specialisti. Con l'aiuto di esempi, aneddoti e curiosità storiche, l'autore avverte il lettore di quanto sia importante il controllo delle emozioni nella gestione del proprio denaro, di come il vissuto personale di ciascuno incida nelle scelte di investimento, del perché le emozioni prevalgano spesso sui fogli di calcolo», racconta. «Il linguaggio semplice e scorrevole rendere il libro una lettura piacevole anche durante la fase di riposo».

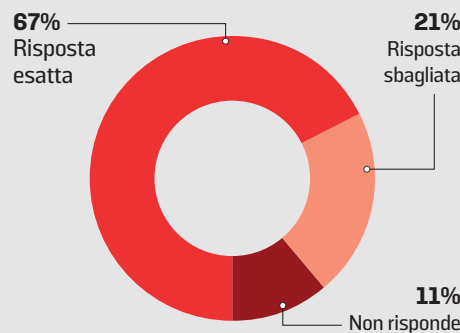
Meno finanziario è "L'Italia: molti capitali, pochi capitalisti" (Il Sole 24 Ore), scritto dallo storico dell'economia Beniamino Andrea Piccone e consigliato da Antonio Caggia, professore di Economia e finanza all'Università Carlo Cattaneo di Castellanza. Un volume, spiega l'esperto, che aiuta a comprendere a fondo vizi e virtù del sistema economico italiano, approfondendo l'ambito del cosiddetto "quarto capitalismo", imprese in grado di essere competitive sui mercati internazionali, così capaci di combinare al meglio i fattori di produzione da ricavare margini elevati sul fatturato. —

G.B.A.

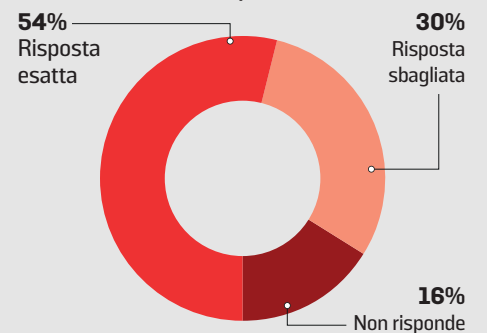
IL QUADRO

La conoscenza reale dei rischi

Che cos'è il rischio di mercato?



Che cos'è il rischio di liquidità?



Fonte: Consob, Rapporto 2024 sugli investimenti finanziari delle famiglie italiane

WITHUB

TESTACODA

Il Ferragosto agitato di banche e assicurazioni dopo i rumors sulla tassa per gli extraprofitti

Settimana rovente sui mercati dove in settimana si è scatenata una corrente di vendite sulle banche che faticano a digerire l'ipotesi di un taglio dei tassi in autunno della Federal Reserve. Non è piaciuta neppure la mossa della Bank of England che ha tagliato i tassi di interesse di un quarto di punto portandoli al 5% dopo averli mantenuti per un anno intero al 5,25%, il livello più alto da 16 anni. In uno scenario già compromesso, il clima è peggiorato a Piazza Affari, maglia nera in Europa, sull'ipotesi, smentita

però dal governo, di un nuovo intervento sugli extraprofitti che, secondo indiscrezioni di stampa, potrebbe interessare banche e assicurazioni. Da giorni sui mercati aleggiava il timore di una possibile reintroduzione del contributo di solidarietà anche per tutte le imprese che hanno maturato utili in abbondanza, da quelle energetiche al comparto del lusso. La smentita dell'esecutivo, che ha definito le voci «prive di fondamento», non è bastata però a evitare una tempesta sui mercati.

PCF

In Borsa caccia ai capitali per finanziare la crescita Le Pmi venete guardano sempre più al segmento Egm

Per attrarre capitali e finanziare la crescita le Pmi venete guardano sempre più alla Borsa. È quanto emerge dall'Osservatorio sul mercato Egm realizzato da Irtop Consulting sulla presenza nel mercato Euronext Growth Milan, ossia quello dedicato alle Pmi più dinamiche e competitive. Su 210 quotate il Veneto è la quarta regione più rappresentata in termini di numero di società (16, pari all'8%), capitalizzazione complessiva (732 milioni di euro, pari al 9%) e raccolta di capitali in Ipo

(155 milioni di euro, pari all'8%). Le società Egm del Veneto sono attive principalmente nei settori Technology Services e Industrial Services (19%), e Consumer Durables (13%). La capitalizzazione media è pari a 45,7 milioni di euro con una raccolta media in Ipo pari a 9,7 milioni di euro. Le aziende Egm del Veneto hanno registrato nel 2023 un giro d'affari complessivo di 675 milioni di euro, rispetto a 706 milioni di euro nel 2022.

G.B.A.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIE
POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE
ANTICIPICIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservicetrieste.it**

Il territorio

Con il primo prodotto oftalmico in sperimentazione clinica, la startup lavora su nuovi fronti

Il nitinol nell'occhio che può lanciare in alto la triestina Recornea

GIULIA BASSO

Una startup medtech che si concentra sulla vista, il senso più prezioso. Si chiama Recornea, è nata a Singapore nel 2019 per poi rilocalizzarsi in Friuli Venezia Giulia nel 2020. Grazie all'esperienza dei suoi tre fondatori, l'ingegnere biomedico Emiliano Lepore, il biochimico Moses Kakanga e il chirurgo e oftalmologo Edoardo Grosso, Recornea ha sviluppato l'impianto corneale Grosso, il primo in nitinol, pensato per aiutare i pazienti affetti da cheratocono in stadio avanzato - una condizione che causa progressivo assottigliamento e rigonfiamento della cornea e perdita della vista - a reintegrare una visione ottimale.

«Si tratta di una patologia che colpisce più del 2% della popolazione mondiale: con il nostro impianto, ora in fase di sperimentazione clinica, ripristiniamo la curvatura fisiologica della cornea, con un significativo passo in avanti rispetto agli anelli corneali sul mercato, realizzati in materiale polimerico», spiega Lepore, che alle spalle ha un'esperienza quinquennale in Asia, durante la quale è stato anche manager nella biotech giapponese Spiber, società unicorno nelle fibre proteiche fermentate per prodotti sostenibili.

Ma il desiderio di lanciarsi in un'avventura tutta sua l'ha



Emiliano Lepore e Moses Kakanga

portato a Singapore, dove appunto ha fondato Recornea. «Siamo partiti da lì perché il primo finanziamento l'abbiamo ottenuto da fondi d'investimento locali - racconta Lepore -. Quindi, a fine 2019, abbiamo vinto un grant europeo da 1,6 milioni, determinante per farci decidere di tornare in Italia, nei luoghi dove sono nato». Nel frattempo sono arrivati altri investitori: Recornea ha aperto un round da 1,2 milioni su cui hanno già inve-

stito fondi e società, italiani e non. Per chiuderlo mancano 450 mila euro, che la startup punta a raccogliere entro l'anno. Insomma, gli investitori non si sono fatti pregare.

D'altra parte sono l'elemento imprescindibile per il successo di Recornea: il costo dei test preclinici e clinici, che consentono di passare dalla ricerca e sviluppo alla commercializzazione varia, evidenzia Lepore, tra i dieci e i venti milioni. «Sono serviti parecchio

tempo e numerose prove anche soltanto per identificare il materiale con cui realizzare l'impianto - puntualizza il Ceo -. Prima di arrivare al nitinol, lega metallica con caratteristiche di superelasticità e memoria di forma già impiegata con successo per la realizzazione di stent coronarici, abbiamo provato dei materiali polimerici e il titanio. Solo dopo varie prove ci siamo resi conto che in oftalmologia il nitinol ha un grande potenziale ancora inespresso».

Ma mentre in Spagna sono in corso i primi studi clinici sull'impianto Grosso, con l'obiettivo di sbarcare sul mercato europeo tra alcuni anni, i tre founder non se ne stanno con le mani in mano: hanno vinto la recente Call for ideas Fvg, che ha premiato le undici idee più innovative nel settore delle scienze della vita. Con un progetto per un innovativo stent per il glaucoma, Glaucomesh, che punta a sfruttare e ampliare la tecnologia messa a punto per il trattamento del cheratocono. «Vogliamo creare un portfolio di prodotti basati sulla stessa tecnologia da impiegare in ambito oftalmico», precisa Lepore. Nel frattempo l'azienda è cresciuta: oltre ai tre fondatori, ci lavorano altri sei collaboratori, con competenze che consentono di coprire l'intero processo che va dalla ricerca e sviluppo alla produzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

All'estero comprano meno vino e le giacenze in cantina preoccupano

Come sta il mondo del vino alla vigilia della vendemmia 2024 (le prime basi spumante saranno raccolte a Nord Est nell'ultima decade di questo mese) che si preannuncia più incerta che mai? Due sono gli elementi che non fanno stare tranquilli i produttori: il calo dei consumi nei principali mercati di esportazione, vale a dire Stati Uniti, Germania e Regno Unito e le giacenze di vino in cantina, che sono sempre molto consistenti.

Veniamo agli ultimi dati diffusi dall'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Nielsen-Iq. Il saldo complessivo del primo semestre nella grande distribuzione di Usa, Regno Unito e Germania segna un tendenziale dei volumi commercializzati a -4,3%, per un valore a 13,9 miliardi di euro (-1,5%). Se analizziamo la situazione a casa nostra, il risultato tra gli scaffali dei supermercati è invece stabile, ma non per questo soddisfacente, con volumi a +0,1% e un controvalore, che si ritrova la palla al piede dall'inflazione, di 2,3 miliardi di euro (+0,9%). Rispetto a marzo, e questa è la cosa un po' più preoccupante, l'Osservatorio rileva una situazione peggiorativa accusata un po' ovunque per effetto di un secondo trimestre in picchiata (volumi a -4,3%) e un conseguente calo nel semestre della domanda di vino tricolore negli Usa (-2,1%), in Regno Unito (-1,5%), con l'eccezione della Germania (+2,7%), sostenuta in maniera decisiva solo dagli spumanti, ma quelli dal prezzo più basso. Al netto della crescita della tipologia frizzanti sulla piazza tedesca, il saldo del vino italiano nei tre Paesi segnerebbe una contrazione complessiva da gennaio a giugno dell'1,6%. L'Italia, comunque, anche in un contesto difficile, registra

performance migliori rispetto ai principali competitor internazionali, vale a dire Francia e Spagna.

Il caso giacenze. A lanciare l'allarme è il presidente di Uiv (Unione italiana vini) Lamberto Frescobaldi. «Le cantine sono piene di invento e ciò potrebbe ripercuotersi sui prezzi». Nelle botti custodite dalle aziende di tutto il Paese vi sono ancora 43,5 milioni di ettolitri di vino, poco meno di una vendemmia normale (che vale appunto tra 45 e 50 milioni di ettolitri), in quantità, a cui aggiungere 3 milioni di ettolitri di mosti e 44.758 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione. Dati che arrivano dall'aggiornamento al 30 giugno di «Cantina Italia» dell'Icqrf pubblicato dal Mipaf, e che raccontano di scorte di vino in calo del -12,2% sul 30 giugno 2023, ma da contestualizza alla luce di una vendemmia 2023 tra le più scarse di sempre (38,3 milioni di ettolitri il dato ufficiale del Ministero, -23,2% sul 2022. E se pensiamo che quella alle porte, a meno di sconvolgimenti meteo nelle ultime settimane, sarà una vendemmia con quantità normali di vino, basta fare un paio di conti per capire che da ottobre saranno stoccati altri 45, forse 50 milioni di ettolitri.

Più della metà delle bottiglie in attesa di essere vendute (il 56,4%) sono Dop, il 25,2% è fatto da Igp, mentre il restante è composto da vini generici (17%) e varietali (1,4%). Nella graduatoria delle Dop e Igp con più scorte domina il Prosecco Doc con 4,2 milioni di ettolitri (l'11,9% del totale), seguito dalle Igp Puglia (1,6 milioni di ettolitri) e Toscana (1,3) e, poi, di poco sopra il milione di ettolitri, ci sono l'Igp Salento, le Doc Sicilia e Delle Venezie, il Chianti e il Montepulciano d'Abruzzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Vetustà dei mezzi sì alle norme del Fvg

Bene le modifiche alla legge regionale 22/2005, che imponeva in Friuli Venezia Giulia, nel trasporto persone, norme più stringenti rispetto al resto del territorio nazionale sulla vetustà del parco automezzi. Una svolta a lungo sollecitata dagli operatori regionali del settore e in particolare da Confcooperative Fvg, che esprime la sua soddisfazione per la norma votata dal Consiglio regionale su iniziativa dell'assessore Cristina Amirante (art. 4 comma 1 legge 3/2024). «La modifica - dichiara Luigi Donatone rappresentante di settore di Confcooperative Fvg - ha reso equi e omogenei i requisiti del parco automezzi, eliminando una disparità che aveva creato diversi problemi per gli imprenditori interessati». L'iniziativa, sottolinea

Confcooperative Fvg, «è stata presa dal legislatore dopo che i rappresentanti di settore di Confcooperative avevano incontrato l'assessore Amirante per affrontare il tema legato alla normativa che disciplina il regime autorizzativo delle licenze per i pullman, con norme più severe di quelle applicate nelle altre regioni. Restrizione, rimarca Donatone, «che rappresentava inevitabilmente un ostacolo alla libera concorrenza in materia di trasporto persone con pullman».

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Stretta sulla cannabis «Settore a rischio»

Coldiretti boccia l'emendamento al Ddl Sicurezza, approvato nelle commissioni Affari Costituzionali e Giustizia della Camera, che prevede la stretta sulla cannabis light equiparata a quella

non light. Secondo l'associazione del settore primario, l'emendamento mette a rischio la sopravvivenza di un intero comparto impegnato in una coltivazione dove sono stati fatti investimenti significativi. «Di fatto, l'infiorescenza della canapa rappresenta una parte fondamentale del valore aggiunto della pianta - spiega Carlo Bellotti, direttore di Coldiretti Padova -. Vietarne la raccolta e l'essiccazione rischia di far crollare un intero settore dove sono impegnati diversi agricoltori, anche nella nostra provincia. Coldiretti aveva espresso più volte la necessità di tutele per gli agricoltori che producono canapa in piena legalità, come riconosciuto dalla normativa europea, anche per rispondere a mercati come quelli della nutraceutica, della cosmetica, dell'industria o dell'arredo». In provincia di Padova, la coltivazione della canapa è ripresa

negli ultimi sei anni, dietro la spinta di alcuni giovani agricoltori che, in particolare nella Bassa padovana, hanno deciso di scommettere su questa coltura.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Comunità energetica leva per la sostenibilità

Autoconsumo, risparmio e rispetto ambientale: sono questi i tre pilastri che costituiscono la base delle comunità energetiche, oggi sostenute dalle associazioni di categoria. A fare un passo avanti nella direzione della sostenibilità è Confartigianato Vicenza, che ha costituito l'associazione CER-TA, Comunità Energetica Rinnovabile Territorio e Ambiente per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia elettrica aperta a imprese e cittadini. Con la Comunità Energetica, Confartigianato Vicenza

si propone come un soggetto a supporto di chi vuole valorizzare la produzione di energia rinnovabile, sia con l'autoconsumo diretto che quello collettivo. In pratica, l'energia prodotta da alcuni soggetti con i loro nuovi impianti, ad esempio il fotovoltaico, e che non sarà autoconsumata, in quanto prodotta in eccesso, verrà utilizzata dagli altri membri della Comunità. L'energia in eccesso e consumata virtualmente permetterà alla Comunità Energetica di ricevere degli incentivi economici dal GSE, incentivi che verranno utilizzati a favore degli associati a CER-TA e per iniziative sociali nel territorio. «L'invito a imprese e cittadini - afferma il presidente dell'associazione di categoria, Gianluca Cavion - è quello di valutare l'adesione che, negli anni, darà un importante contributo alla sostenibilità».

E.F.

Confcommercio Strutture di vendita ok ai criteri del Veneto

Recentissima l'approvazione in Giunta regionale del Veneto del disegno di legge relativo al nuovo Testo unico che riordina la normativa sul commercio. Confcommercio Veneto esprime soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto - dice una nota - di un costante e proficuo confronto con le associazioni di categoria, con l'auspicio di un altrettanto fruttuoso percorso in Consiglio regionale - attraverso le commissioni competenti e poi il voto dell'aula - per arrivare presto all'approvazione. Positiva è ritenuta la valutazione anche sulla razionalizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, col criterio dei 500 metri quadrati di superficie dirimente al fine della valutazione di impatto ambientale e dell'onere di sostenibilità commerciale.

E.F.

Lorenzo SCIADINI

Rivoluzione **Esg**

Tre approfondimenti sul concetto di Sostenibilità

EPISODIO 1

LE ORIGINI DELLA SOSTENIBILITÀ



EPISODIO 2

VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE



360

IL PODCAST TOTALMENTE FVG

EPISODIO 3

ECONOMIA CIRCOLARE RIGENERATIVA: OLTRE IL RICICLO





Ascolta ora su **Spotify**

Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



La Sostenibilità

di Banca 360 Credito Cooperativo FVG

overpost.biz

Comune in allarme su Casa Malala «Nodo irrisolto, siamo preoccupati»

La sindaca Kosmina sulla struttura per migranti di Ferneti: «Tropo degrado, servono risposte»

Ugo Salvini / MONRUPINO

«Sono molto preoccupata per il grave stato di degrado di Casa Malala e nei prossimi giorni mi rivolgerò alle competenti autorità, per conoscere la reale situazione in cui versa la struttura». Lancia l'allarme Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino, in relazione a Casa Malala, centro di accoglienza situato a pochi passi da Ferneti, nel cuore del territorio comunale che rientra nella sua giurisdizione dove, dal primo di agosto, la gestione è passata alla Nova Facility.

«Da più fonti, tutte attendibili – spiega la sindaca – mi arrivano notizie preoccupanti su Casa Malala, dove convivono un centinaio di migranti, di tutte le età, etnie, culture e religioni, con soli cinque gabinetti a disposizione, un paio di docce scalcagnate, lavandini rotti, in un contesto di totale degrado. Trattandosi di un edificio che appartiene al Demanio, ma che insiste in un'area che mi compete controllare come sindaca, so-

prattutto sotto l'aspetto sanitario – continua – devo occuparmene in prima persona. Nella giornata di Ferragosto – annuncia Kosmina – avremo ospite a Monrupino, in occasione della tradizionale cerimonia religiosa del 15 agosto che si svolge sulla Rocca, il vescovo di Trieste, Enrico Trevisi, e mi rivolgerò a lui per avere elementi utili. Ma prima ancora – sottolinea – porterò avanti l'interlocuzione con la Prefettura, che coordina l'attività di accoglienza dei migranti, per avere notizie più dettagliate sulla situazione interna alla struttura».

Proprio dalla Prefettura alcuni giorni fa, quando il «caso» Malala era emerso anche attraverso interrogazioni parlamentari e polemiche sollevate da partiti e sindacati, era stato fatto sapere che «da tempo sono state avviate le procedure di legge per gli interventi di manutenzione e ripristino, che porteranno a una più funzionale capacità di accoglienza da parte del centro di Ferneti».



Alcuni migranti ieri all'esterno di Casa Malala FOTO ANDREA LASORTE

La scorsa settimana la sindaca di Monrupino, accompagnata dal consigliere comunale Claudio Germani, ha avuto un incontro con Gianfranco Schiavone, pre-

sidente del Consorzio italiano di solidarietà, che in precedenza gestiva la struttura. «Siamo venuti a conoscenza di uno stato di sovraffollamento nella struttura, di de-



TANJA KOSMINA
SINDACA DEL COMUNE
DI MONRUPINO

«Alla Prefettura chiederò informazioni e un sopralluogo non appena possibile»

grado e abbandono della stessa – commenta la sindaca –. Mettendo insieme tutte le informazioni che abbiamo a disposizione da più fonti – continua – abbiamo con-

statato che non possiamo non interessarci come amministrazione comunale. Chiederò di fare personalmente un sopralluogo all'interno di Casa Malala – riprende Kosmina – e ricordo che i migranti che vivono nella struttura trascorrono il tempo senza poter fare attività, rendersi utili, impegnarsi in qualche modo. In sostanza uno spreco di potenzialità – evidenzia Kosmina – mentre si potrebbero individuare soluzioni utili per loro e per la collettività che li accoglie. L'area di Ferneti è già fonte di mille problemi per l'amministrazione comunale – conclude la sindaca – ora si aggiunge anche questo ulteriore fattore di preoccupazione. Cerchiamo di affrontarlo sulla base di elementi certi».

Casa Malala è una ex caserma della Guardia di Finanza, gestita dal 2016 al 2021, come centro di accoglienza, dal Consorzio italiano di solidarietà (Ics). Nel 2021 la gestione di Casa Malala è passata alla Caritas. In assenza di adeguati interventi, però, nonostante l'impegno della Caritas, la struttura è progressivamente caduta in uno stato di semi abbandono, culminato nella situazione attuale. Da circa un mese Casa Malala è passata alla gestione della coop Nova Facility, in base a una gara. Lo stesso Ics però ha già presentato ricorso al Tar per alcuni aspetti legati proprio alla gara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna la Rampigada Santa: aperte le iscrizioni Affrontare Scala Santa di corsa o in bicicletta Il 15 settembre la gara

L'EVENTO

La «Rampigada Santa» sta per tornare. Si terrà il prossimo 15 settembre la gara forse più impegnativa di Trieste, lungo la salita di Scala Santa, che da Roiano conduce all'Obelisco di Opicina. Da oggi sono aperte le iscrizioni alla cronoscalata – che si può affrontare a piedi o in bicicletta – creata e organizzata dall'associazione di promo-



Un'immagine dell'edizione 2023

zione sociale Spiz. Per partecipare è necessario andare sulla pagina web dell'associazione (www.spiz.it) entro giovedì 12 settembre.

Qualche numero per dare l'idea della portata dell'impegno: la scalata si sviluppa lungo i due chilometri di pavé al 16 per cento di pendenza media con punte quasi al 20 per cento – in ogni caso non si scende mai sotto il 10 per cento – necessari a superare i 326 metri di dislivello.

In realtà, l'evento comincia già il giorno prima della gara, sabato 14 settembre, quando verrà allestito il Villaggio Rampigada Santa, con uno stand eno-gastronomico che verrà gestito dall'associazione sportiva dilettantistica Mladina. Alla sera, ci sarà il consueto spazio dedicato alla musica con il concerto dei Strawberry Sky, band nata

dalla passione di cinque amici per i Beatles, che creeranno un'atmosfera ispirata agli anni Sessanta.

Per quanto riguarda l'organizzazione di domenica, Scala Santa verrà chiusa al traffico dalle ore 9.30, mentre la scalata vera e propria prenderà le mosse alle 10, quando partirà il primo concorrente, seguito ogni 30 secondi dagli altri in ordine di iscrizione.

Le categorie in gara sono le stesse dell'Olimpiade delle clanfe, l'altro evento ideato dall'associazione di promozione sociale Spiz: Pici e Pice, Muleti e Mulete, Muli e Mule, Muloni e Mulone, Mati e Babe, Vece Bobe e Vece Marantighe, a cui in va aggiunta quella degli Eterni e delle Eterne. L'evento fa parte della Settimana europea della mobilità sostenibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MODIFICHE ALLA VIABILITÀ

Cavalcavia di Sistiana I divieti per la notte

DUINO AURISINA

Fvg Strade informa che nella notte tra oggi e domani, a causa dei lavori di manutenzione straordinaria del cavalcavia autostradale in località Sistiana, la circolazione stradale subirà alcune modifiche per permettere l'intero svolgimento dei lavori così come previsti.

Innanzitutto è stata disposta una chiusura al traffico sul raccordo autostradale in direzione Venezia, su tutte le corsie, con usci-

ta obbligatoria a Prosecco, dalle 23 della notte di oggi alle 6 di mattina di martedì.

Segue quindi un divieto anche in direzione Venezia, sulla rampa d'ingresso di Sgonico, dalle 23 della notte di oggi fino alle 6 di mattina di domani.

Infine, verrà impedita la circolazione delle automobili in direzione Trieste, su tutte le corsie, con uscita obbligatoria a Sistiana, dalle 23 di oggi fino alle 6 di mattina di domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEZIONE CIVILE A MUGGIA

Affidato l'incarico per l'autorimessa



Paolo Polidori

MUGGIA

È stato affidato alla «4I Associati Studio di ingegneria e architettura» di Trieste l'incarico professionale per la redazione della progettazione di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva relativi alla realizzazione dell'autorimessa della nuova sede della Protezione civile. La spesa ammonta a circa 49 mila euro.

Ricordiamo che a luglio

dell'anno scorso è stato concesso dalla Regione al Comune di Muggia, guidato dal sindaco Paolo Polidori, un finanziamento pari a 350 mila euro per la realizzazione dell'autorimessa. Fatto che all'ex assessore ai lavori pubblici della giunta Marzi, il dem Francesco Bussani, suona come una beffa: «Sono contento di vedere giungere a compimento un'opera iniziata da noi. Dispiace solo che ci sia voluto tutto questo tempo. Se l'assessore Riccardi avesse fatto prevalere l'interesse della comunità rispetto a quello della sua parte politica, il capannone per il ricovero dei mezzi si sarebbe realizzato già 5 anni fa». —

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO A DUINO AURISINA

Sicurezza nelle case arriva il contributo



Igor Gabrovec

DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina ha emanato un bando per incoraggiare l'adozione di soluzioni volte a incrementare la sicurezza delle abitazioni private e degli immobili adibiti ad attività professionali o commerciali. L'amministrazione guidata da Igor Gabrovec, attraverso il bando, metterà a disposizione un contributo per le spese sostenute nell'anno 2023.

Potranno quindi essere finanziati gli interventi che riguardano i sistemi di videosorveglianza, gli apparecchi rilevatori di infrazioni e altri sistemi antintrusione, tra cui rientrano anche la posa in opera di porte e persiane blindate e altre soluzioni antisfondamento.

L'importo massimo di spesa ammissibile è di 2.500 euro, con il finanziamento limitato agli investimenti di almeno mille euro. Il contributo erogabile è pari al 60 per cento della spesa ammessa. Le domande devono essere inoltrate entro il 20 settembre. Le modalità si possono consultare sul sito del Comune. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE D'ALTRI TEMPI/1

La Fiat 500 e l'obbligo di esporre il tagliando

Il nostro lettore Fabio Eller invia a queste colonne una fotografia d'epoca di Trieste risalente al 1979: «Qui in primissimo piano – scrive Eller – vediamo sul parabrezza di una Fiat 500 esposti il bollo di circolazione e il tagliando d'assicurazione, com'era obbligatorio in quel periodo».



TRIESTE D'ALTRI TEMPI/2

Le tracce di Praga impresse sui Portici

«Qui vediamo una scritta su un pilastro che sorregge i portici di Chiozza, firmata dal Fronte della Gioventù all'inizio del Viale Venti Settembre – scrive sempre il nostro lettore Fabio Eller inviando a queste colonne la fotografia – roccaforte di quella parte politica, che rimanda alla Primavera di Praga».

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

Hope – Cagnolina vivace e dinamica, attende una casa per sempre, all'Astad



Wendy e Trilly – Cucciolle di pochi mesi, in cerca di casa, si trovano all'Astad



Donatella – Dolce gattina di un anno rinunciata, in gattile in attesa di un'occasione

All'Astad si chiede aiuto per Hope, simpatica cagnolina di 8 anni, sterilizzata, vivace e dinamica: sarà una splendida compagna per chi vorrà darle una seconda occasione. Attendono una famiglia giovane anche Wendy e Trilly, due micie di due mesi e mezzo circa, tanto simpatiche e dolci. Per informazioni, visite su appuntamento al numero di telefono 040211292, dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 12, o una mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il gattile propone in adozione Donatella, micia tigrata di 1 anno, rinunciata dai proprietari. È molto affettuosa, si spera trovi presto una famiglia che le regali l'occasione di una vita felice. Sono inoltre presenti ancora diversi cuccioli di pochi mesi. Viene consigliata l'adozione in coppia per dare loro più stabilità e compagnia, ma sono adottabili anche singolarmente o per vivere assieme ad altri gatti presenti in famiglia. Per informazioni e visite al gattile, in via della Fontana 4, al numero 040364016, nell'ora-



Cody – Maschio ben educato, molto affettuoso e socievole, attende la sua occasione



Lucky – Simil Akita Americano di 3 anni, affettuoso e socievole, attende una famiglia

rio 9-12.30 e 18-19.30.

Lucky ha solo tre anni, è di natura vivace e intelligente e ha un carattere equilibrato, affettuoso e socievole. Aspetta una famiglia a cui dare affetto e la sua protettiva compagnia. Informazioni si possono chiedere a Gabriella al numero 3478377112, del canile di Porpetto.

Attende casa Cody, maschio di 5 anni, molto buono, fiducioso e accogliente con le persone. È un cane socievole ed equi-

librato, desideroso di trovare al più presto qualcuno che lo accompagni alla scoperta del mondo. Compatibile con altri cani. Per informazioni chiamare Patrizia al numero 3385933056.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (il sito internet è www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/).

**Cavalli da traino per turisti
Come tutelare gli animali?**

Nicole Cherbanchich

Tra ondate di calore e maltempo improvviso, le temperature afose del periodo estivo attanagliano le grandi città d'Italia. Nonostante la situazione in certi luoghi più insostenibile che in altri, ai cavalli utilizzati per trainare le carrozzelle a fini turistici non viene risparmiata alcuna fatica. Asfalto rovente, stress dovuto al rumore del traffico, sole cocente e condizioni "di lavoro" proibitive: tutti elementi che mettono seriamente a repentaglio la loro salute, se non addirittura la loro stessa vita. Un'attrazione turistica, una tradizione che dietro di sé nasconde una forma di sfruttamento della quale tutti dovremmo essere a conoscenza.

Nella mattinata di alcuni giorni fa, lungo una strada centrale della torrida Palermo, un cavallo è improvvisamente stramazzato al suolo mentre trainava una carrozza destinata ai turisti tra le automobili in circolazione. I passanti, immediatamente dopo l'accaduto, hanno allertato la Polizia municipale e l'azienda sanitaria provinciale veterinaria di Palermo; dopo essere stato visitato dai veterinari, a fini cautelativi, l'animale è stato fatto rientrare in stalla per osservare le sue condizioni di salute a lungo termine. Il collasso sarebbe stato causato dal caldo eccessivo.



Un cavallo trasporta dei turisti

sivo. Eppure, secondo quanto acclarato dagli agenti, il vetturino non aveva violato le prescrizioni imposte dal Comune a tutela degli equini usati per trainare i calessi. L'ultima ordinanza sull'argomento, infatti, prevede che le carrozzelle non possano transitare in strada dalle 13.30 alle 15.30 (in caso di allerta meteo "rischio 3" il divieto si estende dalle 12.30 alle 16).

Questo episodio sprona una riflessione sulla compatibilità tra utilizzo dei mezzi a trazione animale e tentativo di garantire il dovuto benessere agli stessi. I cavalli, costretti a trainare pesanti carrozze sotto il sole cocente, tra fatica e caldo, in alcuni casi si dimostrano nientemeno che stremati. Le pressanti richieste da parte delle associazioni animaliste di vietare per legge, a livello nazionale, questo genere di trasporto po-

trebbero venire ascoltate a breve, quando gli emendamenti presentati al Codice della strada verranno votati in Senato. Questa storica dismissione potrebbe essere effettuata senza perdite occupazionali con la riconversione delle licenze di trasporto in taxi e noleggio con conducente. Al momento, però, spetta ai Comuni l'onere di regolamentare l'attività. L'ordinanza in vigore a Palermo, per esempio, dispone anche che fino al 30 settembre il lavoro dei cavalli non possa superare le 8 ore quotidiane, oltre all'obbligo di effettuare una sosta di 15 minuti ogni due ore in una zona ombreggiata.

Risale al 2020 il tragico fatto che ha visto protagonista Found Goal Pag, cavallo utilizzato per il servizio ippotratinato all'interno del parco della Reggia di Caserta e deceduto accasciandosi a terra senza vita in una giornata caratterizzata da temperature elevate e un alto tasso di umidità. Secondo gli esiti della perizia necroscopica, l'equino è morto in seguito a un collasso cardiocircolatorio dovuto a un colpo di calore. Al termine del processo, recentemente l'ex vetturina allora proprietaria del cavallo è stata condannata a un anno di reclusione, colpevole di non avergli garantito le soste e le cure necessarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI

LOREDANA (Neviza)

Compie 90 anni, nacque a Servola, eccola sul ponte di Barcis, lungolago che ama pari il nostro vicino Malnisio. Auguri !!! Lo sposo Ilicio Monti

NUBI MINACCIOSE IN COSTIERA

La nostra lettrice Valentina Irrera invia a queste colonne una fotografia scattata ieri pomeriggio dalla strada Costiera, scrivendo: «Nuvoloni neri, pronti a portare pioggia con il malcontento dei turisti e dei bagnanti». E in effetti il cielo colto dalla lettrice non lascia presagire una serata serena.

SERVOLA SOTTO LE STELLE

Sabato sera si è svolta la terza manifestazione di "Servola sotto le stelle", l'iniziativa che gode del sostegno del Comune di Trieste e della rinata Proloco di Servola. Davanti al pubblico si è tenuto il battesimo di Cornelio, «novello Carnevale», cui i presenti hanno augurato «lunga vita... fino al suo funerale».

ELARGIZIONI

Buon compleanno zio. I nipoti 150 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Mario Pieri, nella ricorrenza del centenario della nascita (05 agosto). Dalle figlie. 40 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

LA FIRMA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Grotte di San Canziano ed escursioni sul Timavo, sottoscritta la collaborazione

Sottoscritto al Villaggio del Pescatore l'accordo di collaborazione fra il Parco delle Grotte di San Canziano e gli organizzatori delle escursioni sul fiume Timavo e nel golfo di Trieste.

A firmare l'atto Maurizio Lenarduzzi, proprietario della Marina Timavo, ente promotore delle escursioni, Polona Kovacic, direttore generale delle Grotte di San Canziano, e Serafino Marchiò Lunet, presidente dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali (Airsac) Europa, che

organizza le uscite in barca sul fiume Timavo.

«L'accordo – ha spiegato quest'ultimo – evidenzia il fatto che le Grotte di San Canziano e il bacino dell'Alto Adriatico rappresentano i punti nevralgici di un ecosistema unico, che necessita di una gestione integrata e sostenibile». Ha presenziato alla firma dell'accordo di collaborazione il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec.

Nella foto da sinistra Marchiò, Lenarduzzi, Gabrovec e Kovacic.



LE LETTERE

Via Sant'Anastasio
Se sarà multa,
sarà ingiusta

Vorrei segnalare una irregolarità in via Ruggero Manna. Ieri mattina hanno portato via un'auto con rimozione forzata, pur non essendoci alcun divieto di sosta. A causa dei lavori al comprensorio di via Sant'Anastasio, erano stati messi divieti di sosta dal giorno 20 luglio fino a fine lavori. Ieri mattina, durante i lavori, si sono resi conto che le auto provenienti da via Sant'Anastasio non potevano fare manovra per i mettersi in via Ruggero Manna. Così hanno deciso di rimuovere un'auto parcheggiata regolarmente sul lato destro. Stamattina esco e vedo che hanno messo un divieto di sosta proprio là dove l'ignaro proprietario aveva parcheggiato. Mi chiedo se questo povero automobilista avrà un rimborso visto che non ha nessuna colpa. Mi domando inoltre se la ditta che ha fatto richiesta di occupazione del suolo pubblico o Acegas che ha autorizzato i lavori, rimborseranno il proprietario dell'auto rimossa.

Laura Forte.

Progettò la pineta
Cosma, un uomo
che vide lontano

La natura, favorita dal microclima particolare di Barcola, aveva dato, inconsapevole, il

meglio di sé, coprendo con esuberanza notevole la targa bronzea che, nel 2011, era stata collocata a cura dell'amministrazione comunale nell'ampio piazzale della fontana per ricordare il dottor Duilio Cosma, che progettò la pineta, con grande lungimiranza, nel lontano 1950.

Oleandri fin troppo espansivi erano andati a braccetto con i rami di altre essenze, al punto che la targa era stata inghiottita dal verde. Forte la mia sorpresa nel vederla recentemente riemergere dal groviglio di piante e dal relativo oblio

Confesso che del dottor Cosma, professionista colto, determinato, dal curriculum densissimo, segno del suo amore per la natura e non solo, non sapevo nulla e, come me, suppongo, i tanti frequentatori della pineta. In quegli anni lontani, difficili per Trieste, carica di attese per il ritorno alla madrepatria, il suo progetto aveva trovato la contrarietà di tanti concittadini. Lui seppe guardare più lontano, dando ali a un sogno. Alla targa che lo ricorda andrebbe data ulteriore visibilità tanto più che si è coricata su un lato. Basterebbe, con poca spesa, collocarla su una semplice colonna.

Quanto alla pineta, pur in uno stato di degrado marcato, continua, generosa, ma sofferente a causa dell'ultima devastante mareggiata che ha imbonito il terreno di salsedine, a offrire penombra ai tanti bagnanti che la frequentano, alcuni dei quali però non la rispettano. Oltre alla maleducazione di giovani e meno giovani, che prima di andarsene lasciano i rifiuti là

dove hanno sostato, tengono le radio al massimo volume, lasciano cicche ovunque, vociano come se fossero allo stadio, stendono amache tra gli alberi o che, recentemente, fanno delle giovani essenze poste nelle nuove aiuole soffici cuscini, si aggiunge il degrado dei vetusti, maleodoranti, poco funzionali servizi igienici che non offrono garanzia di riservatezza. In tali condizioni spingono parecchie persone a preferire i cespugli, o direttamente il mare con la scusa di una "tociada". Cosa si aspetta a sostituirli? E ormai tempo di andare al di là dello sconcertante "No se pol"!

Un semplice sguardo al di là di quello che un tempo era il confine, è sufficiente per farci capire che i nostri vicini hanno saputo fare di più e meglio, ponendosi al passo con i tempi. Servizi balneari adeguati, funzionali e gradevoli non possono che indurre i frequentatori a un maggior rispetto per l'ambiente, un bene di tutti.

Lucio G. Costantini

Piazza Goldoni
Una città
di menefreghisti

Care Segnalazioni, in tanti anni a Trieste ne ho viste tante, chiudere i gabinetti, i vespasiani le fontane senza acqua, tram di Opicina fermo da otto anni, ponte sul canale non transitabile per i bus, ascensore casa per anziani Bartoli rotto da 26 anni, pavimento in piazza Grande male ridotto, piscina terapeutica da bla bla

chi sa quando si farà, però la più bella è questa: si spende denaro pubblico per cambiare l'attraversamento pedonale in via Mazzini angolo Piazza Goldoni perché qualche pedone passa con il rosso. Non era meglio multare i trasgressori? Purtroppo in questa città c'è troppo menefreghismo basta vedere che le aree riservate alle fermate dei bus sono spesso occupate e non interviene nessuno, i conducenti non riescono accostare vicino ai marciapiedi, gli anziani hanno difficoltà scendere e salire busto a che le pedane dei bus sono troppo alte.

Nevio Tul

Trieste-Grado via mare
Perché avevate
affidato quel servizio?

L'affondamento della motonave Audace, pardon, l'avaria al motore come l'ha definito il concessionario del servizio Tpl Fvg, tiene ancora banco e suscita l'ira dei comuni mortali, per lo più storici fruitori del servizio marittimo Trieste-Grado, mentre la politica locale si lava le mani del problema. Anche se la barca è sottoposta a sequestro giudiziario, ora sarebbe auspicabile capire se Tpl Fvg tramite Apt Gorizia abbia rescisso il contratto di affidamento del servizio una volta per tutte. Infatti, questa sciagura annuncziata, non avrebbe visto la luce se il concessionario (vale a dire Apt) avesse prontamente revocato l'affidamento del servizio all'armatore veneziano già nell'anno 2020.

Fin da subito era apparso chiaro che la precedente motonave (l'Adriatica) non aveva le caratteristiche richieste, ma nonostante ciò aveva cominciato un servizio di navigazione in mare con alcune deroghe, pur avendo le caratteristiche per la navigazione in laguna.

Sul Piccolo del 24 luglio leggo queste affermazioni dell'assessore Amirante "di fatto l'Adriatica non era in linea con i requisiti richiesti": parole imbarazzanti, a cui sorge una domanda spontanea.

Come mai è stato dato l'affidamento in mancanza dei requisiti necessari?

Claudio Pasqualatto

Appello al sindaco
A San Vito mancano
i servizi postali

Abito nel rione San Vito. Rione popoloso e prevalentemente abitato da persone anziane. Dal 1° novembre 2023 per motivi di ristrutturazione dell'ufficio postale di via Combi n. 8, gli abitanti del rione non hanno più i servizi preposti. Ora, per l'appunto, essendo servizi di pubblica importanza, per esempio: il ritiro della pensione per gli Anziani, anziani con difficoltà motorie; ritiro delle raccomandate o inviare; c/c e libretto di deposito denaro etc. Signor Sindaco intervenga! Almeno, per sapere se verranno riattivati i servizi (quando) o se le Poste intendono definitivamente chiudere l'ufficio postale di via Combi 8

Sergio Vicini

IL CALENDARIO

Il santo Eusebio (vescovo)
Il giorno è il 218°, ne restano 148
Il sole sorge alle 05.53 tramonta alle 20.28
La luna sorge alle 06.31 cala alle 21.17
Il proverbio Rimedio a molti mali s'è trovato, tranne all'osso del collo, se è slogato.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462; Località Aurisina, 106/F - Aurisina 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via Roma 15, 040 639042

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 luglio	12	95
1 agosto	11	117
2 agosto	5	104
3 agosto	7	91
4 agosto	6	92
5 agosto	6	96

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INIZIATIVA CONTRO LE ARMI NUCLEARI

L'associazione Kaki Tree in partenza dal parco di San Giovanni

Dal Cako superstita di Nagasaki nel parco di San Giovanni sono partiti i ciclisti dell'associazione Kaki Tree Project, che vuole piantare altri esemplari in varie zone delle nostre regioni. «Il Cako superstita di Nagasaki – scrive il Comitato Pace Danilo Dolci, che ieri mattina ha accolto i ciclisti – è memoria e monito delle catastrofi nucleari della fine della seconda guerra mondiale, in questi tempi bui in cui si riparla di armi nucleari». I ciclisti faranno tappa a Gorizia e, dopo una sosta a Chiusaforte, giungeranno in Austria a Villaco.



LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

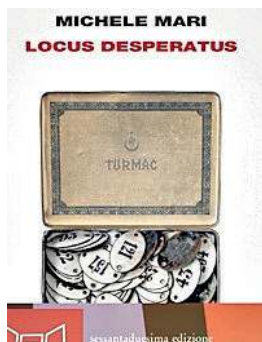
Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

VERSO IL CAMPIELLO

Michele Mari e il potere degli oggetti che riscattano una vita da eremita

Con "Locus desperatus" per la terza volta nella cinquina
«Nel '90 ero il più giovane, oggi il più anziano. Come Drogo»



Nicolò Menniti-Ippolito

Quando si comincerà a stabilire un canone della letteratura italiana tra XX e XXI secolo, Michele Mari avrà certamente un suo posto, anche se non appartiene alla letteratura che si suole definire mainstream. Scrittura lessicalmente ricchissima, fortissime connotazioni letterarie, amore per gli sconfinamenti nel fantastico, nel grottesco, nell'irrealistico. È alla sua terza finale del Campiello, con "Locus desperatus", libro estremamente personale.

Cominciamo dal titolo, che è solo apparentemente negativo.

«La vicenda comincia con una croce che viene fatta col gesso sulla porta di casa del narratore, che interpreta questa croce come una maledizione, una minaccia. Un decreto di espulsione da casa sua, da tutte le sue amate cose, le sue collezioni. È minacciato, ma si sente nel giusto perché il male è fuori e in ciò che aggredisce. Invece, a un certo punto dell'indagine scopre che quella croce potrebbe essere in realtà una "crux desperationis", cioè il segno con cui i filologi classici indicavano un brano testuale corrotto e confuso, illeggibile e insensato. Il "locus desperatus" è dunque una porzione di testo impazzita. Per il narratore ne discende che quel male che pensava esterno, potrebbe invece essere interno, dipendere dalla sua vita passata sempre fuggendo, nascondendosi.

Il personaggio sembra alla fine propendere per questa seconda ipotesi e salvarsi però.

«È un'ipotesi che ho lasciato viva senza risolverla poi narrativamente, come mi è capitato di fare in altri miei libri. Il personaggio a un certo punto prende atto di questa possibilità. Dire, quasi orgogliosamente, "va bene, la mia casa sarà un locus desperatus. Ho vissuto come un eremita, come un disgraziato tutta la vita, però qui sto e qui voglio rimanere". E quindi allestisce una difesa, in parte per proteggere alcune cose, le più fragili, in parte viceversa, servendosi delle sue stesse cose, soprattutto quelle che crede dotate di poteri magici, per combattere con lui. E sembra nelle ultime pagine che l'esorcismo sia riuscito».

Il pensiero magico è molto presente nei suoi libri.

«Fa parte della mia personalità, della mia visione del mondo. Forse perché non es-



Lo scrittore Michele Mari

sendo credente, da qualche parte l'esoterico e il trascendente ho dovuto farli entrare. Sono superstizioso, molto legato alle mitologie, agli arcani, alle leggende. Il punto di vista con cui ho sempre raccontato le mie storie, fondamentalmente è quello di un uomo primitivo, di un bambino».

Un'altra cosa che compare spesso nei suoi libri è la metamorfosi. Che ruolo ha in questo libro?

«Positivo, spettacolare, carnevalesco, ma in quanto

implica trasformazione, sorpresa, spiazzamento ha anche una componente di angoscia, di terrore. Come negli incubi, come nei sogni, quando le persone si trasformano, le facce cambiano, tutto diventa qualcos'altro, si perdono le certezze, si perde la fiducia nel genere umano. E non è un caso che in questo libro, come in tanti miei altri, soprattutto in "Leggenda privata", abbia un suo spazio il tema dell'ultracorpora».

Gli oggetti che sono protagonisti assoluti di "Locus

desperatus" sono proprio i suoi oggetti. Come mai?

«Ho preferito usare i miei proprio perché sapevo esattamente che tipo di temperatura emotiva avrebbero suscitato. Ricostruire in laboratorio un'altra affezione per altre categorie di oggetti sarebbe stato più rischioso, più faticoso, diseconomico. Quindi mi è sembrato più logico e più divertente e anche più liberatorio partire dai miei oggetti, che in buona parte erano stati anche resi pubblici, fotografati in un libro precedente che si intitola "Asterusher».

Ma in questo caso si animano, diventano personaggi.

«È stata una tentazione ricorrente quella di animare le cose, renderle appunto personaggi. Forse perché non mi sono mai troppo impegnato sul fronte della analisi psicologica dei personaggi, mi è venuto spontaneo caricare di un minimo di coscienza e di anima gli oggetti che li circondavano. L'ho fatto per esempio in libri come "Tutto il ferro della Tour Eiffel". Nel caso di "Locus desperatus" avrei quasi voluto che ci fossero solo oggetti che, come in una fiaba, si ribellano a una minaccia dall'esterno, però poi mi sembrava una cosa un po' troppo astratta e quindi un personaggio narratore l'ho inserito, anche se non ha nome, non ha famiglia, non ha relazioni sociali».

Terzo Campiello: impressioni?

«Mi fa un po' sorridere, ma anche mi immalinconisce, constatare che nel 1990 ero il più giovane della cinquina e adesso sono il più anziano. Mi sembra di essere un po' come il Tenente Drogo di Buzzati che arriva giovane e poi in un batter d'occhio si ritrova vecchio».

LA 43ª EDIZIONE A PORDENONE DAL 5 AL 12 OTTOBRE

Alle Giornate del Cinema Muto duecento titoli e l'omaggio a Puccini

PORDENONE

Sul grande western si alzerà e si abbasserà il sipario della 43ª edizione delle Giornate del Cinema muto, dirette da Jay Weissberg. Sul palco del teatro Verdi di Pordenone si alterneranno dal 5 al 12 ottobre – con una replica il 13 e una anteprima anche a Sacile – duecento titoli, tra lungometraggi e cortometraggi, con accompagnamenti musicali dal vivo.

La fusione delle immagini in bianco e nero che arrivano dal passato con le musiche dal vivo richiamano studiosi e appassionati da ogni parte del mondo. E per chi non può raggiungere Pordenone, anche quest'anno è prevista una selezione online del programma,

che nella sua versione definitiva sarà presentato a settembre e di cui è stata data una prima anticipazione.

L'anteprima del festival, al teatro Zancanaro di Sacile, è in calendario il 4 ottobre alle 21, con la divertente commedia romantica di Fred Newmeyer e Sam Taylor "Girl Shy (Le donne... che terrore)", del 1924, con Harold Lloyd, accompagnata da una nuova partitura affidata dalle Giornate al giovane musicista olandese Daan van den Hurk per l'esecuzione della Zerorchestra. Il film sarà proiettato in replica anche a Pordenone nel corso della settimana.

Il festival aprirà sabato 5 alle 21, al Verdi di Pordenone, con la pellicola di John Ford,



"3 Bad men" di John Ford, 1926 WISCONSIN CENTER FOR FILM RESEARCH

"3 Bad men", una storia di rene-
denzione e sacrificio di tre fuo-

rilegge e classico esempio di
western muto. Il film sarà ac-

compagnato dall'Orchestra da camera di Pordenone diretta da Timothy Brock, autore della partitura. Lo stesso ensemble, ma diretto da Ben Palmer (partitura di Neil Brand), farà da colonna sonora a "The winning of Barbara Worth" con Gary Cooper nel suo primo ruolo importante a fianco dei protagonisti Vilma Bánky e Ronald Colman. Una pellicola, sullo schermo per la serata finale del 12 ottobre, sempre alle 21, (e in replica, ancora al Verdi, domenica 13 alle 16) che deve parte della sua fama ai rivoluzionari effetti visivi (realizzati principalmente con modelli in miniatura) di Ned Mann e sui quali sarà incentrata la Jonathan Dennis Memorial Lecture, che terrà Craig Barron, premio Oscar nel 2009 per gli effetti speciali di "Il curioso caso di Benjamin Button", già ospite delle Giornate l'anno scorso.

La proiezione della versione cinematografica de La Bohème realizzata da King Vidor nel 1926 con le star Lillian Gish e John Gilbert e ispirata all'opera di Puccini sarà il tri-

buto offerto dalle Giornate per ricordare il centenario della morte del compositore italiano. Omaggio che si intreccia con la retrospettiva dedicata a Ben Carré: fu lui a disegnare la maggior parte delle scenografie che ricreano l'ambientazione parigina dell'infelice amore di Mimì e Rodolfo.

Il curatore della sezione sudamericana, Paolo Tosini, ha messo insieme 31 titoli per dare impulso alla ricerca e alla preservazione del materiale muto in America Latina. La sezione dedicata al cinema muto uzbeko affronta questioni locali come lo scontro fra tradizione e modernità, la religione, il ruolo delle donne nella società facendo propri temi e stili tipici del cinema sovietico del periodo. Tre musicisti uzbeki arriveranno a Pordenone per accompagnare con strumenti tradizionali due dei lungometraggi e al Verdi sarà allestita una mostra di manifesti e fotografie d'epoca. Il festival, infine, omaggerà anche l'attrice sino-americana Anna May Wong con quattro film. — L.P.

Agosto d'Autore



Matteo Strukul

Io genero la morte Io sono Mary madre di spettri

Mentre il temporale frusta i vetri delle finestre e le torri nere del castello una donna rivive nel pensiero l'orrore e lo strazio di una perdita insanabile

AVVICINO IL VOLTO
AL VETRO RIGATO DALLA PIOGGIA

Avvicino il volto al vetro rigato dalla pioggia, mentre questo temporale estivo lava via l'ultima, umida vampa di settembre. Settembre, questo mese di verde e arancio, al confine fra l'estate e l'autunno.

Decido di uscire. Mi richiudo la grande porta di ferro alle spalle e guardo le chiome degli alberi, sferzate dal vento. Vorrei poter annegare sotto questo cielo euganeo: qui, ora. Invece, dal giardino grondante d'acqua, vedo le torri nere del castello di Este. Somigliano a cupi araldi di dolore. Ho scoperto di saperlo dispensare con munificenza, il dolore.

Vorrei odiarti, Percy, ma non posso. Vorrei lasciarti ma ti amo. Avverto le colpe mie e tue, gli errori miei e tuoi, eppure tremo al pensiero di non saperti al mio fianco.

Ripenso alle ultime ore di Clara, la mia adorata Clara.

E so di aver lasciato che accadesse.

Questa consapevolezza mi divora un po' alla volta, strazia la mia carne lentamente.

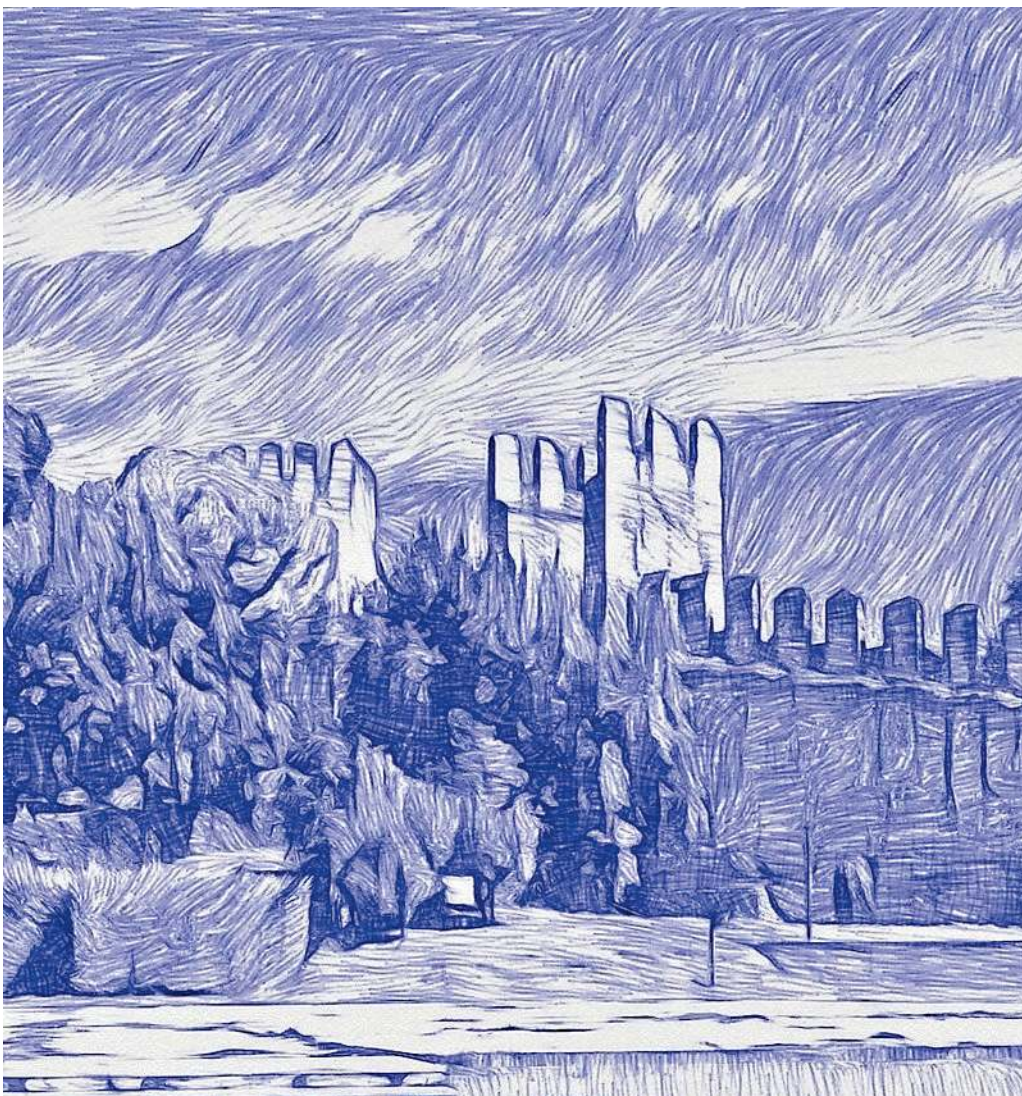
I miei giorni non sono altro che un lento dissanguamento. Vorrei solo poter dormire. E non avere l'obbligo di alzarmi.

Come è accaduto quel mattino, invece.

Non era ancora l'alba. Ho lasciato William con Elise e Paolo e sono salita in carrozza. Siamo partite per Padova.

Clara era così pallida e debole. Le guance le scottavano e temevo mi cadesse a pezzi fra le mani. Pareva fatta d'aria e aurora. Le ho detto di resistere, accarezzandole la fronte. Le ho sussurrato che, di lì a poco, il dottor Aglietti l'avrebbe vista e guarita. Tu ci aspettavi. E questo era quello che contava. Non avevamo bisogno di nient'altro. Tu mi bastavi. Mi sei sempre bastato.

Ricordo ancora la corsa,



L'AUTORE

Studio e stile dark
Ogni romanzo
diventa best seller

Matteo Strukul è padovano e ha 50 anni. Conosciuto e amato in tutto il mondo, i suoi libri di ispirazione storica sono stati tradotti in decine di lingue. Nel 2017 con "I Medici" ha vinto il Premio Bancarella e, da allora, ogni sua nuova uscita è best seller e



domina le classifiche. Lo spirito dark e la puntigliosa documentazione sono le caratteristiche dei suoi lavori; la serie più recente ha come protagonista Canaletto. Al suo attivo anche pubblicazioni a fumetti, l'organizzazione di festival, l'attività di traduttore.

I PROTAGONISTI

“

CLARA

Mi appariva sempre più stanca, sembrava farsi trasparente sotto i miei occhi

PERCY

Tu non sei mai arrivato, se non quando ormai era troppo tardi

In basso, Matteo Strukul

dole. E ciononostante, era di quell'uomo che mi ero innamorata. E lo ero ancora. Perfino in quell'istante.

D'altra parte, alla prova dei fatti, mi ero resa conto di quanto non potessi accettare una vita come quella. Nei precordi del mio cuore, speravo che i figli fossero il frutto dell'amore che provavi per me.

Troppe volte, in quei giorni, mi hai dimostrato il contrario.

SONO SALITA SULLA BARCA
IN PREDAL TERRORE

Sono salita sulla barca in preda al terrore, spezzata com'ero dalla paura di perdere Clara e dalla consapevolezza di non avere in te l'uomo capace di salvarla.

Ho guardato le acque scure del canale e poi quelle ferme della laguna. La gondola nera somigliava a un feretro silenzioso: avanzava veloce, tagliando la superficie liquida con la propria linea agile e affilata come la lama di un pugnale.

Tu cullavi Clara e io non riuscivo a guardarti. Non volevo farlo perché temevo di vedere nei tuoi occhi colmi di pianto quello che sapevo fin troppo bene: nostra figlia era già morta.

Quando infine siamo scesi al Lido, in quell'isola lunga e sottile dove quell'ipocrita di Byron ti aveva corrotto una volta di più, coinvolgendoti nei suoi giochi di pura depravazione, hai avuto il coraggio di lasciarmi ad aspettare in una locanda.

Clara tremava. Aveva le convulsioni e io non potevo fare nulla se non stare a guardare. Aspettavo che tornassi con il dottore. E mentre attendevo mi scoprivo per ciò che ero: un'assassina.

Ero lì, inerte e quell'inanità era un ferro arroventato nel petto.

È morta lì, fra le mie braccia, il corpicino scosso dalle convulsioni.

Non saprei dire per quanto tempo ti ho aspettato. Ma tu non sei mai arrivato, se non quando ormai era troppo tardi.

Rimango a guardare la pioggia cadere. Vedo i fulmini squarciare il cielo e in quei lampi improvvisi di luce abbagliante mi appare il mondo che ho costruito, le storie in cui mi sono rinchiusa, storie di mostri e prodigi, di creature nate morte, generate dal fermo desiderio di ridare la vita, quella vita che non mi appartiene perché scivola via dalle mani, e io la vedo spegnersi senza poter impedirlo.

E così, odo il rombo dei tuoni sopra la trachite dei Colli Euganei, mio sublime albergo di amarezza infinita. E mentre il fragore percuote le tempie e fa tremare il sangue nelle vene, ripeto in silenzio il mio nome: Mary Shelley, assassina e madre di spettri. —

meggiata una barca. Ho visto i gendarmi nelle scintillanti uniformi. Hai mostrato loro la nostra bambina e ti ho sentito urlare. È stato allora che ho capito.

Non avevi preso i passaporti. Malgrado fossimo ridotti alla disperazione, ti eri dimenticato i documenti.

IN QUEL MOMENTO,
TI HO MALEDETTO

In quel momento, ti ho maledetto.

Come avevi potuto? Contavamo così poco per te? Al

la carrozza che sbandava all'impazzata mentre scendevamo l'erta dei colli, dritti nella città che aveva incoronato poeta Petrarca. Il tempo pareva non passare, aspettavo e speravo che il cocchiere facesse volare i cavalli.

Clara mi appariva sempre più stanca, sembrava farsi trasparente sotto i miei occhi e io le parlavo, provavo a dirle di resistere, di non avere paura: non avrei permesso che le accadesse niente di male.

Era la mia bimba di alaba-

stro.

Quella corsa pareva non finire mai sino a quando, finalmente, non ho udito le ruote fermarsi e, poco dopo, lo sportello si è aperto. Eri lì e mi è parso di rinascere. Ma poi ho capito che qualcosa non andava. Mi hai baciato e hai preso Clara fra le braccia. Era vestita di bianco, come un angelo, e a malapena riusciva a respirare.

La carrozza ci ha lasciato vicino al molo di Fusina e, senza aspettarmi, hai percorso il pontile, dov'era or-

APPUNTAMENTI

Alle 20.45
Bande
in Festa

Oggi alle 20.45 al Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini, l'appuntamento è con Bande in Festa, manifestazione, giunta alla XX edizione, promossa dall'Orchestra di Fiati Arcobaleno di Trieste per coinvolgere organici di strumentisti provenienti dall'Italia e dall'estero. A esibirsi saranno la formazione triestina, fondata nel '92 e diretta da Erik Žerjal, e, come orchestra ospite, uno storico gruppo fondato nel 1845 e ancora oggi in piena attività, il Corpo Musicale Olgiatese, proveniente da Olgiate Comasco, diretto da Edoardo Piazzoli.

Tempo libero
Piacevolmente
Carso

Domenica 11 agosto si avvia "Piacevolmente Carso estate": cinque escursioni naturalistiche e culturali sul Carso triestino, con le guide della cooperativa Curiosi di natura. Si terranno le domeniche e a Ferragosto, fino all'8 settembre, dal tardo pomeriggio al tramonto, su percorsi ombreggiati, adatti anche a persone poco allenate. La prima uscita, domenica 11 agosto, dalle 17.30 alle 20.30, sarà "A Trebiciano, tra vicoli e case in pietra": una visita con Milena Padovan e Alina Carli, conoscitrici della storia del paese. Tra case tipiche, muretti carsici e prati, storie e tradizioni. Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Trebiciano, da-

vanti alla chiesa di Sant'Andrea (bus 51 da Trieste).

Mercoledì
Aperitivo
con l'arte

In cinquant'anni di straordinaria carriera d'artista, la più grande opera di Salvador Dalí è stata forse creare il suo personaggio: a ripercorrere il mito e la vita romanzesca del grande pittore spagnolo è lo spettacolo di Aperitivo con l'Arte "I veri intenditori degustano segreti - La storia di Salvador Dalí", che sarà presentato mercoledì 7 agosto alle 21 alla Cantina Parovel a San Dorligo della Valle. Un appuntamento sotto le stelle che intreccia cultura, musica e convivialità, nello stile dell'Aperitivo con l'Arte. A raccontare, tra parole e musica, il viaggio artistico di Dalí, sono Cristina Bonadei e Massimo Tommasini, con l'attore Giacomo Segulia e l'accompagnamento delle note jazz di Riccardo Morpurgo al pianoforte. Dopo lo spettacolo fegustazione dei vini della Cantina Parovel. L'evento è promosso dall'Associazione Culturale Adelinquere. Info e prenotazioni sul sito <https://aperitivoconlar-te.it>

Autoaiuto
Gruppi
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci. Gruppi Familiari Al-Anon. Tel. 333-7729825. Numero verde 800087897.



Mengoni a Lignano, da oggi i biglietti

Marco Mengoni tornerà in tour nel 2025 nei principali stadi italiani e sono già oltre 400.000 i biglietti venduti. Il tour debutterà sabato 21 giugno allo Stadio Teghil di Lignano. I biglietti saranno in vendita da oggi alle 12 online su Ticketone.it, Ticketmaster.it, Vivaticket.com e nei punti vendita autorizzati.



Alessio Colautti e Marzia Postogna

TRIESTE - MUSEO SARTORIO, ALLE 21

“Povero nostro Franz”
le voci di Colautti e Postogna
con l’Orchestra di Muggia

Annalisa Perini

Il 18 agosto del 1830, nel Castello di Schönbrunn, a Vienna, nasceva Francesco Giuseppe I d'Austria e oggi alle 21 nel giardino del Museo Sartorio, per celebrare l'inizio del "mese dell'imperatore", è in scena la serata dal titolo "Povero nostro Franz", con Marzia Postogna e Alessio Colautti che sarà in doppia veste di attore e direttore dell'Orchestra Civica a fiati Città di Muggia "Amici della Musica", preparata dal maestro concertatore Andrea Sfitez. L'evento sarà un viaggio tra note e versi, con marce militari, melodie asburgiche e celeberrime Maldobrie.

Il rapporto di Colautti con la Civica Orchestra Città di Muggia "Amici della Musica" è di lunga data e la formazione musicale è stata più volte ospite anche della rassegna "Note in Caffè". «Per celebrare la ricorrenza del genetliaco imperiale - spiega l'artista triestino - torniamo a proporre il format dello scorso anno, ma con un diverso repertorio, con una serie di marce a tema austro-ungarico, come la nostalgica "Unter dem Doppeladler", ovvero "Sotto l'Acquila bicipite", "Vaterländischer Marsch", la marcia della patria, e "Tegetthoff Marsch", dedicata all'ammiraglio Wi-

helm von Tegetthoff, artefice della vittoria della flotta austriaca nella battaglia di Lissa nel 1866. Al suo equipaggio Tegetthoff soleva impartire gli ordini in veneziano poiché l'equipaggio proveniva principalmente dall'area dell'Adriatico e l'istruimento era la lingua franca della mariniera. Immane, cabile sarà anche il "Kaiserhymne", inno della Casa d'Asburgo e degli imperi austriaco e austro-ungarico fino al 1918. Composto da Joseph Haydn nel 1797 in onore di Francesco II è noto a Trieste come "Serbidiola", dalla storpiatura del primo verso tradotto in italiano, "Serbi Dio l'Austriaco Regno".

Marzia Postogna e Colautti saranno impegnati nelle letture delle "Maldobrie" di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, dei quali quest'anno si celebra il centenario dalla nascita, essendo nati entrambi nel 1924. «E Postogna leggerà anche alcune parti dal loro libro "Serbidiola" - conclude Colautti - che raccoglie le memorie sulla Trieste del passato, con il nonnetto che sempre apre i suoi ricordi con l'incipit "Co ierimo putei...".

Biglietti in prevendita al Ticketpoint, sul circuito Vivaticket o acquistabili la sera stessa dello spettacolo al Museo Sartorio. —



MUSICA

Le “Bubbles” blu
remix di successo
oltre 30 anni dopo
parlano triestino

Il brano di Milani, Fiumana e Battisti del '93 riscoperto e rilanciato è diventato un cult

Gianfranco Terzoli

C'è tanta Trieste nei remix di successo di due noti dj di fama mondiale pubblicato sulla ristampa del brano "Bubbles", un classico perduto e a lungo ricercato dell'Italo house italiana degli anni Novanta. Ma andiamo con ordine. Bisogna ritornare indietro alla primavera del 1993 quando due giovani dj e produttori triestini amanti della sperimentazione, Massimo Fiumana e Tullio Battisti, presentano un provino all'etichetta Hi Tech Music di Edoardo Milani, allora specializzata in house e techno.

Il brano conteneva il cam-

pionamento di una nota canzone di Mina, "Le mille bolle blu" e non venne inizialmente ritenuto adatto sia per lo stile che anche per la presenza della voce originale della cantante, che molto probabilmente non ne avrebbe concesso l'utilizzo. Si pensò quindi di cambiare un po' i connotati al pezzo e incidere quella parte con una voce inedita, remixarlo e affidarlo a un'altra etichetta, la PMS. Nasce così la formazione dei Soft Keys con Milani, Fiumana e Battisti. Il disco, scritto e prodotto da Milani e arrangiato da Fiumana e Battisti, esce con il titolo "Bubbles", ma viene accolto tiepidamente

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

Viale XX settembre, 35

www.triestecinema.it

Chiusura estiva

CINEMA AI FABBR

Viadell'Fabbr2/Ac/o Teatroal Fabbr

www.lacappellaunderground.org

Riposo

FELLINI

Via xx settembre, 37

www.triestecinema.it

Chiusura estiva

GIOTTO MULTISALA

Via Giotto, 8

www.triestecinema.it

Chiusura estiva

NAZIONALE MULTISALA

Viale XX settembre, 30

www.triestecinema.it

Deadpool & Wolverine

16.15-17.00-18.30-19.15-21.00

Deadpool & Wolverine V.O.

21.30 (sott.it.)

Inside Out 2

16.30-18.15-20.00

Disney-Pixar

Cattivissimo me 4 V.O.

21.00 (sott.it.)

Anteprima mercoledì 7

Miller's Girl

16.20-18.00-19.40-21.30

Jenna Ortega una femme fatale assieme a

Martin Freeman.

Suspiria (versione restaurata in 4K)

VM14

17.00-21.00

solo domani

La città incantata

18.45

Studio Ghibli

Cattivissimo me 4

16.00-16.45-17.40-18.30-19.20-20.15-22.00

Anteprima mercoledì 7

Le avventure di Jim Bottone

16.15

Spider-Man: Homecoming

Columbia 100th Anniversary

16.15-21.00

solo oggi

Il signore degli anelli

Le due torri

18.00-21.00

The Well VM18

21.45

SUPER

Via Paduina, 4

www.triestecinema.it

Sala riservata

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati

con proiezione laser

Deadpool & Wolverine

16.00-17.00-18.05-19.05-20.10-21.10

Inside Out 2

16.50-17.50-22.10

Deadpool & Wolverine V.O.

19.30

Paradox Effect

22.35

Le avventure di Jim Bottone

17.30

Il signore degli anelli - Le due torri

20.20

Twisters

16.20

Spider-Man: Homecoming

Columbia 100th Anniversary

19.20

The Well VM18

22.30

Miller's Girl

20.30

MONFALCONE

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

Deadpool & Wolverine

17.15-18.00-19.00-20.30-21.30

Il magico mondo di Billie

17.15-20.00

Spider-Man: Homecoming

Columbia 100th Anniversary

21.30

Le avventure di Jim Bottone

17.30-19.30

Paradox Effect

19.45-21.30

Miller's Girl

18.00-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Chiusura estiva

0481/530263

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia

040/03220551

www.lacappellaunderground.org

Concerto Bande in Festa XX Edizione

21.00

Orchestra Fiati Arcobaleno presenta



Il magico mondo di Billie



IL PROTAGONISTA
EDOARDO MILANI, PRODUTTORE
DI BUBBLES

da un mercato che solo in Italia vedeva uscire allora anche 20 nuovi titoli al giorno. Sebbene stimato dalla critica, si fermò alla prima stampa. Ma a sorpresa, da un paio d'anni e a distanza di tre decenni, il brano è ricomparso nei case di vari dj internazionali che l'hanno riscoperto e rilanciato, al punto da renderlo oggetto di culto nei club e farne salire le quotazioni (si devono pagare fino a 300 euro per ottenerne una copia originale). A Milani è pervenuta così una pioggia di richieste da varie etichette estere per realizzarne una ristampa. Alla fine la scelta è caduta sulla newyorchese Bliss Point che ne ha curato sia la pubblicazione del vinile che quella in digitale su tutte le principali piattaforme. Il disco è uscito in questi giorni con una nuova veste grafica che omaggia la copertina originale del 12" disegnata da Brandon Oxendine e una rimasterizzazione digitale a cura dello studio Dubplates & Mastering di Berlino ed è distribuito in Europa da "Bordello a Parigi", azienda olandese piuttosto attiva nel circuito del vinile.

L'opera è arricchita da due nuove versioni del brano rea-

lizzate da due dj e producer attualmente molto richiesti nel settore, i Boys Be Kko di Tokyo e la newyorchese Olive T's. L'intera operazione è stata curata al newyorkese Maxwell Reid, general manager dell'etichetta Bliss Point che ha acquisito il titolo per il proprio catalogo. Milani si dice incredulo e soddisfatto. «È veramente incredibile che dopo 31 anni un brano all'epoca passato abbastanza inosservato diventi un successo internazionale, con recensioni anche in Giappone. Così come il fatto che sia considerato a livello internazionale e trascurato in Italia. Ma è una storia già vista...». Particolarmente attivo nel mondo della musica dance, dagli anni Ottanta a oggi Milani ha pubblicato numerosi singoli adottando vari pseudonimi, tra cui A.k.a. 2, Elektron, Arkanoïd, Electric Choc, Tribal Village. È fondatore dell'etichetta Hi Tech Music. Alla carriera di musicista affianca quella di dj e speaker radiofonico e il lavoro di redattore musicale (in Rai e Radio Capodistria). Polistrumentista, ha studiato pianoforte e flauto al Tartini e successivamente si è diplomato in musica elettronica e ottenuto la specializzazione in composizione videomusicale. Da didatta, ha insegnato flauto alla scuola di musica di Capodistria e al liceo musicale Carducci Dante.



Enza De Rose e Antonio Veneziano

TRIESTE - DOMANI IN PIAZZA VERDI

“Innamorarsi di Fabrizio” De Rose e Veneziano nella poesia di De André

Nadia Pastorcich

A venticinque anni dalla scomparsa di Fabrizio De André, l'associazione Uap propone uno spettacolo dedicato al cantautore genovese. Dopo la pièce dello scorso anno “Che coss'è l'Amor”, Enza De Rose e Antonio Veneziano ritornano insieme in scena con “Innamorarsi di Fabrizio”, domani alle 21, in Piazza Verdi. Ad accompagnare i due attori saranno Giovanni Settimo alla chitarra acustica e tastiera, Enrico Apostoli al basso e Gabriele Petracco alla batteria e al vibrafono.

«Inizialmente – dice Veneziano – non volevo fare uno spettacolo su De André perché è un personaggio enorme, difficile da rappresentare, ma il gruppo con il quale lavoro ha insistito per farlo e alla fine ho colto questa scommessa. Enza e Giovanni, conoscitori di De André, si sono occupati della scelta delle canzoni ed Enza mi ha fornito il materiale, io ho curato la drammaturgia».

La passione di De Rose per De André è nata quando era piccola. «Ho un fratello più grande di me – spiega l'attrice – che mi ha dato tanto e mi ha trasmesso l'amore per De André. È dalle superiori che sogno di fare qualcosa su di lui. Mi ero innamorata de “La buona novella”: per me era incredibile che nel 1969

un artista avesse scritto qualcosa su Gesù, per lui uno dei più grandi rivoluzionari».

Due attori che iniziano a provare, un diario e tanti spunti per raccontare il celebre cantautore: «Sarà una sorta di prova aperta sulla scia dei “Sei personaggi in cerca d'autore” – prosegue Veneziano –: saremo sul palcoscenico e inizieremo le prove. Tutto partirà da un diario immaginario, scritto dal fratello della protagonista, appassionato di De André. Da questo diario selezioneremo i momenti più significativi».

Lecture, musiche e la voce di Paolo Villaggio che si intrecciano per raccontare un De André mistico. «Parleremo della sua passione per l'astrologia – racconta De Rose –. Lui non si muoveva e non faceva operazioni senza prima chiedere alla sua astrologa personale, che aveva fatto il tema natale a lui e a Dori, cosa doveva fare. Un'altra sua passione era quella per i tarocchi». I tarocchi in questo spettacolo sono legati alle sue canzoni. «L'Eremita nel tarocco di Jodorowsky è un uomo anziano con la lanterna che guarda nell'oscurità. È quello che faceva De André con l'animo umano nei suoi testi: attraverso l'oscurità cercava una luce per far venire fuori la bellezza dell'umano» conclude. Ingresso libero. —

DOMANI E MERCOLEDÌ

Fior delle bolge, Floramo e le grafiche di Zograf per il ponte di Andrić



Aleksandar Zograf, fumettista e giornalista serbo

TRIESTE

Con lo storico e scrittore Angelo Floramo, insignito per il 2024 del Premio Nonino, e l'apprezzato trio musicale Fior delle Bolge accompagnati in scena dalle illustrazioni del fumettista e giornalista serbo di fama internazionale Aleksandar Zograf, si avvia verso la conclusione la lunga cavalcata estiva della nona edizione di Festil Festival estivo del Litorale, diretta da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini.

Domani a Udine (Teatro S. Giorgio alle 21), e il giorno dopo, mercoledì a Trieste (nel giardino del Museo Sartorio alle 21), va in scena in prima nazionale la nuova produzione Tinaos, “Most: lo sguardo oltre il ponte. Disegnare intersezioni fuori dai bordi”.

Lo spettacolo parte da una suggestione, il capolavoro letterario del premio Nobel Ivo Andrić, “Il ponte sulla Drina”, per attualizzarsi in un percorso di suoni, narrazioni e immagini intrecciate per raccontare l'importanza dei ponti in contrapposizione all'idiozia dei muri, proprio lungo quella via che unisce, oggi come secoli fa, il Friuli al cuore dei Balcani. Una “rotta” che continua a evocare dolori e sconfitte, ma anche sogni e speranze di un'umanità randagia, perseguitata dalla fame, dalla

guerra o dagli aneliti di libertà.

In un passaggio del romanzo, descrivendo quello che accade in una lercia baracca di Višegrad, non lontano dal ponte, luogo di ritrovo di operai, randagi, vagabondi, ubriaconi e sognatori di utopie, così scrive Andrić: “L'atmosfera si fa più vivace nell'osteria quando capita che si mettono a bere i giovani proprietari delle città e i loro figli”.

Seguendo il racconto, la ricerca musicale dei Fior delle bolge va a trarre ispirazione per le sue musiche dai viaggiatori e dai mondi da loro attraversati, suonando al loro fianco e attingendo da tradizioni e contaminazioni diverse, sia dal repertorio popolare sia da quello classico, sia dalla musica di taverna che da quella sacra. Una proposta musicale originale che trae ispirazione da diversi mondi per poi fuggire lontano verso qualcosa di nuovo, ancora inesplorato ma misteriosamente familiare.

Il contributo grafico e onirico allo spettacolo sarà dato dalle immagini di Aleksandar Zograf, uno tra i principali protagonisti culturali dell'ex Jugoslavia, autore di graphic novel riconosciuto e pubblicato in tutto il mondo, conosciuto per le sue tavole, che ne fanno, in assoluto, uno tra i maggiori e più stimati esponenti di graphic journalism.

OGGI ALLE 18

Le chicche del dialetto triestino nell'incontro di “Fermite con mi...”

A Borgo San Mauro Michela Vitali propone un piccolo viaggio in chiave leggera tra i termini più antichi. Appuntamento della Proloco Mitreo

TRIESTE

Ritorna l'appuntamento mensile di “Fermite con mi...” con Michela Vitali, promosso dalla Proloco Mitreo Duino-Aurisina. Oggi, alle 18, al Bar Ai Spor-

tivi di Borgo San Mauro si parlerà del dialetto triestino. «Partirò dal libro “Piccola storia del dialetto triestino” di Mario Pini pubblicato più volte nel corso degli anni dal Cadit – spiega Vitali –. Sono raccolte un po' di poesie, alcune molto antiche in un dialetto per noi strano. Racconterò in chiave leggera com'è nato». Sarà un viaggio nella nostra cultura attraverso diversi autori. «Ho selezionato un piccolo pezzo del-

la Divina Commedia riveduta da Nereo Zeper. Ci sarà anche Laura Borghi Mestroni, studiosa del dialetto triestino, per concludere con “L'appetito poetico” di Angelo Cecchelin, una poesia che viene spesso recitata da Alessio Colautti».

Verranno ricordati anche diversi modi di dire ormai dimenticati: “Ignorante come la carta sugante” lo trovo molto simpatico. Il nostro dialetto è una ricchezza. Il Circolo Amici del



“Fermite con mi...” con Michela Vitali

Dialetto Triestino ci tiene molto a queste iniziative e le promuove. Facendo questo lavoro di ricerca, scopro sempre tante chicche, mi incuriosisco. Non solo il pubblico impara, ma pure io. Come disse Italo

Svevo: “Il dialetto è qualcosa di intimo, in traducibile che ci aiuta a essere noi stessi in un mondo dove tutto si sta appiattendendo» – conclude Vitali. Ingresso libero.

NA. PA.

**Oggi ad Aquileia
Dentro i segreti
del Museo Egizio**

AQUILEIA

L'Aquileia Film Festival riparte oggi alle 21 con una serata evento dedicata al bicentenario del Museo Egizio di Torino con l'intervista al direttore Christian Greco, e la proiezione di “Uomini e Dei. Le meraviglie del Museo Egizio”. Sfingi, statue colossali, sarcofagi e piccoli amuleti, portano i visitatori alla scoperta del mondo segreto della mitologia e del culto egizio. Il film evento, con la partecipazione straordinaria di Jeremy Irons, far vivere questa affascinante civiltà intrecciata alla storia del museo. —

OLIMPIADE



NSD s.r.l.
Serramenti
CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!
PUOI PAGARE LA META' DELLA SPESA E
FINANZIARE L'ALTRO 50% A INTERESSI ZERO
VIA FLAVIA 5, TRIESTE - WWW.NSDSRL.IT - 040.2456150

OKNOPLAST
Le finestre di sempre

I Giochi olimpici

Il re abdica ma in piedi

Jacobs quinto correndo in 9'85", vince l'americano Lyles con 9'79" per 5 millesimi. Battuto il giamaicano Thompson. L'azzurro: «Ho dato tutto me stesso, ci riproverò»

Alberto Bertolotto

A un comunque eccellente Marcell Jacobs non è riuscito il bis olimpico. È stato Noah Lyles, 27enne di Gainesville, Stati Uniti, a sfilare il titolo dei 100 metri allo sprinter azzurro. Il campione mondiale in carica della specialità ha conquistato l'oro a cinque cerchi con 9'79" (vento +1.0), nuovo primato personale con cui ha battuto per soli cinque millesimi il giamaicano (che si allena a Lignano) Kishane Thompson (9'79"). Terzo con 9'81" il campione iridato del 2022 Fred Kerley (Usa), mentre Jacobs ha chiuso quinto con 9'85", personale stagionale e terzo tempo in carriera dopo il 9'80" e il 9'84" di Tokyo 2021. «Sono soddisfatto, ma avrei voluto una medaglia», ha dichiarato dopo l'arrivo il 30enne due volte campione europeo in carica.

NUOVO INIZIO

Il titolo olimpico dei 100 metri è tornato negli Stati Uniti a

distanza di 20 anni, cioè dal trionfo di Justin Gatlin ad Atene nel 2004. Lyles ha gestito al meglio la fase centrale e finale di gara, precedendo quel Thompson che si presentava con il miglior tempo mondiale stagionale (9'77" a Kingston). Niente da fare per il podio per un pur strepitoso Akani Simbine, sudafricano che si è spesso allenato a Gemona: allo sprinter più esperto della finale (classe 1993) non è bastato il record nazionale di 9'82" per prendersi la prima medaglia in carriera sui 100. È arrivato quarto come a Tokyo. Quindi Jacobs, che ha corso su livelli che in pochi si aspettavano, migliorandosi dopo un'ottima semifinale.

«Correvo per ripetermi, ho detto tutto me stesso – ha detto l'italiano che si è fatto fasciare la caviglia a fine gara – ma solo per un crampo, ci sarò per la staffetta», ha detto. Il quinto posto mi soddisfa ma si poteva prendere una medaglia». Rammarico comprensibile, anche se Jacobs

può guardare il bicchiere mezzo pieno visto che è tornato a disputare una finale di livello mondiale sui 100 dopo tre anni: l'ultima volta era capitato a Tokyo, quindi il mancato passaggio tra i primi otto ai campionati iridati di Eugene (2022) e Budapest (2023). Un nuovo inizio, anche dal punto di vista cronometrico per l'allievo di coach Reider (per farsi seguire da lui Marcell si è trasferito neanche un anno fa negli Stati Uniti). Il re dei Giochi giapponesi, l'azzurro Jacobs, ha sì abdicato, ma l'ha fatto a testa alta. Sesto ha chiuso Letslie Tebogo (Botswana), il più giovane al via (classe 2003): il due volte campione iridato U20 ha firmato il record nazionale a 9'86". Settimo Bednarek (Usa) con 9'88", delusione Seville ottavo con 9'91". In semifinale il giamaicano aveva firmato con 9'81" il miglior crono e il primato personale.

L'AVVICINAMENTO

Già in semifinale Marcell Ja-

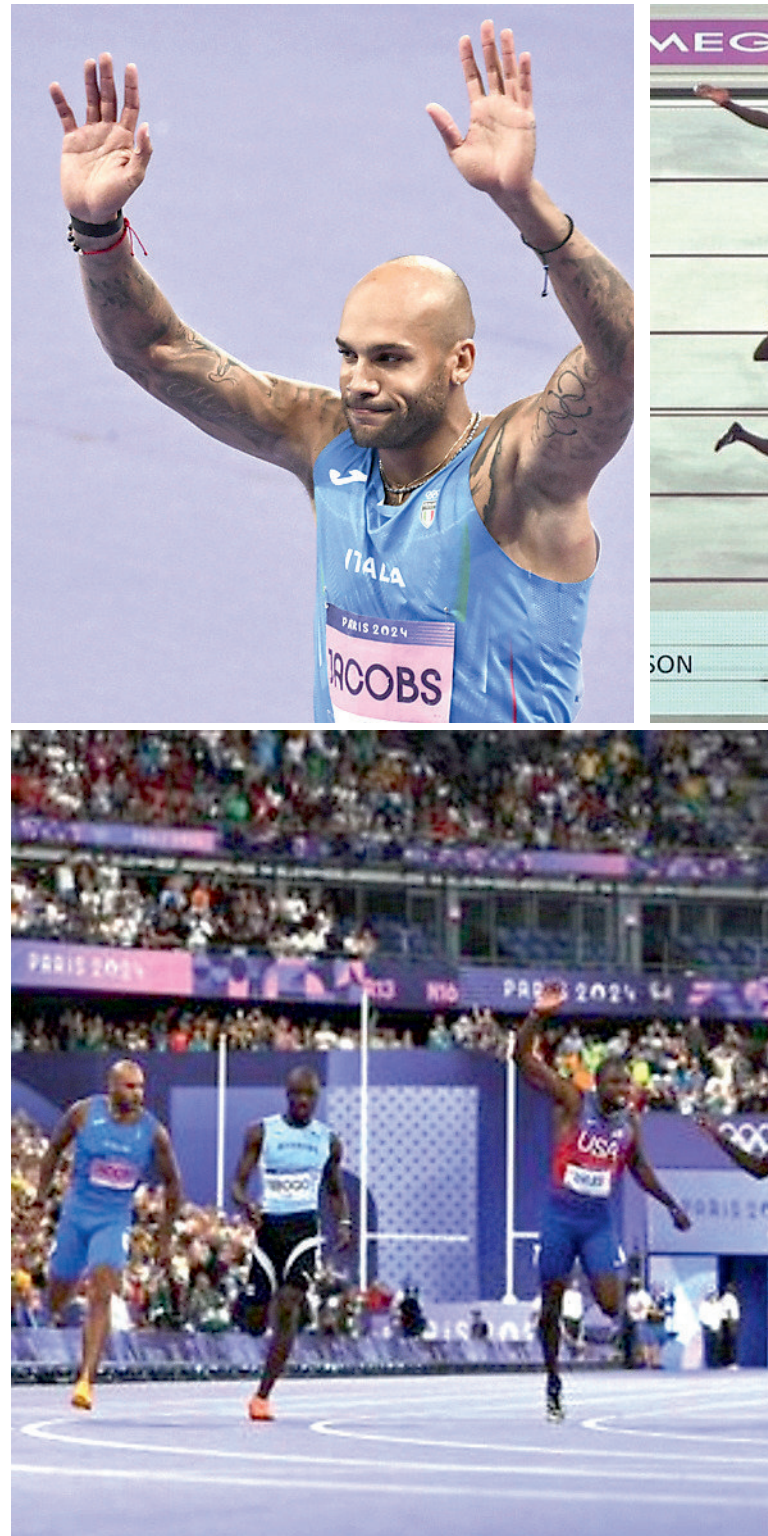
cobs aveva destato una buona impressione, dimostrando di aver compiuto un passo in avanti rispetto alla batteria del giorno precedente.

Aveva chiuso in 9'92", identico crono stabilito lo scorso giugno a Turku, ma stavolta con vento nullo (+1.5 in Finlandia).

È arrivato terzo nella sua serie, la seconda della serata, in cui ha dovuto correre al ritmo del personale stagionale (sino a quel momento) per essere ripescato e avanzare in quella finale a cinque cerchi in cui aveva trionfato nel 2021.

Fuori invece l'altro azzurro Chituru Ali, che nella prima serie non è andato oltre a 10'14" (+0.7) e la settima piazza. Di altissimo livello le semifinali, considerato che il peggior tempo era stato stabilito da Kenneth Bednarek con 9'93". A Tokyo a entrare in finale come ottavo Enoch Adegoke (10'00"), a Rio Trayvon Bromell (10'01"), a Londra Richard Thompson (10'02").

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Syntayehu Vissa, arrivata dall'Etiopia, si è integrata anche grazie all'atletica. Domani in gara nei 1500

Bertiolo, il paese friulano che domani si ferma per spingere la sua eroina

LA STORIA

VIVIANA ZAMARIAN

Sinta bambina corre già forte. Sprigiona talento, anche se lei brava lo era anche a ginnastica artistica. Ha 11 anni Sintayehu Vissa quando arriva al campo di allenamento dell'Atletica 2000 di Codroipo, a una manciata di minuti in auto dal suo paese, Bertiolo. E fin da subito si distingue, per l'impegno soprattutto. «Perché avrebbero potuto in tanti altri arrivare a suoi livelli ma bisogna aver testa e determinazio-



Sintayehu Vissa, 28 anni, scende in pista martedì mattina

ne. E pensare che all'inizio non voleva correre...». Lo dice sorridendo il suo ex allenatore Matteo Tonutti dell'Atletica 2000 che l'ha seguita fino ai 15 anni con Cornelio Giavedoni. Siamo di fronte al municipio. All'ingresso un grande striscione recita «Vai Vissa!» mentre, in un maxi schermo, scorrono le immagini che ne raccontano la storia. È qui, a Bertiolo, che Sinta, oggi 28 anni, è cresciuta dopo essere stata adottata nel 2006 in un orfanotrofio ad Addis Abeba in Etiopia da Giuseppe Vissa e la moglie Annetta, lo stesso in cui si trovavano i fratelli Yeman e Neka Crippa, campioni del mezzofondo.



Da sinistra i genitori Annetta e Giuseppe, Tonutti e Viscardis

«Siamo contentissimi» dicono i genitori mentre ci raggiungono. Oggi prenderanno il volo Venezia-Parigi assieme alla figlia Arianna e al compagno e domani li raggiungeranno l'altra figlia Chiara con il marito, giusto in tempo per assistere, alle 10.05, alla batteria 1.500 femminile. «Sinta unisce le persone – racconta Annetta –. L'abbiamo sentita al telefono ed era tranquilla. Indossare la maglia dell'Italia per lei è un orgoglio. Sente la responsabilità di rappresentare il proprio Paese». I sacrifici sono stati tanti.

«Eppure Sinta – proseguono – li ha affrontati con il sorriso, anche quando la vita le ha posto di fronte situazioni molto brutte. Sinta poteva essere arrabbiata con il mondo intero, invece no. Ha stretto i denti e ha guardato avanti. È stata questa la sua forza più grande». Loro, Annetta e Giuseppe, l'hanno sempre spronata. Anche nel momento in cui doveva scegliere se andare o no Oltreoceano. «Non è mai facile lasciare andare una figlia – dice Annetta – ma le ho detto che doveva provare. E così è partita ed è

stato un crescendo». Ora c'è un paese, quello di Bertiolo – e della frazione di Pozzecco dove è cresciuta – lì pronta a sostenerla. Il sindaco Eleonora Viscardis non nasconde l'emozione: «Per Bertiolo lei ha già vinto, vederla partecipare alle Olimpiadi è un orgoglio per tutti noi». Proprio per questo, per seguirle in diretta nella sua prima gara a Parigi, domani la comunità la sosterrà nella sala San Giacomo in via Manzoni. Auguriamo buon viaggio a Giuseppe e Annetta. «Sinta nel suo percorso ha trovato tante persone che sono state dei punti di riferimento, dalla scuola all'Atletica 2000 che per noi è una famiglia». Annetta infatti cura l'orto sinergico dell'associazione. Lo sport che emoziona, lo sport che favorisce l'integrazione, lo sport che unisce. Ora Sinta è pronta a brillare a Parigi. Il giorno dopo nei 5 mila metri gareggerà il fidanzato l'australiano Morgan McDonald. «Le ho fatto un incoraggiamento in friulano» dice il papà prima di salutarci. «Per me vederla in pista è pura felicità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



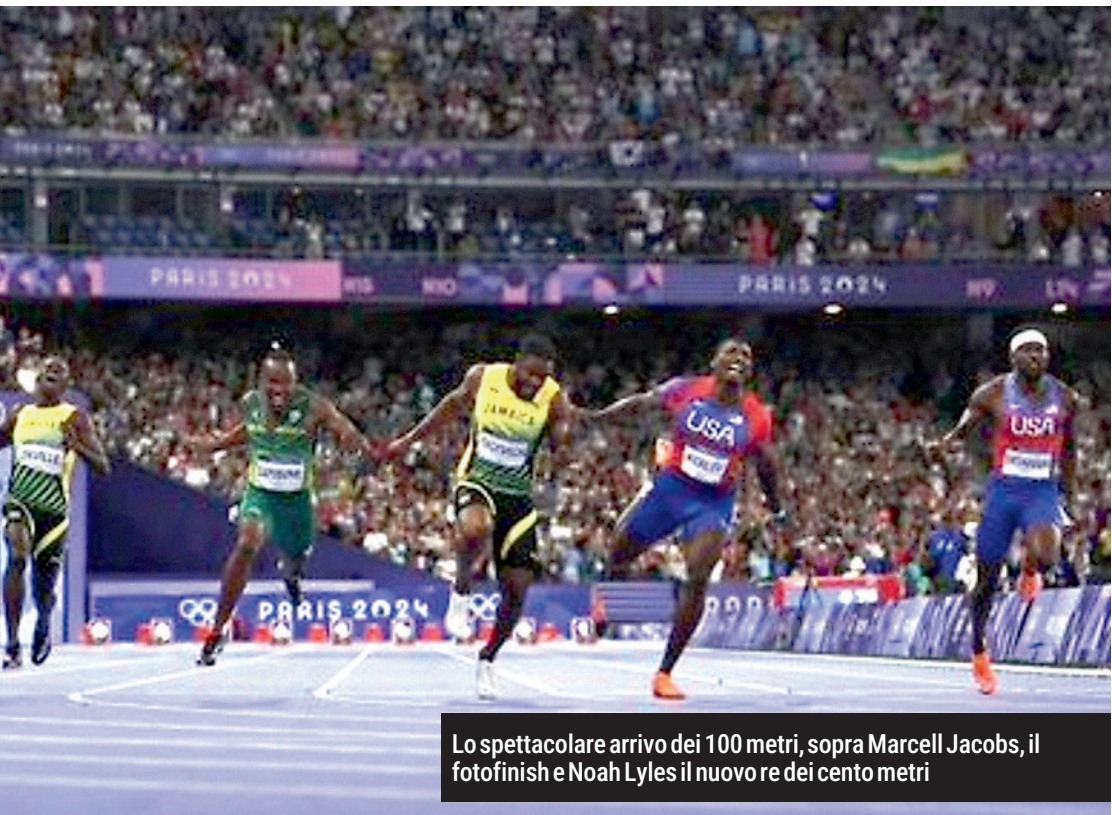
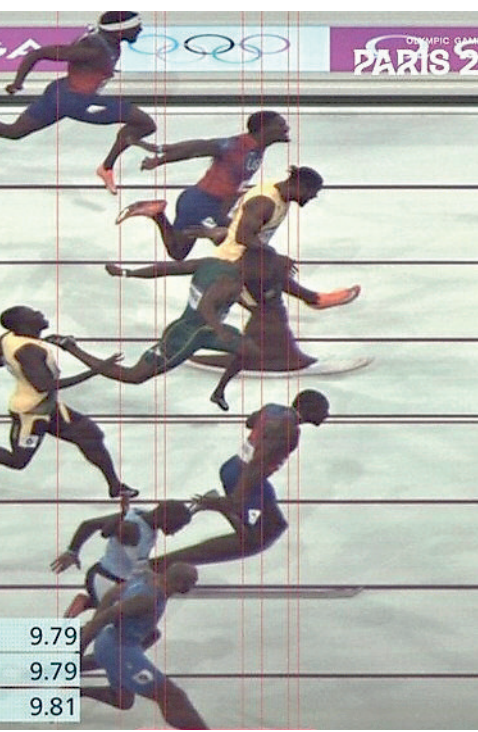
Ginnastica, D'Amato è ancora quarta per 132 millesimi

Dopo i 132 millesimi della finale dell'all-around femminile, i 67 delle parallele asimmetriche. Alice D'Amato conferma di avere un conto in sospeso con la matematica e vede sfumare

un'altra (storica) medaglia per un soffio. L'azzurra, che sognava un piazzamento sul podio nella sua specialità preferita, ha ripetuto per filo e per segno l'esercizio svolto nel concorso generale.

MEDAGLIERE - OLIMPIADI PARIGI 2024										ORO ARGENTO BRONZO TOTALE			
NAZIONE		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE	NAZIONE		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE		
1°	STATI UNITI D'AMERICA	19	26	26	71	6°	COREA DEL SUD	10	7	7	24		
2°	CINA	19	15	11	45	7°	GIAPPONE	9	5	10	24		
3°	FRANCIA	12	14	18	44	8°	ITALIA	7	10	5	22		
4°	AUSTRALIA	12	11	8	31	9°	PRESI BASSI	6	5	4	15		
5°	GRAN BRETAGNA	10	12	15	37	10°	CANADA	5	5	2	12		

I Giochi olimpici



Lo spettacolare arrivo dei 100 metri, sopra Marcell Jacobs, il fotofinish e Noah Lyles il nuovo re dei cento metri

L'ALTRO SIMBOLO DI TOKYO 2021

Tamberi choc dall'Italia
«Ho un calcolo al rene
ma voglio gareggiare»

A rischio la presenza del campione in carica del salto in alto Mattia Furlani (lungo) e Sara Fantini (martello) in finale

PARIGI

La notizia che nessun italiano, nonché nessun appassionato di sport, avrebbe voluto ricevere è arrivata nel tardo pomeriggio di ieri. La partecipazione ai Giochi di Gianmarco Tamberi è seriamente a rischio. Uno degli eroi di Tokyo, il campione in carica a cinque cerchi del salto in alto, si trova in ospedale per un probabile calcolo renale. A darne informazione lo stesso azzurro con un post sul proprio profilo Instagram. Il campione di Offagna dovrebbe gareggiare mercoledì mattina per le qualificazioni della sua gara.

«Ieri, due ore dopo aver scritto "me lo merito" sui social, ho avvertito una fitta lancinante a un fianco. Pronto soccorso, tac, ecografia, analisi del sangue... probabile calcolo renale. E ora mi ritrovo a tre giorni dalla gara per cui ho sacrificato tutto quanto, sdraiato in un letto, impotente, con 38, 8 di febbre - ha scritto Tamberi -. Sarei dovuto partire oggi (ieri, ndr) per



Tamberi in ospedale

Parigi e iniziare il mio percorso questo grande sogno e invece sono stato consigliato di posticipare il volo a domani (oggi, ndr), nella speranza che, con un po' di riposo, questo incubo finisca». Questa una parte del messaggio postata dal saltatore marchigiano, che ha poi sottolineato come, qualsiasi sarà la sua condizione, sarà in pedana a Parigi e darà l'anima fino all'ultimo salto. Tamberi cerca il secon-

do titolo di fila nell'alto, un bis mai riuscito a nessuno dei suoi colleghi. L'eventuale finale, dopo le qualificazioni di mercoledì, si terrà sabato.

Ma ieri sono arrivate anche buone notizie per l'Ital Atletica. Nel salto in lungo Mattia Furlani, vicecampione europeo in carica, si è qualificato per la finale grazie a un salto a 8,01 (sesto). Appuntamento domani per l'atto conclusivo.

Avanti anche Sara Fantini nel martello (72,40, ottava misura). Finale anche per lei domani. Semifinali di mercoledì sera conquistate per Lorenzo Simonelli nei 110 ostacoli, che ha superato il turno con 13"27 (+0.3, quarto tempo assoluto). Fari puntati oggi sulle qualificazioni dell'asta femminile con Elisa Molinarolo, padovana d'adozione (alle 10.40, con Roberta Brunini). In serata qualificazioni dei 20 con Filippo Tortu, finale dei 5000 con la campionessa europea Nadia Battocletti.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOTO

Paltrinieri, arriva l'argento
Per batterlo nei suoi 1.500
Finke deve fare il record

Mattia Toffoletto

Immenso, ineguagliabile, leggendario. Il personaggio copertina del nuoto azzurro a Parigi 2024? Facile dire Nicolò Martinenghi e Thomas Ceccon, entrambi capaci dell'oro. Sullo stesso piano va collocato Gregorio Paltrinieri, argento ieri sui 1500 stile libero e forte ora del titolo di nuotatore italiano - cinque allori in tre edizioni consecutive, fra vasca e acque libere - più medagliato di sempre alle Olimpiadi.

Il fuoriclasse di Carpi cede solo allo statunitense (e già oro a Tokyo) Bobby Finke, al

comando fin da subito e autore di uno strepitoso record del mondo in 14'30"67 (cancellando il cinese Sun Yang, trionfatore in 14'31"02 a Londra 2012). SuperGreg, a quasi 30 anni (li compie il 5 settembre), tocca in 14'34"55, a meno di due secondi dal personale di 14'32"80, persino meglio di 2/100 del crono che a Rio 2016 gli era valso l'oro olimpico. Più staccato l'irlandese Daniel Wiffen, vero sconfitto di giornata, bronzo in 14'39"63.

Ma la copertina, nella giornata finale del nuoto fra le corsie, è tutta per Paltrinieri, già bronzo in Francia sugli 800

stile e a caccia nei prossimi giorni di uno straordinario triplice nella 10 km di fondo nella Senna. Prima dell'emiliano, solo Domenico Fioravanti e Massimiliano Rosolino a Sydney 2000 e Novella Calligaris a Monaco 1972 (tre nel suo caso) avevano centrato almeno due podi individuali nel nuoto in vasca ai Giochi.

Un SuperGreg più forte anche della febbre che l'aveva colpito negli ultimi giorni. «Incredibile, mai avrei scommesso di arrivare alla quinta medaglia olimpica», esulta l'argento dei 1500, «sono senza parole. Ho sempre creduto in me stesso, questo ha fatto



Gregorio Paltrinieri, 29 anni, sul podio con l'argento nei 1.500

la differenza. E manca la 10 km: non ho finito». Poi il campione rivela: «Sono stati giorni impegnativi, da tre giorni ho la febbre da stress. La misuravo fino a un'ora prima di

scendere in acqua». Le altre finali: 50 stile alla svedese Sjöestroem, staffette miste ai cinesi e alle statunitensi, a suon di primato del mondo in 3'49"63.

BILANCIO

Oltre alla duplice soddisfazione di Paltrinieri, Parigi 2024 ha regalato i due ori di Ceccon (100 dorso) e Martineghi (100 rana), nonché il bronzo della 4x100 dello stesso Ceccon, Manuel Frigo e del debuttante Conte Bonin. Bilancio da 8 per l'Italnuoto, specie se si considera che la spedizione azzurra era tornata da Tokyo con zero titoli. Solo medaglie di legno, invece, per le ragazze: Simona Quadarella sui 1500 e 800, questione di 1/100 per la Benedetta Pilato sui 100 rana.

PICCOLI

Scatta oggi il nuoto artistico, subito in gara la trevigiana Enrica Piccoli nell'esercizio di squadra. Stasera il tecnico (ore 19.30), domani il libero, mercoledì l'acrobatico determinerà i tre gradini del podio. Le azzurre potrebbero oscillare fra la conferma del quinto posto di Tokyo e una medaglia di bronzo mai vista nella storia tricolore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE
DI PARIGI

Acqua ancora inquinata e niente allenamenti: a rischio la staffetta del triathlon

C'è molta preoccupazione per le squadre di triathlon a seguito del nuovo annullamento degli allenamenti nella Senna per la scarsa qualità dell'acqua che di fatto resta inquinata. Oggi è pre-

vista la staffetta mista di questo sport multidisciplinare ma ieri atlete e atleti si sono allenati solo in ciclismo e corsa. La settimana scorsa la gara maschile individuale era stata posticipa-

ta di 24 ore e disputata nella stessa mattinata di quella femminile. I motivi del peggioramento della qualità delle acque del fiume "sacro" dei francesi, il forte temporale di giovedì scorso. La

staffetta mista del triathlon, due uomini e due donne, prevede 300 metri di nuoto, 7 km di bici e 1800 metri di corsa, ed è stata introdotta per la prima volta alle Olimpiadi di Tokyo nel 2021. Preoccupazione anche per i nuotatori in vista della 10 km di nuoto di fondo.



I Giochi olimpici

L'Ital tennis è d'oro

Paolini-Errani vincono un super tie break da urlo contro le giovani russe
Mai prima di loro racchette azzurre sul gradino più alto: «Finale pazzesca»

Roberto Degrossi

Sara Errani e Jasmine Paolini riscrivono la storia del tennis italiano. Nessuno aveva mai vinto una medaglia d'oro, in un albo d'oro che in realtà riservava all'Italia appena due bronzi, quello remoto del barone triestino Uberto de Morpurgo nel 1924 e l'altro, recentissimo, di Lorenzo Musetti l'altra sera nel singolare maschile parigino.

Le due azzurre hanno battuto al super tie-break le russe Mirra Andrejeva e Diana Shnaider, che hanno gareggiato sotto bandiera neutrale: 2-6, 6-1, 10-7 il punteggio finale. Per le ragazze italiane una vittoria storica che ha però per ciascuna un sapore diverso. Con il successo olimpico Sara Errani a 37 anni completa la carriera perfetta nel doppio: in coppia con Roberta Vinci aveva vinto tutti i tornei dello Slam (nel 2012 Roland

LA PREMIAZIONE

Musetti si prende il bronzo vinto sabato completando un podio da ricordare



L'azzurro Lorenzo Musetti è tornato in campo ieri per prendere parte alla cerimonia di premiazione del podio del singolare maschile vinto da Djokovic su Alcaraz. Il 22enne carrarese sabato era riuscito a conquistare la medaglia di bronzo imponendosi in rimonta (6-4, 1-6, 6-1) sul canadese Felix Auger-Aliassime. —

Garros e Us Open, nel 2013 Australian Open e l'anno dopo ancora Melbourne e Wimbledon), adesso aggiunge la gemma dell'oro olimpico. A dieci anni di distanza dagli ultimi eclatanti trionfi. Fare di meglio è impossibile.

Jasmine Paolini invece è l'azzurra in clamorosa ascesa in 2024 che l'ha già vista in finale nel singolare agli Internazionali di Francia e Wimbledon fino a salire al numero 5 del ranking internazionale.

Eppure per il doppio azzurro la finale olimpica è iniziata nel modo peggiore. Il primo set era scivolato a favore delle russe, 6-2, con le italiane che sembravano contratte, non ancora entrate nel match, commettendo troppi errori al servizio. Nel secondo set la reazione, strappando subito il servizio. Errani e Paolini decisamente più sicure e agonisticamente cattive, capaci di

chiudere sul 6-1 rimandando il verdetto al tiebreak a dieci punti. Italia sul 2-1, break, consolida raggiungendo il 7-4 che vale una robustissima ipoteca sull'oro. Le russe tentano con la forza della disperazione di risalire, più lucide le azzurre che a 10-7 concludono il match e possono dare il via alla festa.

Nonostante l'abitudine ai successi in doppio, Sara Errani non maschera l'emozione: «Una finale pazzesca per come si è sviluppata: abbiamo iniziato malissimo il primo set poi siamo state lì e in qualche modo l'abbiamo tirata su. È stata dura ma siamo proprio felici». Jasmine Paolini è radiosa: «Un'emozione unica. È stato difficilissimo. Ero entrata molto tesa e facevo fatica, poi un po' la tensione è andata via e abbiamo iniziato a giocare meglio. È stata dura ma siamo contentissime». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jasmine Paolini e Sara Errani in campo e poi sul podio con una storica medaglia d'oro

A 37 anni vince quel che gli mancava: Alcaraz, 16 anni più giovane, ko dopo un match epico

Il genio, il tremore, le lacrime, il trionfo Djokovic chiude il cerchio della leggenda

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

Può un campione mettersi a tremare e piangere come un bambino dopo aver vinto per sette volte sull'erba di Wimbledon, dieci volte nello slam australiano, quattro in quello americano e tre volte su questa stessa terra, al Roland Garros? Potere di un oro olimpico, l'ultimo alloro personale — la Coppa Davis è pur sempre una sfida a squadre — che mancava a Novak Djokovic, arrivato all'ultima chiamata a 37 anni: dopo aver perso il "treno" a Rio, spiazzato dalla zampata di Juan Martín del Potro, il serbo sapeva

che non c'era più domani per il sogno olimpico, troppo lontani i Giochi di Los Angeles dove il suo avversario, lo spagnolo Carlos Alcaraz si ripresenterà puntualmente per incassare l'oro, dopo essere finito ieri con l'argento al collo. Avrà 25 anni, uno in più il nostro Lorenzo Musetti che si è preso il bronzo dopo aver sconfitto sabato sera il canadese Auger Aliassime, due Jannik Sinner che i due set di Parigi se li è visti da Montreal, dove giocherà il prossimo master 1000 cercando di smaltire la delusione: «Il forfait alle Olimpiadi mi ha spezzato il cuore», ha dichiarato ieri il numero 1 al mondo mettendo definitivamente da parte la tonsillite che l'ha costretto ad alzare bandiera



Novak Djokovic bacia la medaglia d'oro inseguita per tutta una carriera

bianca. Il futuro è di questi tre, magari spalleggiati da Rune o Fils.

Il presente è ancora dell'immenso Nole che era reduce da una sconfitta netta, in soli tre set, nella finale di Wimbledon contro Carlos Alcaraz e che ieri ha dovuto davvero centellinare ogni grammo di energia e attenzione per non perdere terreno, costruendo così una vittoria con un doppio tie-break (7-6, 7-6). «Ho dato cuore e anima per questo oro», dirà a caldo Djokovic dopo aver trasformato il match-ball, dopo essersi inginocchiato, dopo essere letteralmente crollato sulla terra del Centrale parigino, ripreso dalle telecamere che hanno colto il pollice della mano destra, quella fatata, quella di 24 slam vinti, tremare in modo evidente. E poi, con la bandiera della Serbia in mano, la scalata verso il box per abbracciare la moglie Jelena e la figlia Tara che al collo aveva già una grossa medaglia di cartone con una scritta: *zlatna medalja*. D'oro.

La piccola era sicura, cer-

ta, pronta a raccontare così l'ultimo sogno di papà, un sogno che si coltiva fin da bambini come quello olimpico. L'avrà sentito dire tante volte: devo vincerla quella medaglia. Ma è stata un'impresa anche per un campionissimo come lui. «Quasi tre ore, è stata una battaglia incredibile e solo quando ho chiuso l'ultimo colpo ho capito di aver vinto. Ci credevo, ma Carlos non mollava mai, continuando a richiedermi di giocare il mio miglior tennis. È stato giusto chiudere entrambi i set al tie-break, sono ancora sotto choc», ha raccontato Novak, mentre a pochi passi a sua volta Alcaraz si lasciava andare a un pianto, dettato dalla delusione. «Prenditi tutto il tempo che vuoi, ti capisco», gli diceva l'intervistatore, l'ex numero 2 al mondo negli Anni 90, il connazionale Alex Corretja.

Anche questa è la magia delle Olimpiadi. Riescono a far piangere o sorridere milioni dello sport come quelli del tennis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PILLOLE DA PARIGI

Diventa un caso la foto di Ceccon che dorme in giardino per troppo caldo al villaggio

Thomas Ceccon diventa virale sui social, ma non per le imprese sportive: il nuotatore campione olimpico e primatista mondiale dei 100 dorso è stato immortalato in un video del canottiere ara-

bo Husein Alireza nel quale si vede l'azzurro dormire nel parco del villaggio olimpico. Ceccon, con indosso il completo dell'Italia, appare, vicino ad una panchina, sdraiato sul fianco sinistro su un

asciugamano bianco posizionato sull'erba. Il video è stato postato nella tarda serata di sabato, ma le immagini si riferiscono a un momento precedente in cui a Parigi era ancora giorno. Un pisolino ri-

storatore quello dell'atleta veneto o forse anche un tentativo di trovare rifugio dal gran caldo del villaggio olimpico. Proprio Ceccon si era lamentato delle condizioni disagiate per gli atleti costretti a fare i conti con l'afa in camere da letto senza area condizionata.



I Giochi olimpici



SCHERMA

Ancora un argento Anche stavolta il fioretto non riesce a vincere

Dopo il 2° posto delle donne arriva quello di Marini&co
Il Giappone non molla mai e alla fine finisce per dilagare

Monica Tortul

Il fioretto maschile a squadre splende d'argento. È la 135ª medaglia azzurra ai Giochi Olimpici, la quinta di Parigi 2024, che per l'Italia della scherma si chiude con un oro, tre argenti (tutti nel fioretto) e un bronzo. Un bilancio che conferma la scherma azzurra al vertice internazionale. L'Italia del ct Stefano Cerioni è salita sul secondo gradino del podio con Filippo Macchi, Tommaso Marini, Guillaume Bianchi e Alessio Focconi, arrendendosi soltanto in finale al Giappone con il punteggio di 45-36. Ma anche i fioretisti azzurri escono tra i meritatissimi applausi del pubblico del Grand Palais. Nel fioretto maschile l'Italia non disputava una finale olimpica da 12 anni. Non accadeva da Londra 2012 e l'avversario era sempre il Giappone.

LA FINALE

Nel match valido per l'oro

gli azzurri hanno lottato fino alla fine ma sono usciti battuti contro il Giappone (squadra numero 1 del mondo e vincitrice del mondiale a Milano 2023) con il punteggio di 45-36, conquistando una grandissima medaglia d'argento a chiusura di un triennio di altissimo livello. La finale è rimasta in equilibrio fino al settimo assalto, quando, nonostante un infortunio al polso destro, Bianchi è riuscito a continuare e a chiudere l'assalto con un 6-4 a favore dell'Italia. Nel match successivo Foconi ha purtroppo subito un parziale di 5-0. Nell'ultima manche Marini è riuscito a trovare la stoccata solo alla fine, ma il Giappone era già andato via. Gli azzurri hanno terminato comunque il match tra gli applausi.

I MATCH PRECEDENTI

È stata una cavalcata fantastica, entusiasmante, quella del team italiano, sotto gli occhi - tra gli altri - dei

Ministri per lo sport Andrea Abodi e dell'economia Giancarlo Giorgetti. La prova super è iniziata con il successo all'esordio contro la Polonia nei quarti di finale, sancito dal punteggio di 45-39.

Gli azzurri, dopo un inizio favorevole ai polacchi, assalto dopo assalto hanno iniziato a prendere il comando del punteggio, blindando la vittoria poi nell'ultimo giro di incontri e conquistando così un posto tra le prime quattro. Spettacolare e vibrante è stata la semifinale con la Nazionale degli Stati Uniti, battuta per 45-38 dalla squadra italiana al tramonto di un match perfetto. Gli azzurri già dalla quarta frazione hanno indirizzato l'assalto con autorità e imponendo il proprio ritmo, allungando nella parte finale della sfida senza concedere nulla a Massialas & Co., con una prestazione di qualità e carattere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

La sorpresona è americana Azzurre lontane dal podio Oggi il quartetto della pista

Francesco Tonizzo

L'outsider che non ti aspetti ha fatto il colpo nella gara su strada di ciclismo femminile all'Olimpiade di Parigi.

La statunitense Kristen Faulkner, con un colpo da finisseur di vaglia, ha vinto la medaglia d'oro, arrivando solitaria al traguardo sotto la Torre Eiffel. A circa tre chilometri dal traguardo, dopo aver lavorato assieme alla belga Kopecki per raggiungere l'eterna olandese Marianne Vos e la giovane ungherese Blanca Vas, l'americana è partita in contropiede, sfruttando l'indecisione delle altre. Sul podio, dietro a Faulkner, si sono piazzate proprio Vos e Kopecki.

Per quanto riguarda l'Italia,



La vincitrice Kristen Faulkner

dopo i bronzi di Rio de Janeiro e Tokyo, la campionessa tricolore Elisa Longo Borghini non è riuscita ad essere protagonista fino in fondo: l'azzurra è giunta nona, dopo essersi staccata dal gruppo delle migliori a circa 15 chilometri dal traguardo finale. In precedenza,

nell'animata prima parte di corsa, dove la friulana Elena Cecchini si è messa in evidenza con diverse azioni, la gara è stata resa frizzante anche dai tentativi di fuga delle due sorelle afgane, Fariba e Yulduz Hashimi.

«Sapevamo che la gara sarebbe stata strana - ha poi spiegato Cecchini, 25ª a 5' da Faulkner -. Al primo passaggio su Montmartre c'è stata una caduta e non ho sfruttato il momento perché ero davanti e forse potevo provare. Comunque, mi porterò dietro un bel ricordo di questa esperienza».

Intanto oggi, alle 17.30, scende in pista al velodromo di Saint Quentin en Yvelines il quartetto della pista con il friulano Jonathan Milan, il veneziano Francesco Lamon, Filippo Ganna e Simone Consonni. Ci sono le qualificazioni: obiettivo finire nelle prime quattro posizioni, meglio se prime due. Per poi giocarsi le medaglie da domani in avanti. Gran Bretagna e Danimarca, battuti a Tokyo 2021 in finale dagli azzurri, e Nuova Zelanda sono avversari molto pericolosi. —

VOLLEY

L'Italia di Velasco fa filotto Battuta pure la Turchia Ai quarti sfida alla Serbia

Monica Tortul

Anche la nazionale femminile di volley chiude imbattuta la fase preliminare del torneo olimpico. Grazie a un netto 3-0 (25-14, 25-16, 25-21) sulla Turchia, le ragazze di Velasco accedono ai quarti con tre vittorie su tre.

Contro le ragazze allenate da Daniele Santarelli le azzurre si sono rese protagoniste di una prestazione maiuscola, dominando una delle formazioni più forti del panorama internazionale. Velasco ha mandato in campo Orro al palleggio, Egonu opposta, Bosetti e Sylla in banda, Fahr e Danesi al centro con De Gennaro libero.

Santarelli ha invece scelto



Il sorriso di Paola Egonu

Sahin in palleggio, Vargas opposto, Baladin e Aydin schiacciatrici, Erdem e Gunes centrali con Orge libero.

In avvio di primo set le azzurre sono partite subito bene, con una buona efficienza al servizio (3 gli ace) e a muro (3), che ha permesso a Danesi

e compagne di portarsi a +11 (19-8), amministrando poi il vantaggio fino al 25-14 conclusivo.

Secondo set molto più equilibrato del precedente con le azzurre brave a gestire il ritorno delle avversarie, più in partita rispetto alla frazione iniziale. Danesi e compagne sono sempre state in vantaggio di 2-3 punti, per poi progressivamente allungare fino al +9 del 25-19 che ha decretato il 2-0 con Danesi e Sylla sugli scudi.

Il terzo parziale è iniziato con le turchi che hanno spinto forte (10-13). Velasco ha pescato dalla panchina effettuando diversi cambi, che alla lunga hanno dato buoni frutti. Sul 17-16 per le azzurre si è giocato punto su punto fino al 25-21 finale.

Le azzurre ora se la vedranno con la Serbia ai quarti di finale in programma domani.

Intanto oggi toccherà agli azzurri. L'Italia, alle 13, affronterà la nazionale giapponese nel match dei quarti di finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A

Justin Reyes in azione negli ultimi play-off promozione FOTOBRUNI

Trieste va sul sicuro e conferma Reyes

Arcieri: «Siamo felici, Justin è fondamentale»

I biancorossi completano il roster rinnovando la fiducia all'ala portoricana. Abbonamenti: via alla vendita libera

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Come lo scorso anno, al termine di un mercato che non ha risparmiato sorprese, è Justin Reyes a completare il roster biancorosso.

Un precedente che fa ben sperare in termini di risultati e conferma l'assoluta stima che la Pallacanestro Trieste nutre nei confronti dell'ala biancorossa. Terminata la breve parentesi a Portorico con i Capitanes de Arcibo, insieme ai quali ha raggiun-

to i quarti di finale della Summer Season, Reyes ha già programmato il suo ritorno in Italia. Ci si aspettava no approfondite analisi mediche sulla situazione fisica del giocatore, dopo gli oltre due mesi di assenza dello scorso campionato e un'estate trascorsa giocando, nulla di tutto questo. Evidentemente il rapporto privilegiato e di grande fiducia tra l'ala portoricana e il gm Arcieri è stato sufficiente per tranquillizzare la società sulle

condizioni del giocatore.

Reyes c'è ed è pronto a ricominciare ripartendo da quella serie A conquistata solo un paio di mesi fa nella finale promozione contro Cantù. «Il ritorno di Reyes a Trieste ha un grande significato per la nostra organizzazione e per me personalmente – il commento del giemme biancorosso Michael Arcieri – Ho ingaggiato Justin solo pochi giorni dopo il mio arrivo in Italia nel 2022 e ho osservato con grande orgo-

glio e soddisfazione la sua crescita come uomo e come giocatore. Nelle partite più importanti ha sempre dato il meglio di sé. Il suo impegno nell'influenzare il gioco su entrambi i lati del campo, la sua abilità d'élite nei rimbalzi e nel segnare da tutte e tre le posizioni, insieme alla sua innata disponibilità e capacità di fare tutto ciò che la squadra richiede, sono caratteristiche speciali in un giocatore e lo rendono fondamentale per il nostro successo nella prossima stagione. Siamo estremamente felici che Justin e Savannah abbiano scelto di fare di Trieste la loro casa e li accogliamo nuovamente con il massimo calore ed entusiasmo».

La firma di Reyes chiude il mercato di Trieste e definisce un roster che ha mantenuto le attese. Una squadra che, dopo le scontate conferme del blocco italiano, ha costruito un nucleo americano che è un mix interessante. C'è l'usato sicuro rappresentato dalla coppia di esterni ex Varese composta da Colbey Ross e Markel Brown, con Justin Reyes a fare da collante a due lunghi che, quantomeno in Italia, rappresentano una novità e sono la vera scommessa che Mike Arcieri e la Pallacan-

INUMERI



Con Trieste in serie A2

Con la Pallacanestro Trieste l'anno scorso in A2 Justin Reyes ha segnato una media di 17,4 punti conquistando 9,5 rimbalzi. La sua sequenza nelle quattro partite promozione contro Cantù: 19, 32, 23, 19 punti. Giocando da ala piccola dopo aver agito da "4" per gran parte della stagione.



Nella massima serie con Varese

Justin Reyes ha giocato due campionati con l'Openjobmetis Varese. Il primo anno ha chiuso con 8,9 punti e 3,9 rimbalzi, il 40% da tre punti in neanche 16 minuti di impiego medio. L'anno dopo si è migliorato con 10 punti e cinque rimbalzi in oltre 22 minuti di utilizzo medio. A Varese ha giocato con i suoi prossimi compagni di squadra Colbey Ross e Markel Brown. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stro Trieste hanno voluto lanciare al campionato. Il rendimento di Uthoff da ala grande e quello di Jayce Johnson in pivot saranno la cartina di tornasole della stagione di Trieste.

Dietro il quintetto americano, gli italiani di Trieste sono pronti a dare il proprio contributo. Non solo Ruzzier e Jeff Brooks, gli uomini investiti a spendere minuti di qualità sul parquet, ma anche Bossi, Deangeli, Campo grande e Candussi dovranno essere capaci di ritagliarsi il loro spazio per dare profondità all'organico e garantire a coach Christian quelle rotazioni fondamentali per essere competitivi in un campionato difficile come la prossima serie A.

Completata la squadra, la palla adesso passa ai tifosi chiamati a dimostrare, a suon di abbonamenti, il loro apprezzamento per il lavoro svolto dal gm Arcieri e dalla società. Terminata la prima fase, con la conferma di oltre 1550 tessere dello scorso campionato, da oggi parte la vendita libera. Solo online sul circuito Vivaticket fino al 19 agosto, anche presso la biglietteria del Pala-Trieste da martedì 20 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

Varese dopo il caso Okeke si cautela con Abdel Fall

Treviso cerca Macura

TRIESTE

In attesa di definire i contorni della vicenda Okeke, sospeso in via cautelare durante lo scorso fine settimana, la Openjobmetis Varese dà una chance all'esperto Abdel Fall. Il giocatore che nella stagione 2012/2013, anno del ritorno in serie A2, ha vestito la maglia di Trieste ha firmato fino al 31 agosto e farà un tryout



Abdel Fall

provando a convincere il club biancorosso per ottenere un posto nel roster per la prossima stagione.

La Nutribullet Treviso completa il reparto lunghi con la firma di Justin Alston, lungo di 204 cm, autore di una buona stagione in Grecia con la maglia del Paok ed attualmente impegnato in Cina con Henan.

Non solo Alston se è vero che la formazione di coach Vitucci cerca il colpo provando a riportare in Italia Jp Macura. Il giocatore statunitense, dopo i due campionati giocati a Tortona dal 2021 al 2023, è rimasto fermo nell'ultima stagione e sta valutando altre offerte importanti come quella dell'Unieuro Forlì a caccia di un giocatore di qualità per ri-

tentare l'assalto alla serie A.

Dopo aver chiuso il reparto dei piccoli con la conferma di Jd Notae e la firma di Langston Galloway, Trapani Sharks è a caccia del lungo in grado di chiudere il roster da mettere a disposizione di Repesa in vista della prossima stagione. Pressing a tutto campo su Kenan Kamenjas, pivot bosniaco di ottima levatura e protagonista nella Lega Adriatica.

Trattativa complicata visto l'importante richiesta di buy-out del Buducnost, Trapani però non molla la presa e continua a lavorare su un giocatore che nell'ultima Aba Liga ha chiuso con oltre 12 punti e quasi 7 rimbalzi di media. —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Concrete e Big Queens vincono il circuito 3x3

ROMA

Dopo un tour di due mesi, con 130 tappe giocate in 19 regioni d'Italia, si è conclusa a Cesenatico la quarta edizione dell'Estathé 3x3 Italia Streetbasket Circuit, il circuito dedicato all'attività 3x3 Open, maschile e femminile, organizzato dalla Federazione Pallacanestro in collaborazione con Master Group Sport. Nelle Estathé 3x3 Italia Finals giocate in piazza

Andrea Costa ad aggiudicarsi il titolo di campioni d'Italia 3x3 sono stati i Concrete (Matteo Airaghi, Michele D'Ambrosio, Carlo Fumagalli, Morgan Rashed) nel torneo maschile e le Big Queens (Beatrice Baldi, Francesca Parmesani, Angelica Tibè, Anna Togliani) nel femminile. Con il successo i Concrete si sono guadagnati anche un pass per la tappa di Shanghai del Fiba 3x3 World Tour. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO SERIE C

La nuova vita di Ciofani dal campo alla panchina «È un onore lavorare con i giovani della Triestina»

L'ex terzino: «Restare qui piace anche alla mia famiglia. Forse tutto nasce da quello spareggio per evitare la serie D»

Guido Roberti / TRIESTE

I due anni da calciatore a Trieste, ricchi di emozioni, hanno da un lato concluso un percorso lungo 24 stagioni, distribuite da Ascoli a Pescara, Terni, ma soprattutto Modena e ancora prima Frosinone, dall'altro hanno aperto un nuovo capitolo di vita, condiviso con la famiglia e stimolante, inesplorato. Matteo Ciofani a 36 anni compiuti è passato dall'altro lato della cattedra, appese le scarpette al chiodo, l'avezzanese sarà il nuovo vice-allenatore della Primavera, a fianco a Marino. Smettere non era l'idea originale, ma le opportunità – spiega l'ex difensore – non vanno disperse.

«A fine campionato ho fatto una chiacchierata con Donati per capire le intenzioni della società e mie. Volevo continuare a giocare ma a prescindere avevo deciso assieme a mia moglie di continuare a vivere a Trieste, ci troviamo bene, anche con i figli. Quindi avrei continuato a giocare solo qui. Non essendoci questa possibilità abbiamo valutato altro».

In due anni Matteo ha seminato molto bene, uomo spogliatoio determinante, di quelli che in assenza, la salvezza a Seregno non sarebbe arrivata, collante fondamentale, riferimento nei momenti opachi, si pensi all'assunzione di responsabilità a nome della squadra dopo il k.o. a Mantova l'inverno scorso. Arriviamo a oggi.

«Mi è stata proposta questa cosa per il settore giovanile e non ci ho pensato un attimo, ho accettato, colto l'occasione».

Una curiosità, anche il fratello Daniel, tre anni più esperto e bomber di Frosinone e Cremonese, ha detto stop.

«Cronologicamente ho scelto prima io di smettere, infatti non ci credevo gli ho detto. Ha fatto la stessa scelta, non potendo continuare a giocare gli hanno aperto le porte in so-



Matteo Ciofani in maglia alabardata nella stagione '22-'23. Il terzino in carriera ha vinto due volte la serie C e vanta anche una promozione in A

cietà».

I due Ciofani stanno seguendo il corso Uefa B a Cerveriano, pronti a mettersi a disposizione di Triestina e Cremonese. Un corso che annovera anche il campione europeo Bonucci e l'ex alabardato Tartaglia. Prime impressioni da aspirante allenatore?

«Comincia un nuovo mondo e già frequentando il corso me ne rendo conto. Quando smettiamo da calciatori pensiamo di sapere tutto e invece non sappiamo niente. Mi era stato anche proposto di prendere una squadra da primo allenatore ma ho preferito partire da secondo per capire come funziona il tutto. Affiancare Marino è l'ideale».

Sapere che è stato premia-

to l'uomo la rende orgoglioso?

«Il fatto che mi sia data questa possibilità è stata una manifestazione importante da parte della Triestina, significa che qualcosa di buono al di là del calcio probabilmente l'ho fatto, cercherò di ripagare insegnando ai giovani i valori base di ogni successo».

Riavvolgiamo il nastro ai due campionati giocati qui. Quello folle della salvezza al 92'?

«Ho giocato 24 campionati, ho due promozioni dalla C alla B e due dalla B alla A, ma la salvezza con la Triestina è stata una emozione incredibile. Trovarsi a giocare per evitare la D è stato pesante, come tutto l'anno. Io venivo da un campionato vinto a Modena

per cui non so se mi sarei ripreso da una delusione calcistica simile. Quella grande emozione ci ha permesso di ripartire con il cambio di una società nuova, seria, ha dato futuro».

E l'anno scorso con Tessere Bordin?

«Tutt'altro campionato, per me potevamo fare qualcosa in più ma c'è stato quel periodo di appannamento, poi l'esonero e qualche problema. Una stagione nel complesso positiva, più che dignitosa se consideriamo una squadra quasi totalmente nuova».

Ad Alessandria era uscito per un episodio tachicardico. Ebbe paura?

«Sono state ore di apprensione con una nottata al pronto soccorso senza sapere cosa era successo, poi per fortuna

con gli accertamenti era emerso un episodio sporadico ed è stata l'occasione per un check-up, vista la vecchiaia. Sono rientrato in campo presto per l'amore per questo sport».

Primi input da allenatore?

«Intanto devo imparare. Da giocatore pensi già a cosa faresti da allenatore, quando ti ritrovi alla parte pratica ti rendi conto che la mentalità di un allenatore è diversa. Ad adesso quindi non ho una idea in particolare ma sto cercando di trovare spunti a destra e sinistra, ci vorrà un po' di tempo e sono contento di poter prendere spunti da un allenatore come Marino che ha le sue idee».

Tra una settimana la Trie-

stina esordirà ed in campo ci saranno magari El Azrak, Struna, Vertainen, nomi che due mesi fa erano il vicino di armadietto.

«Farà strano, fino a ieri erano compagni di battaglie, per cui confido di continuare a vederli nel nuovo ruolo, ero già ad Auronzo a vedere l'amichevole con la Lazio, mi ha fatto una strana impressione ma sono in pace con me stesso di aver assunto questa decisione».

Stimolato a dovere per l'avventura in Primavera?

«Sì, devo ringraziare la società perché è una opportunità non scontata, tanta gente aspira ad un percorso e magari non viene data l'occasione di intraprenderlo, a me è stata data e l'ho presa al volo».

IL MERCATO

D'Urso e Krollis, manca solo l'ufficialità Per l'attacco spunta la pista La Mantia

Antonello Rodio / TRIESTE

Per la Triestina inizia la settimana che porterà al primo impegno ufficiale della stagione: sabato 10 agosto, infatti, alle ore 18 l'Unione affronterà al Rocco il Trento nel primo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C. Ma è una settimana fondamentale anche per il mercato, dove sono ancora parecchi i tasselli da sistemare. Innanzitutto

nelle prossime ore si attendono le ufficialità degli arrivi di D'Urso e Krollis: per il trequartista proveniente dal Cosenza si tratta di un ritorno dopo il prestito della scorsa stagione, mentre l'attaccante lettone dello Spezia arriva a rinforzare un reparto dove, dopo la partenza di Lescano per Trapani, attualmente c'era il solo Vertainen. Ma come già detto, la caccia alla punta centrale non si esaurisce qua:

nelle ultime ore vari rumors hanno riportato alla ribalta il nome di Andrea La Mantia della Spal, 33 anni e una lunga carriera fra serie A e B, e fatto emergere un interesse per Francesco Salvemini, classe 1996, autore di 22 reti nelle ultime due stagioni con il Giugliano. Ma l'obiettivo principale della Triestina resta sempre Mattia Bortolussi del Padova. Anzi, con la società biancoscudata i contatti so-



Quasi certo il ritorno in alabardato per Christian D'Urso

no continui, ci sono state già due offerte ritenute insufficienti ma l'impressione è che con un po' di pazienza l'affare potrebbe anche andare in porto. Ormai archiviata invece la possibilità di un ritorno di Redan, che dovrebbe essere destinato all'Avellino, anche se solo domani se ne saprà di più. Restano poi sempre da sistemare le priorità del difensore centrale e di un esterno offensivo. Senza dimenticare che i fari sono puntati anche sulla questione Correia, dopo che per il franco-senegalese sono arrivate alcune offerte. Ma anche a centrocampo, al di là dell'eventuale partenza di Correia, la Triestina potrebbe riservare qualche altra sorpresa in entrata. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Chiarbola Ponziana, Musolino: «Vogliamo stupire ancora»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«L'obiettivo è la salvezza, non dovremo dimenticarcelo, mai. Però è anche vero che dopo l'eccezionale campionato dello scorso anno contiamo di ripeterci e magari riconfermarci come la prima realtà triestina dell'Eccellenza».

Alessandro Musolino è fiducioso. E ne ha ben donde. L'allenatore del Chiarbola Ponziana dei miracoli è ripartito per una nuova avventura nella massima categoria dilettantistica regionale.

Una squadra attualmente robusta, con 28 atleti, molti, troppi. Ma di questi tempi: *melius abundare quam deficere*.

«Sì, siamo in tanti. Ma va bene così. Diversi giovani



Chiarbola Ponziana: il presidente Nordici e l'allenatore Musolino

avranno la loro chance per mettersi in mostra. Complessivamente devo dire che abbiamo una squadra che reputo competitiva. C'è voglia di fare bene. Di impegnarsi. E di divertirsi», aggiunge Musolino.

Per affrontare un'Eccellenza che si preannuncia più agguerrita che mai il direttore generale Matteo Pribaz ed il direttore sportivo Luca Trevisan Tusset hanno portato in biancazzurro tre elementi retrocessi in Promozione con il Sistiana Sestian: Giacomo Schiavon, Samuel Vecchio e Gabriel Elia Vasques.

Dallo Zaule Rabuiese giungono invece Kyle Pisani e Filippo Pozzani.

Lasceranno i biancazzurri Simone Sain, Gabriele Dekovic, Federico Male, Roberto

Coppola e Vincenzo Coppola.

Varato anche il programma delle amichevoli.

Giovedì 8 agosto a Ronchi dei Legionari contro i padroni di casa del Ronchi. Martedì 13 agosto ad Opicina con la Roianese. Mercoledì 21 agosto a Gradisca d'Isonzo contro la Primavera della Triestina.

LA ROSA Portieri: Gianluca Zetto ('93), Giulio De Castro ('98), Luca Musolino ('00).

Difensori: Tommaso Caseller ('87), Giacomo Farosich ('98), Fabio Malandrino ('02), Pietro Zacchigna ('02), Simone Trevisan ('03), Samuele Vecchio ('03), Pietro Zappalà ('04), Samuel Marta ('04), Davide Lubrano ('05).

Centrocampisti: Sebastia-

no Blasina ('88), Marco Del Moro ('92), Andrea Costa ('94), Gabriel Elia Vasques ('00), Mattia Frontali ('02), Alex Montestella ('02), Filippo Pozzani ('03), Simone Zaro ('03), Giovanni Esposito ('05), Francesco Paulini ('05), Arsen Giorgi ('06).

Attaccanti: Giulio Sistiani ('97), Fabjan Kaurin ('02), Kyle Pisani ('02), Giacomo Schiavon ('04), Alessandro Perossa ('06).

Lo staff tecnico. Allenatore: Alessandro Musolino. Viceallenatore: Massimiliano Palmisano. Preparatore atletico: Tommaso Orsini. Preparatore portieri: Dino Spadaro. Accompagnatore: Maurizio Arena. Fisioterapista: Angelo Dragonetti. Match analyst: Simone Perossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Ufm, l'attacco riparte da Lucheo e Colja

Ciro e David i grandi acquisti fortemente voluti da Lugli «Monfalcone è tornata nella categoria che le compete»

Luigi Murciano / MONFALCONE

Monfalcone si incammina verso un nuovo sogno. L'Ufm ai vertici del calcio regionale, otto maledetti (ma in realtà benedetti) anni dopo.

È ufficialmente iniziata al Comunale di via Boito la stagione che – sin d'ora – entrerà nella storia come quella del ritorno del calcio cantierino nelle categorie che cantano: l'Eccellenza, nella fattispecie, dopo avere assaggiato l'inferno della Terza e l'ambrosia di una lenta ma inesorabile risalita, culminata con la limpida vittoria della Promozione l'anno scorso. Ventitré gli uomini che hanno iniziato a sudare agli ordini di mister Andrea Zanuttig, l'uomo del destino – c'era lui sulla panchina del doloroso addio alla D, ed è lui che ha riportato la Rocca nella serie A dei dilettanti – otto i volti nuovi.

Cinque sono dei big: gli attaccanti **Ciro Lucheo** (dalla Pro Gorizia), **David Colja** (Sistiana Sestian) e **Stefano Novati** (Juventina), il centrocampista **Eric Pagliaro** (anch'egli dalla Pro) ed il difensore **Fabrizio Pratolino** che ritorna a Monfalcone dopo 8 anni. Completano il pacchetto di volti nuovi i fuorigioco **Moratti** (dal Chions, esperienze ad Udinese e Inter), **Polvar** (Brian Lignano) e **Cudicio** (Fiumicello).

Salutano la ciurma **Gabrieli**, **Rebecchi**, **Grasso**, **Tranchina**, **Damiani** e **Selva**.

Più che una presentazione è una festa, coi fedelissimi supporter – in primis gli inesauribili «muloni» del «Furgon dele Meravilie» – che alla fine dei discorsi iniziali quasi impazzi-



L'Ufm ha iniziato la preparazione FOTO KATIA BONAVENTURA

scono sulle note dell'inno dell'Ufm, la hit «Semo noi i muli dela Rocca». Non vedono l'ora di iniziare. E non la vede neppure il presidente **Rodolfo Lugli**: «Siamo in una categoria finalmente coerente con la storia del calcio monfalconese, coerenti con l'importanza della nostra città, e coerenti coi nostri valori. La squadra è per larga parte confermata, siamo intervenuti con innesti mirati: ci interessavano ragazzi con un cuore per Monfalcone ma anche che avessero questa categoria nella testa e nelle gambe. Le strutture sono un gioiellino, anche se un campo in più aiuterebbe. E abbiamo un viva-

io da 250 ragazzi».

LA ROSA Portieri: Grubizza, Cudicio, Mazzocco. Difensori: Pratolino, Cesselon, Lo Cascio, Milan, Sarcinelli, Moratti, Polvar, Visintin.

Centrocampisti: Battaglini, Aldrigo, Kogoi, Pavan, Di Matteo, Dijust, Saccomani, Pagliaro, Tosco, Circu.

Attaccanti: Acampora, Lucheo, Molinari, Novati, Colja.

Lo staff tecnico. Allenatore: Zanuttig. Vice allenatore: Bandini. Massaggiatore: Sedmak. Preparatore atletico: Petrich. Match analyst: Lugli. Allenatore portieri: Carloni. Fisioterapista: Dallan. Team manager: Santoro. —

PROMOZIONE

Azzurra, è iniziata la missione salvezza

Il neopromosso team di Terpin in campo al Bonansea «Ci godremo la stagione dal primo all'ultimo minuto»

Marco Bisiach / GORIZIA

Finora in fondo era un pensiero, una certezza ovvio, ma pur sempre un pensiero. Adesso è realtà, perché l'Azzurra di Straccis ha iniziato sull'erba dello stadio Bonansea (peraltro finalmente dotato anche dei tanto attesi fari) la sua prima, storica stagione in Promozione.

Lo ha fatto con il via della preparazione estiva, agli ordini di mister Cristian Terpin e con un gruppo di giocatori motivati ed entusiasti. Ecco, proprio sull'aspetto mentale la squadra goriziana punterà molte delle sue carte per centrare l'obiettivo stagionale della salvezza.

«Onestamente mi sento ottimista e ambizioso – ha detto sorridente Terpin pochi minuti prima del discorso di rito al gruppo riunito in cerchio attorno a lui, e anticipando corse, scatti e ripetute –. Di sicuro vogliamo provare a centrare la permanenza in questa categoria che tanto abbiamo voluto, ma io penso che se troviamo la giusta amalgama e se la fortuna assisterà il nostro lavoro potremo toglierci anche delle belle soddisfazioni».

Presto per capire esattamente quanto diversa potrà essere anche dal punto di vista prettamente tattico la nuova Azzurra nel prossimo campionato, perché le prove, gli esperimenti e il lavoro sul campo di Terpin sono solo agli inizi. Un lavoro che sarà intervallato dalle amichevoli, quasi tutte di lusso per una squadra che vuol arrivare pronta all'inizio delle gare



L'Azzurra Gorizia è tornata al lavoro

ufficiali.

Se per il 17 agosto l'Azzurra è ancora alla ricerca di un'avversaria per un'amichevole, il primo assaggio di calcio a Straccis è in programma già il 10 agosto, con il Memorial Iansig contro la nuova super Juventina e il Trivignano. Dieci giorni dopo, poi, il Boito a Monfalcone, contro altre due big: Ufm e Lavarian Morteau Esperia. Niente male, insomma, come test pre stagionali.

Terpin dovrà recuperare un po' alla volta (e presumibilmente non da subito) alcuni elementi reduci da problemi fisici, ma la rosa come ab-

biamo raccontato nei giorni scorsi è sufficientemente ampia per non patire questo genere di problema. In compenso il morale è alle stelle come emerge chiaramente dalle parole del ds **Nino Munafò**: «Per noi è come essere al Luna Park, siamo in Promozione, abbiamo l'impianto finalmente dotato dell'illuminazione, e ci godremo la stagione dal primo all'ultimo minuto – dice –. Siamo reduci ancora dai festeggiamenti per il salto di categoria, e daremo tutto quello che abbiamo per conquistarci la permanenza in Promozione, con tanta voglia e serenità».

overpost.biz

TENNIS



In piedi Federico Barbieri, Diego Mandolini, Corrado Govoni, Alessio Serra, Francesco De Nicoloi; acc. Diego Diaz Dorta, Tancredi e Tazio Di Pretoro, e Marco Suran. Le ragazze: Giulia Della Mea, Marina Gigante, Anna Blasutto, Camilla Genovese, Erika Sardoc, Anna Pampanin e Petra Corbo



Padel Events Trieste leader Fvg va con due squadre ai play-off

Dopo aver conquistato i titoli di serie C maschile e femminile il sodalizio che ha i campi nell'area ex Gma a Opicina lotterà per la promozione in B

TRIESTE

La Padel Events Fvg Trieste si conferma leader in regione conquistando i titoli di Serie C maschile e femminile assicurandosi così di partecipare ai play-off nazionali per la promozione nella Serie B 2025.

Il sodalizio che ha i campi nell'area ex Gma (Governo Militare Alleato) di Opicina è all'avanguardia in regione grazie al lavoro del maestro Andrea D'Orso che quotidianamente mette grande passione al servizio indistintamente di principianti che si avvicinano a questa disci-

plina o atleti agonisti giovani e meno giovani che vogliono migliorare la propria classifica ed essere protagonisti nell'attività Fitp che cresce di mese in mese in Friuli Venezia Giulia.

Il successo della compagine maschile è arrivato al termine di un campionato molto equilibrato che ha visto i triestini vincere 2-1 la prima giornata sui campi del Ct Zaccarelli di Gorizia grazie ai successi delle coppie Tazio Di Pretoro-Marco Suran e Alessio Serra-Andrea Chiriaco. Nel match successivo è arrivato il successo 3-0 su Eurosporting Corde-

nons con la presenza anche dello spagnolo Diego Diaz Dorta in forza alla compagine triestina che si è imposto assieme Serra mentre gli altri punti sono arrivati ancora una volta da Suran-Tazio Di Pretoro e Francesco De Nicoloi-Chiriaco.

Nel terzo round è arrivato il successo per 3-0 sui campi dello Sporting Moruzzo con successi di Serra-Chiriaco, Nicola Mandolini-De Nicoloi e i soliti Suran-Di Pretoro. Con la qualificazione alla finale ormai in tasca è arrivata la sconfitta 1-2 casalinga con il Chions. Hanno dovuto cedere il passo Stefa-

no Marchetti-Mandolini e Suran-Di Pretoro e il successo di De Nicoloi-Serra è servito solo in termini di classifica generale.

Nell'ultimo turno, sui campi di Pasian di Prato del Garden, capitano Tazio Di Pretoro non ha voluto dare riferimenti agli avversari nell'anteprima della finalissima e così è arrivata una sconfitta di misura con il successo di De Nicoloi-Suran e le sconfitte di Fabio Sambaldi-Marchetti e Federico Barbieri-Tommaso Per-

A quindici giorni di distanza è andata in scena sui

campi del Ct Zaccarelli di Gorizia la rivincita-finalissima con la Padel Events Fvg Trieste al gran completo che ha conquistato il titolo dopo i primi due doppi grazie ai successi di De Nicoloi-Tancredi Di Pretoro e di Diaz Dorta-Serra contro, rispettivamente, Flavio Bledig-Marco Luppino e Gabriele Romanin-Nicola Ongarato. A risultato acquisito Tazio Di Pretoro e Suran non sono scesi in campo.

Percorso netto del team femminile "targato" Bcc Venezia Giulia con le ragazze che hanno vinto tutti i quattro match del girone all'italiana a tre squadre che comprendeva andata e ritorno. Nella prima giornata a Pasian di Prato contro il Garden è arrivato il successo per 3-0 con vittorie di Anna Pampanin-Petra Corbo, Marina Gigante-Anna Blasutto e Camilla Genovese-Erika Sardoc. Nel match successivo è arrivata l'ipoteca al titolo contro il forte Euro & Sports di Cordenons. Nel primo doppio Pampanin-Sardoc superano Montico e Sabina Da Ponte, punto di forza della nazionale ita-

liana over 40. Nel secondo le cordenonesi Corai-Gaiardo pareggiano il conto a spese di Gigante-Corbo e nel terzo, dove possono giocare anche atlete che hanno già giocato purché non vengano schierate con la stessa partner, Pampanin-Corbo si sono imposte a spese di Da Ponte-Gaiardo.

Nel ritorno casalingo contro il Garden è arrivato un altro 3-0 anche se molto più sofferto e l'ultima fatica a Cordenons è stata ininfluente visto che la compagine di Pasian di Prato si era imposta in una delle due sfide con Euro & Sports. Anche se l'incontro era ininfluente le triestine si sono imposte 3-0 festeggiando così il titolo a punteggio pieno.

Soddisfazioni per la Padel Events Fvg Trieste sono arrivate anche dalla Serie D con la squadra maschile che è stata promossa in Serie C e a settembre disputerà la finale per il titolo regionale e quella femminile che per la promozione dovrà vedersela in semifinale contro la forte compagine del Chions. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pallavolo maschile

La Fincantieri punta in alto «A Monfalcone almeno la C»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Fincantieri Monfalcone scalda i motori per questa stagione ormai alle porte.

«Nella scorsa annata, come Ar Fincantieri di pallavolo maschile — ci spiega il dirigente Ivan Scarpin — siamo riusciti ad aggiudicarci un secondo posto territoriale e un terzo posto regionale con l'Under 15, un primo posto territoria-

le ed un secondo regionale con l'U17, oltre ad una sofferta ma meritata salvezza con la prima squadra in D. Una continuità di risultati, soprattutto nel settore giovanile, che è frutto di una attenta programmazione. Per la prossima stagione, che inizierà ufficialmente a fine agosto, contiamo di iscrivere ai vari campionati una Under 15, due compagini U17 e la prima squa-

dra nel campionato di serie D, oltre ai "falchetti" dell'Under 13 3x3 e i più piccini nei tornei s3».

Gli allenatori a cui verrà affidato il compito di far crescere gli atleti sono Luca Manuzzato, Federico Ferrazzo e il nuovo acquisto Alberto Valvo, da poco inserito nello staff.

«Crediamo che la città di Monfalcone meriti una squa-

dra di pallavolo almeno di C ed è questo uno dei nostri obiettivi, a medio termine, insieme a quello di portare più gente possibile alle nostre partite, per riaccendere l'amore ed il seguito per il volley. Daremo la possibilità ai ragazzi che lo desiderano, di partecipare gratuitamente ad un paio di allenamenti verso fine agosto-inizio settembre. Per informazioni e per essere sempre aggiornati sulle nostre partite ed iniziative, seguitemi sui canali social Instagram arfincantieri_pallavolo, o su Facebook», aggiunge Scarpin.

A pochi passi dalle parole del ds, si aggiunge l'esperto Federico Ferrazzo, coach U17 e della prima squadra: «Per la prima squadra l'obiettivo è la crescita ulteriore dei



Fincantieri a muro nel match contro il Soča FOTO BONAVENTURA

ragazzi i quali, già l'anno scorso, hanno ben figurato. Sarà fondamentale riuscire a programmare l'innesto di altri giovani provenienti dal nostro vivaio oramai florido. Per quanto concerne l'U17: gran parte dei ragazzi che hanno vinto l'anno passato il campionato sono usciti di età ma la programmazione, iniziata alcuni anni or sono, ci fornisce nuovi atleti di spessore che riusciranno a farsi valere ed ambire a buoni traguardi. L'obiettivo a medio termine è portare a Monfalcone una squadra da C».

A coach Luca Manuzzato (coach s3 e U13), infine, il compito di seguire i progetti con i più piccoli, base fondamentale in ogni formazione di pallavolo. —

CANOA

Il Cmm detta legge nella velocità e si porta a casa otto titoli Tricolori

Ottime performance degli atleti del circolo triestino nelle regate degli Juniores. In evidenza Sofia Zucca con quattro ori. Tre prime piazze anche per la Timavo



Il podio del K2 junior mix 1° Zugna e Zucca (CMM), 3° Marocco e Gratton (Ausonia)

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il Circolo Marina Mercantile N. Sauro, dopo una esaltante stagione internazionale, si conferma una tra le migliori a livello italiano, conquistando, nel week end sul lago Albano a Castel Gandolfo, ben 8 titoli italiani nella velocità, 3 quelli per i monfalconesi della Timavo e medaglie importanti per i gradesi dell'Ausonia.

Per il CMM di coach Cutazzo, in grande evidenza Sofia Zucca, dopo il bronzo europeo e la finale mondiale U19 in K4, sul campo di regata laziale si confermava reginetta della categoria, al primo anno tra gli U18, laureandosi per 4 volte campionessa italiana, lasciando il ti-

tolo sullo sprint dei 200 metri per 64 centesimi alla Centrone, 2 volte medagliata agli Europei e una delle compagne di squadra nazionale.

2 i titoli italiani per Giulio Zugna dopo le finali europee e mondiali in K2 e K4, in una splendida finale del K1 1000 metri ed in coppia con la Zucca nel K2 mix, ma pregevoli anche i due bronzi nel K1 500 e nel K2 200 assieme a Stantic. Dai 1000 ai 200 metri il K4 di Alberto Marrone, Thomas Pieri, Matteo Savella e Giulio Fucci si confermava il più forte in Italia con l'oro conquistato su tutte e tre le distanze.

Bene in particolare con il gruppo femminile le monfalconesi della Timavo allena-

te da Piemonte, che conquistavano il titolo italiano sui 500 metri con il K4 junior femminile Benati, Peteani, Vittor, Iacumin ed il K1 ragazze Crivici, sui 200 metri con il K4 junior femminile Peteani, Benati, Vittor, Iacumin. Un argento infine con Clemente nel K1 ragazzi ed un bronzo con Marocco e Gratton nel K2 junior mix per l'Ausonia, risultati di prestigio per il club di Tessarino.

1000 metri - Campioni d'Italia: K4 ragazzi Marrone, Pieri, Savella, Fucci (CMM); K1 junior femminile Zucca (CMM); K4 U23 Rossi (Fiamme Gialle); K2 U23 Rossetti (Fiamme Azzurre); K1 junior Zugna (CMM); K2 junior femmini-

le Zucca, Antognolli (CMM); K2 U23 Zanutta (Fiamme Gialle);

ARGENTO: K1 U23 Rossi (Fiamme Gialle); K2 ragazze Crivici, Cattarin (Timavo);

BRONZO: K1 U23 femminile Rossetti (Fiamme Azzurre); K4 U23 Ferligoi (CUS Pavia);

500 metri - Campioni d'Italia: K1 junior femminile Zucca (CMM); K4 junior femminile Benati, Peteani, Vittor, Iacumin (Timavo); K4 U23 Zanutta (Fiamme Gialle); K2 U23 femminile Rossetti (Fiamme Azzurre);

Il talento emergente Giulio Zugna si impone nel K1 1.000 metri e nel K2 mix

K2 junior mista Zucca, Zugna (CMM); K2 ragazzi I anno Savella, Fucci (CMM); K1 ragazze Crivici (Timavo);

ARGENTO: K1 ragazzi I anno Clemente (Ausonia); K4 ragazzi mista Crivici, Cattarin, Andreos, Busetto (Timavo); K2 U23 Zanutta (Fiamme Gialle); BRONZO: K1 junior Zugna (CMM); K2 junior Pizzin, Cadenar (Timavo); K2 junior femminile Benati, Vittor (Timavo); K2 junior mista Marocco, Gratton (Ausonia);

200 metri - Campioni d'Italia: K4 ragazzi (CMM); Marrone, Pieri, Savella, Fucci; K4 junior femminile Peteani, Benati, Vittor, Iacumin (Timavo); K2 U23 femminile Rossetti (Fiamme Azzurre);

ARGENTO: K1 junior femminile Zucca (CMM); K2 junior femminile Malusa, Iacumin (Timavo); K4 U23 Zanutta (Fiamme Gialle); BRONZO: K2 junior Stantic, Zugna (CMM). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA



Giorgio Colautti ds della Società Laguna, Giada Amoroso, Luca Iancer, Sebastiano Amoroso e il presidente Alberto Bazzzo.

I gemelli Amoroso vincono in Grecia il titolo europeo nella classe 470

Roberta Mantini / TRIESTE

Giada e Sebastiano Amoroso vincono l'oro ai Campioni Europei juniores 470.

La vittoria dei due velisti, e gemelli, della Società Nautica Laguna arriva alla loro seconda regata internazionale a bordo del 470 dopo aver deciso di lasciare in maggio le competizioni in 420 per fare il grande passo.

Il Campionato Europeo 470 under 19 si è svolto dal 21 al 28 luglio in Grecia, a Salonicco. Sulla linea di partenza per conquistare il titolo continentale Giada e Sebastiano hanno dovuto combattere in acqua con altri 47 equipaggi, in rappresentanza di 17 nazioni.

I fratelli Amoroso, che compiranno 18 anni il prossimo 16 agosto, hanno la caratteristica di essere un equipaggio molto leggero e a Salonicco hanno sofferto molto le incostanti condizioni del vento che in alcune prove è stato anche a 20 nodi, concludendo le singole regate sempre tra la decima e la diciottesima posizione della classifica generale, vincendo così l'oro Europeo Under 19 seguiti dall'Estonia e dalla Turchia.

«Torniamo a casa soddisfatti, - raccontano Giada e Sebastiano alla fine del cam-

pionato - con ancora molto da imparare e con la voglia di crescere e dare il massimo ogni giorno. Portiamo a casa una medaglia, quella di Campioni Europei 470 Under 19 misti».

Alloro fianco, per gli allenamenti e per le trasferte, c'è sempre Luca Iancer, che li ha seguiti anche in questa nuova avventura a bordo del 470: «Giada e Sebastiano hanno iniziato a regatare in 420 alcuni anni fa alla Società Nautica Laguna consolidando nel tempo la ventesima posizione nella ranking nazionale della classe. Il prossimo agosto diventeranno maggiorenni e da tempo stavamo valutando il passaggio ad un'altra barca che permettesse di farli regatare ancora insieme. Dopo l'ultima regata nazionale 420 di Arco abbiamo preso la decisione di iniziare questa nuova sfida come equipaggio 470 misto. Da quel momento abbiamo iniziato ad allenarci in varie parti d'Italia con altri equipaggi con caratteristiche simili. Il primo test è stato alla settimana velica internazionale di Kiel e poi siamo partiti per l'Europeo di Salonicco. Il prossimo impegno sarà a fine settembre in Sardegna per i Campionati Italiani Classi Olimpiche».

ATLETICA

Tradizionale festa sul mare per la Staffetta de Muja con oltre 200 partecipanti

TRIESTE

La consueta festa della corsa per tutti nello splendido scenario del lungomare muggesano. Anche quest'anno è andata in scena una classica dell'atletica locale, la Staffetta de Muja, che ha chiuso i Fucsia Fridays curati dall'Asd Evinrude. Venerdì sera, sul percorso di 1200 m disegnato nell'area della frazione Boa, oltre 200 parte-

cipanti si sono sfidati, venendo suddivisi in squadre da tre, allineatisi alla partenza per compiere il maggior numero di tornate in un'ora di fatica. Al maschile lo spettacolo non è mancato: il primo posto è andato ai Campocologners, formazione composta dal trio della Trieste Atletica Daniele Torrico, Thomas Olivier Doney e Giulio Romano, che ha completato 17 giri in 1:01:51.2. Secon-

da piazza per i Magagnadi, rappresentati da Cristian Starec, Davide Canetti e Goran Polozaj con un crono di 1:02:24.9 e 17 giri. Sul terzo gradino del podio sono saliti i Muja Kenyani, ovvero Elia Di Biagio, Thomas Cafagna e Giulio Manzin (16 giri in 1:00:30.1). Al quarto posto si è piazzato il trio Il Buono, il Brutto e il Cattivo (Moreno e Andrea Mauri, Miran Bole), che hanno corso 16 giri in 1:00:40.0. Al quinto posto ecco Uno per tutti, composto da Fabio Galassi, Francesco Carletti e Lorenzo Zamparo, che chiudono 16 giri in 1:00:54.0. Nella classifica femminile invece si è imposto il Team Adri, formato da Gaia Tomassini, Lucrezia Cesca e Veronica Fumich, capaci di correre 14 giri in 1:01:56.8. A

seguire in seconda posizione Quelle Che, con Elena Snidero, Luna Henry e Madeleine Whybrow, che hanno completato 14 giri in 1:03:27.4. La terza piazza è andata alle Old and Teens: Chiara Dicandia, Giulia Elisi e Ilaria Toscan con il tempo di 1:04:04.2 e 14 giri. A i piedi del podio il Team Asedo composto da Giada Antonia Antonazzo, Nastja Ferluga e Emily Grace Campanelli (14 giri in 1:04:22.2). «Anche quest'anno centinaia di persone hanno preso parte ai nostri trail estivi, adatti a tutti e organizzati per raccontare in maniera spensierata attraverso lo sport il nostro territorio. Ci tengo a ringraziare tutti per l'entusiasmo e l'energia», il commento del presidente Ferlora. —

EMANUELE DESTI



Una fase della partenza della Staffetta de Muja

overpost.biz

MOTOGP

Bastianini straordinario: trionfo super a Silverstone

Il pilota Ducati bissa il successo della sprint. Martin arriva secondo davanti a Bagnaia ed è di nuovo leader del Mondiale

Vincenzo Piegari / ROMA

Bravo e mai domo, in una parola Enea Bastianini. Dopo aver vinto la sprint race, la «Bestia» della Ducati ufficiale trionfa anche nella gara lunga, nel Gran Premio della Gran Bretagna rimontando prima il compagno e campione del mondo, Francesco Bagnaia, e poi Jorge Martin, in sella alla Ducati Pramac.

RITORNO DI FIAMMA

Sul celebre circuito di Silverstone, lo spagnolo riesce a stare davanti fino agli ultimi tre giri, ma alla fine deve cedere all'intraprendenza del pilota riminese anche se può comunque sorridere per il fatto di essersi ripreso la testa del Mondiale con tre punti di vantaggio su Bagnaia. Ai piedi del podio Marc Marquez, seguito da Fabio Di Giannantonio e dalla Aprilia di Aleix Espargaro che scattava dalla pole position. Uscito presto di scena Brad Binder con la Ktm, si erano subito autoesclusi, finendo a terra per un contatto, i piloti Tracxhouse Oliveira e Fernandez. Falsa partenza al via per l'Aprilia di Espargaro che scattava dalla pole position e ne approfittano le Ducati. Bagnaia si

prende subito il comando della gara resistendo prima a Bastianini e poi al rivale per il Mondiale Martin che dopo un paio di giri di mette dietro la «Bestia» andando all'inseguimento del campione del mondo. Dopo pochi giri si riporta sotto Espargaro che passa Bastianini seguito dai fratelli Marquez, Marc quinto e Alex sesto. Passano i giri e l'impresione è che i piloti di testa pensino soprattutto a risparmiare le gomme in attesa del rush fi-

Per Pecco problemi nel gestire le gomme: «Ma sono comunque abbastanza contento»

nale. Bagnaia e Martin sembrano fare l'«elastico» divisi da tre quattro decimi in attesa di vedere chi ne avrà di più negli ultimi giri. Dietro intanto Bastianini si rifà sotto riprendendosi la zona podio superando in staccata l'Aprilia di Espargaro. Al giro nove, Martin piazza il primo attacco a Bagnaia che riesce subito. Lo spagnolo è in testa ma è battaglia con l'altra Ducati di Bastianini che rientra anche in lotta per la prima

posizione. Ed è MotoGp spettacolo ad ogni curva. La «Bestia» approfitta di un passaggio a vuoto del compagno di squadra e si lancia all'inseguimento di Martin.

SORPASSO E TRIONFO

Inseguimento che va a buon fine negli ultimi giri quando la «Bestia» approfitta di un errore di Martin e si va a prendere una vittoria bella quanto meritata. «È stata una gara molto difficile - spiega Bastianini dalla festa del podio di Silverstone - perché ho commesso qualche errore in partenza, ma avevo fiducia di poter rimontare. Dal quarto posto sono riuscito a rimontare prima Bagnaia e poi Martin negli ultimi giri, è stato bellissimo era ora». Sorride per il secondo posto, che lo riporta in testa al Mondiale, Martin: «Grazie al mio team, è stato fantastico concludere sul podio». Consapevole di non poter fare di più infine Bagnaia che dà la colpa del suo cedimento dopo metà gara alle gomme: «Stavo cercando di gestire la gomma posteriore, ma poi ho perso l'anteriore ed ho preferito concludere la gara. In ogni caso sono contento, spero di avere un risultato migliore la prossima gara». —



La gioia di Enea Bastianini dopo il successo conquistato a Silverstone ANSA



IL BOMBER

Vlahovic suona la carica

«Ci vuole tempo, ma sono sicuro che saremo in grado di fare grandi cose. Il vostro supporto è fondamentale»: parla da leader l'attaccante della Juventus, Dusan Vlahovic, che ha commentato così sui social il pareggio per 2-2 nella seconda amichevole estiva contro il Brest. —

CALCIOMERCATO

Chiesa-Osimhen, che intrigo L'Inter riflette sugli esuberi Todibo vicino alla Juve

ROMA

Il sogno Real di Mbappé si realizza arricchendo il dream team di Ancelotti e scavando un solco più profondo nelle gerarchie europee. Il mercato scoppiettante delle big prende quota nella prospettive di un altro mese di trattative, anche se la caccia ai tre punti è imminente: tra due settimane partono Premier, Liga, Ligue 1 e Serie A, un weekend prima della Bundesliga. Ed è proprio legato all'Italia il nodo di mercato



Victor Osimhen ANSA

più importante e riguarda Osimhen, trattato da Psg e Chelsea, la cui cessione faciliterà l'arrivo di Lukaku al Napoli. Tra gli altri movimenti più d'effetto, Dani Olmo o Nico Williams sono nel mirino del Barcellona. Vari sono gli investimenti tra i 50 e 60 milioni.

I due gioielli bolognesi Calafiori e Zirkzee sono passati all'Arsenal e allo United. Per sostituire l'azzurro in difesa, il Bologna continua a pensare a Hummels, che però non si è ancora espresso e così potrebbe diventare un obiettivo Costa del Tolosa. Dalla Francia, nuovo segnali di un prossimo arrivo alla Juventus di Todibo, mentre il Rennes sta per chiudere con l'Atalanta per Hateboer. Chiesa aspetta offerte per lasciare la Juve e quasi sulla porta all'Inter sono Arnautovic e Correa. Per l'attaccante italiano c'è anche la soluzione

Premier, dove però molte squadre, specie le big, sono già organizzate. Al Manchester City, Guardiola per ora si accontenta di avere inserito Savio tra gli esterni. Tramontata l'ipotesi Dani Olmo, potrebbe inseguire Donnarumma in caso di partenza di Ederson per l'Arabia.

Il nodo Osimhen riguarda anche i Blues, allenati da Maresca, che potrebbero inserirsi nella trattativa col Psg forti della priorità che Lukaku ha dato al Napoli. Intanto fuochi d'artificio sul mercato: dentro, per 100 milioni, il portiere Jorgensen, il difensore Dewsbury e il trequartista Kellyman. In Spagna, e non solo, sventa il Real, sempre più giovane e sempre più forte con Mbappé ed Endrick. Per puntellare il centrocampo, Ancelotti pensa a Rabiot. Hansi Flick al Barcellona sogna la coppia campione d'Europa Yamal-Nico Williams. —

AMICHEVOLI

Tonfo inatteso dell'Atalanta Il Parma domina: finisce 4-1 Infortunio per Scamacca

BERGAMO

La prima vera sorpresa del campionato è confezionata dal Parma dell'ispirato Dennis Man, un gol più bello dell'altro nell'inatteso 4-1 finale, ai danni dell'Atalanta, preoccupata per il ginocchio sinistro di Scamacca in vista della Supercoppa Europea alla vigilia di ferragosto. Sul rinvio di Suzuki la spizzata di Valeri è la pri-

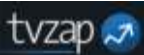
ma palla buona per lo stesso Man, che evita Ruggeri ma viene fermato dal palo e da Palestra sulla riga di porta.

È il 4', mancano due minuti all'aggiramento da destra del protagonista gialloblù che taglia da fascia a fascia insaccando di sinistro evitando la copertura di Godfrey. I nerazzurri non sanno reagire fino al raddoppio di Bonny alla mezzogiorno incrociando il destro su lancio

lungo di Coulibaly. Il terminale offensivo del 4-2-3-1 di casa fa le prove generali al 13', smarcato da Coulibaly ma smorzato da Hien, mentre Hernani, che si farà male prima del quarantesimo, oltre il quarto d'ora gira a lato a rimorchio dello scatenato Man. Prima del raddoppio, sempre Bonny manca lo specchio col piede preferito, il sinistro, sulla palla recuperata da Sohm a Sulemana. Se appena prima del 2-0 l'Atalanta si ridesta sull'asse tra Ruggeri e Scamacca con Lookman a trovare Balogh in traiettoria, è di nuovo Bonny a mancare il possibile 3-0 lungo la ripartenza dell'ex Delprato, cresciuto nel settore giovanile di Zingonia, rifinita da Man. A riaprirli ci prova Lookman al 33', approfittando anche dalla maldestra

uscita di piede fuori area di Suzuki sul filtrante dalla trequartista di Scamacca, ma è davvero un fuoco di paglia che precede il subentro obbligato di Estevez a Hernani, il destro debole di Scamacca in chiusura si triangola con Lookman e il colpo di testa di Ruggeri alto a porta libera sul traversone dell'esterno destro atalantino, il 2005 Palestra. In avvio di ripresa, al 4', a Scamacca si gira il ginocchio sinistro su imbeccata di Ruggeri e deve subentrargli De Ketelaere. L'ennesimo contropiede con l'ex della Cremonese Valeri a metterci lo zampino agevola il tocco sotto del doppietista Man. A chiudere il match ci pensa un altro attaccante, Partipilo, che firma il 4-1 finale con un altro bel pallonetto. —

Scelti per voi



Nero a metà 3

RAI 1, 21.25
Nell'indagare sul ladro ucciso sotto casa di Alba, Carlo (**Claudio Amendola**) è sempre più convinto che il responsabile della morte sia Pugliani, ma le prove a suo carico scarseggiano. L'ipotesi è che abbiano sottratto una sacca appartenente a Clara...



Giochi della XXXIII Olimpiade

RAI 2, 21.00
Ancora una serata con le gare della XXXIII Olimpiade. La giornata inizia alle 8 con il triathlon, si conclude stasera con le semifinali di calcio maschile e la finale di Basket maschile e femminile.



Kilimangiaro Estate

RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell'uomo.



Come un uragano

RETE 4, 21.25
Lei (Diane Lane) è reduca da un sofferto divorzio; lui (Richard Gere) ha sacrificato al lavoro tutta la sua vita. Si incontrano in un romantico albergo sul mare e si riscattano da un passato di amori finiti male.



Cornetto Battiti Live

CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento dell'estate con Battiti Live 2024. Al timone Ilary Blasi affiancata da Alvin e Rebecca Staffelli. Sul palco: Angelina Mango, Annalisa, Achille Lauro, Alex Britti e tanti altri nomi

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO

TRACCIA LA ROTTA PER IL

FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su

accademianautica.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tg1 Attualità	
6.35 Tgnotte Estate Attualità	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate Attualità	
11.30 Camper in viaggio Lifestyle	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo Fiction	
16.05 Estate in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Techetechetè Extra Videoframmenti	
21.25 Nero a metà 3 Serie Tv	
22.25 Nero a metà Fiction	
23.25 Cose Nostre DocuReality	
0.35 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...	
7.00 Qui Parigi Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Tg 2.30 Attualità	
13.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade	
13.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade	
20.30 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade Basket	
21.00 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade	
23.00 Notti Olimpiche Attualità	
0.35 Parigi 2024 - Giochi della XXXIII Olimpiade. Il meglio di...	
Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.10 Il Commissario Rex	
12.00 Tg3 Attualità	
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 Tg3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 Tg3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
15.10 In Cammino. Tra Arte e	
Fede Documentari	
16.10 Di là dal fiume e tra gli	
alberi Documentari	
17.00 Overland 21	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.25 Caro Marziano Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Kilimangiaro Estate	
Documentari	
23.15 Il fattore umano	
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate	
0.30 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.20 Ricomincio Da Taaac	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.45 La ragazza e l'ufficiale	
8.45 Love is in the air	
9.45 Everywhere I Go -	
Coincidenze D'Amore	
(1ª Tv) Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Detective In Corsia	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprima	
Diario Del Giorno	
15.30 Harry Wild - La signora	
del delitto Serie Tv	
16.50 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Serie Tv	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Come un uragano Film	
Commedia ('08)	
23.35 Out of Sight - Gli opposti	
si attraggono Film	
Poliziesco ('98)	
1.50 Tg4 - Ultima Ora Notte	
Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv)	
Soap Opera	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
Telenovela	
14.45 The Family (1ª Tv)	
Telenovela	
15.45 La Promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque	
News Attualità	
18.45 The Wall Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Paperissima Sprint	
Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live	
Spettacolo	
0.45 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Paperissima Sprint	
Spettacolo	

ITALIA 1	
7.40 Rizzoli & Isles Serie Tv	
8.35 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset -	
Anticipazioni Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 Backstage Cornetto	
Battiti Live Attualità	
14.05 The Simpson	
15.05 I Griffin Cartoni Animati	
15.35 Magnum P.I. Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Omnibus - Dibattito	
19.30 Fbi: Most Wanted	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv)	
Serie Tv	
23.05 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
23.55 Law & Order: Special	
Victims Unit Telefilm	
0.45 The Bad Seed Film	
Drammatico ('18)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da	
Salvare Documentari	
17.00 La ragazza con la pistola	
Film Commedia ('68)	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il caso Abu Omar Film	
Documentario	
23.00 Il negoziatore Film	
Azione ('98)	
1.40 In Onda Attualità	

TV8	
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel	
20.20 Alessandro Borghese	
4 ristoranti estate	
Spettacolo	
21.30 Men in Black: International	
Film Azione ('19)	
23.30 Venom: La furia di Carnage	
Film Fantasy ('21)	
1.30 Don Jon Film Commedia	
('13)	

NOVE

17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più?	
Spettacolo	
21.40 The karate Kid - Per vincere	
domani Film Avventura ('84)	
23.55 Rocky III Film	
Drammatico ('82)	
1.40 Naked Attraction UK	
Spettacolo	

20	20
15.50 Chuck Serie Tv	
17.35 Supergirl Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Bus 657 Film Azione ('15)	
23.15 Repo Men Film	
Fantascienza ('10)	
1.20 The Flash Serie Tv	
2.40 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
4.00 Distretto di Polizia Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.00 Fukushima Film	
Drammatico ('20)	
16.00 Elementary Serie Tv	
17.30 Last Cop - L'ultimo	
sbirro Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Kiss of the Dragon Film	
Azione ('01)	
23.00 Warrior Serie Tv	
0.50 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
0.55 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.15 Cuori in Atlantide Film	
Drammatico ('01)	
14.15 La storia di una monaca	
Film Drammatico ('59)	
17.10 Space Cowboys Film	
Avventura ('00)	
19.40 Kojak Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger	
Serie Tv	
21.10 2001: Odissea nello	
spazio Film Fantascienza ('68)	
23.50 Interceptor Film Azione	
('79)	

RAI 5	Rai 5
17.05 OSN - Tenore Juan Diego	
Florez Spettacolo	
18.55 Visioni Attualità	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Dorian, l'arte non	
invecchia Documentari	
20.25 Divini devoti	
21.15 Notti in bianco e	
baci a colazione Film	
Drammatico ('21)	
22.45 Sciarada - Il circolo delle	
parole Documentari	
23.40 Bono: in attesa di un	
salvatore Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Niagara Film Giallo ('53)	
15.45 La magnifica preda Film	
Western ('54)	
17.25 Facciamo l'amore Film	
Commedia ('60)	
19.30 Sangue sulla luna Film	
Western ('48)	
21.10 Il grande cielo Film	
Western ('52)	
23.20 Gli inesorabili Film	
Western ('60)	
1.30 Il portiere di notte Film	
Drammatico ('74)	
3.30 Niagara Film Giallo ('53)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Un ciclone in convento	
16.00 Sei Sorelle Soap	
17.45 Un medico in famiglia	
Fiction	
19.35 L'allieva Serie Tv	
21.20 I Migliori Anni Spettacolo	
0.05 Matilde Film	
Drammatico ('05)	
1.55 La Squadra Fiction	
3.30 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
5.00 Sottocasa Soap	
5.45 Capri Serie Tv	

CIELO	Cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.25 Fratelli in affari	
17.20 Buying & Selling	
18.15 Love It or List It -	
Prendere o lasciare	
Australia Lifestyle	
19.10 Fratelli in affari: una	
casa è per sempre	
Affari al buio	
20.00 Affari di famiglia	
20.30 20 anni di meno Film	
Commedia ('13)	
23.10 Ina: l'esploratrice del	
porno Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.20 CHIPs Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 Supercar Serie Tv	
21.10 Scuola di polizia 3: tutto	
da rifare Film Comico ('86)	
23.10 Due padri di troppo Film	
Commedia ('97)	
1.05 La Signora Del West	
Serie Tv	
3.00 Camera Café Serie Tv	
3.25 Schitt's Creek Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Estate in 13, e non porta male!; Sua maestà il gelato. Due progetti musicali; **11.55** Psicologia e dintorni: Gli aspetti fisiologici e psicanalitici del sogno; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinatanti: Presentazione del volume "Zolfo e carbone, storie di vita. La tragedia dimenticata di Arsia e la Valmarecchia, 1937-1940" di L. Maggioni e A. Mazzoni; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7.00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7.30** Magazine Del Mattino; **8.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8.10** Primo turno: in studio Janja Hauschild e Romeo Grebenšek; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo Turno: Roza Harmonike, A Cura Di Denis Novato; **11.00** Studio D Estivo; **12.59** Segnale Orario; **13.00** Gr Ore 13.00; **13.30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14.10** 45 Minut Svežine S Polono Furlan; **15.00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Matjaž Zobeč; **17.00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17.30** Libro Aperto: Alojz Rebul; **18.00** Pogovori O Morju; **18.40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **18.59** Segnale Orario; **19.00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	14.00 Ciao Belli
20.30 Tutte le Olimpiadi minuto per minuto	15.00 Vic e Mari
23.05 Radio1 all music	17.00 Pinocchio
	19.00 Andy e Mike
	21.00 Notorious

RADIO 2	CAPITAL
16.00 Siesta	12.00 Capital Hall of Fame
18.00 CaterEstate	14.00 Fabio Arboit
20.00 Radio2 Hits	17.00 Gigi Ariemma
21.00 Club Tropicana	20.00 Capital Party
22.00 Sere d'Estate	24.00 Capital Gold

RADIO 3	M20
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Grosvenor plays Busoni's	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Nuova Consonanza	21.00 M20 Hot Summer
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.00 I delitti del BarLume - La	
tombola dei troia Film	
Sky Cinema Collection	
18.45 Sex and the City Film Sky	
Cinema Uno	
19.05 City of Angels - La città	
degli angeli Film Sky	
Cinema Romance	
19.10 Star Trek III - Alla	
ricerca di Spock Film Sky	
Cinema Action	
19.15 Bleed: Più forte del	
destino Film Sky Cinema	
Due	
19.20 L'uomo che comprò la	
luna Film Sky Cinema	
Comedy	
19.20 Vita segreta di Maria	
Capasso Film Sky	
Cinema Drama	
19.20 Predestination Film Sky	
Cinema Suspense	

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 La Barca dei sapori	
14.30 Quarta di Copertina	
14.55 Le parole più belle	
15.30 L'universo è... Replay	
15.50 Italian Comics	
16.05 Musica sotto l'olivo	
17.00 Videomotori	
17.15 Istria e... dintorni Estate	
18.00 Programma In Lingua	
Slovena	
18.35 Vreme	
18.40 Primorska Kronika	
18.55 Poletno Vreme	
19.00 Tultoggi	
19.25 Tg Sport	
19.45 Bell'Italia	
20.15 Arsia e Marcinelle	
21.00 Tultoggi	
21.15 Artevisione Magazine	
21.55 Salve	
22.30 Programma In Lingua	
Slovena	
22.55 Ljudje In Zemlja S	
Slovenskim Znakovnim	
Jezikom	
23.40 Primorska Kronika	

TELEQUATTRO	
6.00 T4 Trieste In Diretta	
6.30 T4 Trieste D'arte	
7.00 T4 Sveglia Trieste	
10.20 Ginnastica Dolce	
10.40 Ginnastica Zumba	
11.50 Vista Europa (Ag. Vista)	
12.10 Robe Da Pazzi	
12.25 Ricette Per Tutto L'anno	
12.30 T4 "Misiot"	
13.00 T4 Anticipazioni Del Tg	
Trieste	
13.20 T4 Tg Trieste	
13.50 T4 Sveglia Trieste! - Il	
Meglio ...	
17.15 Ricette Per Tutto L'anno	
17.30 T4 Tg Trieste -	
Meridiano - R	
18.00 T4 Trieste In Diretta -	
Teatro	
19.00 Tg Regionale	
19.30 T4 Tg Trieste	
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live	
20.30 T4 Tg Trieste - R	
21.00 Film - Cronaca familiare	
Mne - Agricoltura	
22.30 T4 Tg Trieste - R	
23.30 Tg Regionale	

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata con ka-	
boom	
9.00 I Western di ieri e di oggi	
9.30 Cultura e spettacoli del	
Friuli Venezia Giulia	
12.00 Mary Hartman - soap	
12.30 Western di ieri e di oggi. Tf	
13.00 The Collaborators - tf	
14.00 Cucherle con Flavio	
Furan e Maxino	
14.30 Cultura e spettacoli del	
Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo - Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Hurricane Polimar	
18.00 Ginguiser	
18.30 Eureka Seven!	
19.00 Programmazione	
in lingua friulana	
21.00 Cucherle con Flavio	
Furan e Maxino	
23.05 Astro Robot	

Il Meteo

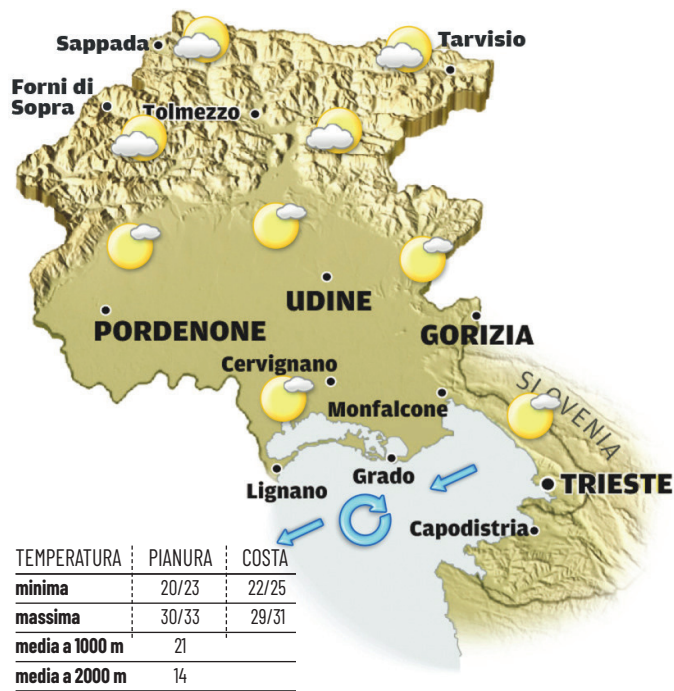


OGGI IN FVG



Di primo mattino residua nuvolosità. In seguito cielo variabile sulla zona montana e sulla pianura, in prevalenza poco nuvoloso verso la costa. Nel pomeriggio sulla zona montana sarà possibile qualche breve e localizzato rovescio. Sulla costa al mattino soffierà Borino, poi brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile sulla zona montana. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso ma con anche momenti di ampie chiarite. Soffierà Bora moderata al mattino, brezza nel pomeriggio.

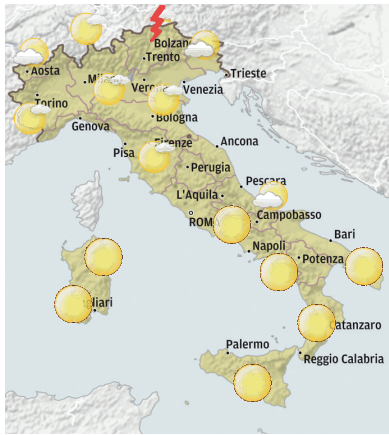
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà contraddistinta da un cielo nuvoloso, specie al Nordovest. Sui rilievi sono attese alcune veloci precipitazioni.
Centro: La giornata trascorrerà con il bel tempo prevalente al mattino, nel pomeriggio invece scoppieranno temporali su Abruzzo e Molise interni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo con cielo sereno. Una maggior nuvolosità interesserà solo i settori montuosi.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso nuvoloso e sui rilievi del Triveneto potrebbe piovere nel pomeriggio. Caldo fino a 35 gradi.
Centro: Giornata con bel tempo e caldo in aumento. Nel pomeriggio ci saranno temporali su Abruzzo e Molise interni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da bel tempo prevalente, ma sugli Appennini le nubi presenti potranno provocare qualche rovescio.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata promette novità entusiasmanti grazie a Giove. Tuttavia, potresti avvertire la negatività della Luna. Sul fronte economico, evita spese impulsive..

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata sarà caratterizzata da alti e bassi. Dedica del tempo agli affetti, potrebbero aiutarti a superare i momenti di scontro e farti tornare il sorriso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Sole e Mercurio favorevoli nel segno promettono una giornata all'insegna dell'amore e della leggerezza. Se sei in vacanza approfitta per goderti momenti spensierati.

TORO
21/4 - 20/5

Venere in posizione favorevole nel segno porta fortuna e amore, mentre Plutone ti aiuta nella gestione finanziaria, specialmente sei nato nella terza decade del segno.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna ti offre intuizione e ricettività, mentre Venere e Mercurio favoriscono le tue relazioni amorose. Attenzione però, Nettuno richiede cautela nelle questioni finanziarie.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le stelle oggi ti regalano un senso di leggerezza e umorismo, cogli il momento e organizza una giornata divertente e serena in buona compagnia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Venere e Marte sono in contrasto, ma non porteranno a polemiche. Sole e Mercurio aiutano a tua razionalità in amore, indispensabile per non fare passi azzardati.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Sole e Mercurio favoriscono i nati nella prima e seconda decade. In miglioramento le relazioni amorose e le questioni economiche che ultimamente ti hanno fatto patire.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Saturno e Urano in posizione positiva di donano una certa carica di energia. Non potresti volere di meglio! Dedica la giornata a te stesso.

CANCRO
22/6 - 22/7

Venere e Urano, insieme alla Luna, ti promettono una giornata felice, ma attenzione alle spese impreviste. Sul fronte lavorativo pondera bene le tue mosse.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Pianeti dissonanti possono portare instabilità emotiva, cerca di gestire con calma gli imprevisti e mantieni un atteggiamento positivo per risolvere velocemente ogni situazione.

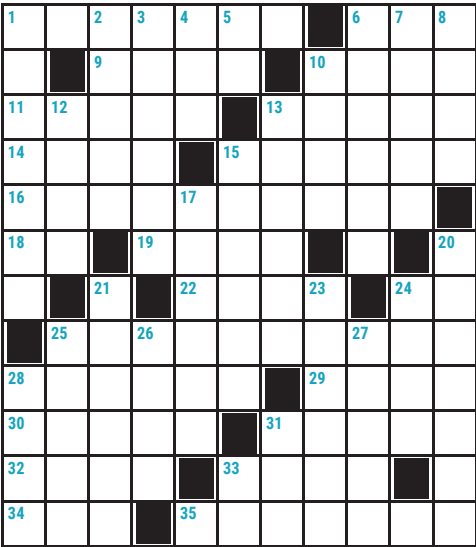
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi dovrai trovare l'equilibrio giusto per gestire i tuoi desideri con le necessità del partner. Cerca il giusto compromesso per trascorrere una giornata in armonia.

IL CRUCIVERBA

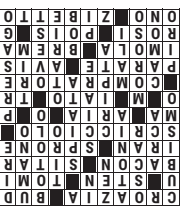
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Zagabria ne è la capitale - 6 Lo Spencer in coppia con Terence Hill - 9 Mitraglietta inglese - 10 Ponderosi libri - 11 La pancetta nei piatti inglesi - 13 Lo suonava Ravi Shankar - 14 L'attuale Persia - 15 Incitamento ad agire - 16 L'uccelletto dall'aspetto più indifeso - 18 Chiudono il cinema - 19 L'agita il ventilatore - 22 Ce n'è uno in paese - 24 Sigla della Turchia - 25 Il cliente nel negozio - 28 Virtuosismi da schermidori - 29 Associa donatori di sangue (sigla) - 30 La città della Romagna con un famoso autodromo - 31 La città degli allegri musicanti - 32 Mangiucchiati dai topi - 33 Le palline di certi tessuti - 34 Yoko che sposò John Lennon - 35 Carnivoro africano detto anche "viverra".

VERTICALI: 1 Il movimento artistico di Picasso e Braque - 2 Ambita statuetta - 3 Fiacchezza, inerzia apatica - 4 Una filosofia buddista - 5 Preposizione che vale dentro - 6 Piccolo cane ringhioso - 7 Pietoso con il prossimo - 8 Esprimersi a parole - 10 È a segno nei luna park - 12 Navigò sotto il Diluvio - 13 La soffiata del delatore - 15 Percorrere pendii innevati - 17 Cappella nella catacomba - 20 Colpito da un presentimento - 21 Il debitore ritardatario - 23 I leoni di mare - 24 Un'aletta di compensazione di velivoli e natanti - 25 Un Ferdinando della narrativa - 26 Lo Stato con Bamako - 27 Il cardinale della O - 28 Di "fuoco" è il prefisso - 31 Uno dei Kennedy - 33 Due di picche.





CLIMATIZZATORI GIAPPONESI



Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 4 agosto è stata di 14.589 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

COME AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?

TI AIUTA **VECTA** !



50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL

Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KETA

(A++ FREDDO A+ CALDO)

DISPONIBILE ANCHE IN COLORE BIANCO

GARANZIA 8 ANNI

SUI PEZZI DI RICAMBIO

*un flusso aria
ampio e silenzioso
un design
con affascinanti riflessi*



Silenziosità e Design coniugati nell'efficienza tecnologica:

classe **A++** freddo / **A+** caldo

Un coefficiente di rendimento (SEER) di alto livello: 7,40

Resa Max 3,2 Kw freddo / 4,0 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 630 Watt.

Ventilatore flusso incrociato e scambiatore Lambda ibrido per un flusso aria ampio e silenzioso.

Silenziosità minima di 20 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 23 cm.

Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm

Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare

Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KETA (disponibili anche 07 / 12 / 14)

* fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.

Fuji Electric

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

DAIKIN

HITACHI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM